

295

E 8,00 "ITALY ONLY" FE 13,00 - DE 13,00 - GRE 14,30 PE 15,40 - EE 8,90 - GB GBP 11,00 - B E 10,00 - SKR 170,00 - CHF 23,00 - NLE 19,00 - A E 10,00 - N NKR 172,00
ISSN 1120-9720 - Mensile TAXE PERCUE (TASSA RISCOSSA). UFFICIO CMP/2
ROSERIO - MILANO Spedizione in abbonamento postale - 45% - D.L. 353/2003 (conv.in
L.27/02/2004 n.46) art.1, comma 1, DCB Milano



ddn

DESIGN DIFFUSION NEWS

PRODUCT • INTERIOR • ARCHITECTURE

BATH & WELLNESS
LIVING
BY THE SEA
ARCHITECTURE CHALLENGES



ORIGINE / DAVIDE GROPPI



295 SETTEMBRE *SEPTEMBER* 2024

IN QUESTO NUMERO/

in this issue

EDITORIAL 5 *F.Russo*

NEWS 8 **Design highlights**
L.Galimberti, A.Maffina, P.Molteni, F.Casale

COMPANIES 44 **EquipHotel Paris**
46 **Frascio**
48 **Scavolini**
50 **Aran Cucine**
52 **Vismaravetro**
54 **Boffi**
56 **Bross**
58 **Cristina Rubinetterie**
60 **Ideagroup**
62 **Signature Kitchen Suite**
64 **Pratic**
A.Maffina, F.Casale

INTERVIEW 68 **Gianluigi Landoni** *F.Casale*

PROGETTO COVER 72 **Davide Groppi** *L.Galimberti*

UNKNOWN DESIGN 76 **Hogan Lovells Studio Legale**
M.L. Franceschelli, L.Trevisanello e G.Fanelli

NOTES 78 **About my China** *A.Biamonti*

VALUES 80 **Discretion** *E.Baleri*

LIVING BY THE SEA 82 **Projects by MAB Arquitectura; Spagnulo & Partners; Matteo Thun & Antonio Rodriguez; Parisotto + Formenton Architetti; ACPV Architects Antonio Citterio Patricia Viel**
L.Galimberti

GALLERY 112 **The state of the bathroom**

A CHAT WITH... 136 **Claudio Papa**
A.Maffina

OF ARCH 140 **Projects by EX., BIG - Bjarke Ingels Group; Diana Kellogg Architects; SSA Simone Subissati Architects; Benjamin Murúa Arquitectos; Kengo Kuma & Associates**
P.Molteni

IFI 168 **Environmental wellness and wellbeing**

COVER PROJECT
Davide Groppi Origine floor lamp, designed by Davide Groppi and Giorgio Rava



DESIGN DIFFUSION NEWS
www.designdiffusion.com
ddn@designdiffusion.com

DIRETTORE RESPONSABILE
EDITOR IN CHIEF
Carlo Ludovico Russo

DIRETTORE
EDITOR
Francesca Russo

REDAZIONE/EDITORIAL STAFF
Laura Galimberti
l.galimberti@ddworld.it

Annamaria Maffina
a.maffina@ddworld.it

Paola Molteni
p.molteni@ddworld.it

Francesca Casale
f.casale@ddadvertising.it

Carlotta Russo
carlotta.russo@designdiffusion.com

Bradley Wheeler
CoolNewProjects.com

PROGETTO GRAFICO
GRAPHIC DESIGN
Antonietta Scuotri
a.scuotri@ddworld.it

TRADUZIONE/TRANSLATION
Erika Serra

CONTRIBUTORS
M.L. Franceschelli,
G.Fanelli,
L.Trevisanello,
A.Biamonti, E.Baleri

di Francesca Russo



Negli ultimi anni, il mondo del bagno e del wellness ha visto una trasformazione significativa, dettata dai nuovi trend e dalle esigenze contemporanee. Oggi, il bagno, non più solo un luogo funzionale, è un vero e proprio santuario del benessere, dove design, tecnologia e natura si incontrano per creare esperienze sensoriali uniche. Metronomo di questa evoluzione è Cersaie-Salone Internazionale della Ceramica per l'Architettura e l'Arredobagno di Bologna, di cui la nostra gallery presenta un'anticipazione.

Tra il design del bagno e delle aree wellness e la natura, la vicinanza al mare offre infinite possibilità di integrazione: l'uso di materiali come pietra, legno, vetro, abbinati a palette di colori ispirati all'oceano, crea spazi che ne riflettono la calma e la serenità. Negli yacht, la sfida è combinare lusso e funzionalità in spazi ridotti. Nelle pagine a seguire, una proposta di soluzioni innovative combinate che mai ne compromettono l'eleganza, rigorosamente Made in Italy.

Dal mare alla montagna e al deserto, nella rubrica OFARCH raccontiamo, attraverso una selezione oculata di progetti sfidanti, come vento forte e temperature estreme impongono l'utilizzo di materiali durevoli e particolare attenzione all'efficienza energetica, che garantiscono comfort e sicurezza, senza però trascurare il design e il benessere. In questo numero abbiamo osato e rivolto lo sguardo anche al di fuori del nostro pianeta, con il progetto dello studio BIG, che sta collaborando con ICON, SEArch+ e la NASA per creare il primo habitat lunare.

In ogni contesto, la sostenibilità è un trend dominante. L'uso di sistemi a basso consumo, materiali riciclati e tecnologie green non solo soddisfa le esigenze ambientali, ma contribuisce a migliorare significativamente anche la qualità della vita degli utenti.

Buona lettura

In recent years, the world of bathroom and wellness has seen a significant transformation, dictated by new trends and contemporary needs.

Today, the bathroom is no longer just a functional place but a true sanctuary of well-being, where design, technology and nature come together to create unique sensory experiences.

The metronome of this evolution is Cersaie, the International Exhibition of Ceramic Tile and Bathroom Furnishings in Bologna, previewed in our product gallery. Combining the design of bathroom and wellness areas, on the one hand, and nature, on the other, proximity to the sea offers endless possibilities for integration: the use of materials such as stone, wood, and glass, combined with ocean-inspired color palettes, helps create spaces that convey calmness and serenity.

As for yachts, the challenge is to combine luxury and functionality in small spaces. In the following pages, you will see Made in Italy innovative solutions that do not compromise elegance.

From the sea to the mountains and the desert, in the OFARCH section we recount, through a curated selection of challenging projects, how high winds and extreme temperatures dictate the use of durable materials and special attention to energy efficiency, which guarantee comfort and safety without neglecting design and well-being. In this issue, we also dared and turned our gaze beyond our planet, with the project by studio BIG, which is collaborating with ICON, SEArch+ and NASA to create the first lunar habitat. In every context, sustainability is a dominant trend. The use of low-power systems, recycled materials, and green technologies not only meets environmental needs, but also contributes to significantly improving the quality of life of their users.

Enjoy the reading



IL FUTURO DEL DESIGN ITALIANO

The future of Italian design

Dalla prima edizione del 1954, nata da un'idea di Gio Ponti, sono passati 70 anni e attraverso un percorso evolutivo non sempre lineare il prestigioso riconoscimento ha interpretato e premiato con competenza e professionalità la qualità del design italiano nel mondo, rispecchiandone la sua evoluzione. Quest'anno, i Compassi d'Oro sono stati consegnati a designer e produttori il 20 giugno scorso all'ADI Design Museum, nella piazza milanese intitolata al premio su cui si affaccia il museo.

Nella stessa occasione è stata presentata una novità che segna un passo importante nello sviluppo del premio: ADI ha lanciato un'edizione internazionale in partnership con il Commissariato Generale per l'Italia a Expo 2025 Osaka. A questa edizione del Compasso d'Oro Internazionale andrà il compito di presentare su un palcoscenico mondiale i principi di qualità del design e di responsabilità sociale che hanno consolidato in 70 anni di storia il suo valore, sviluppando attraverso il design il tema centrale dell'Expo 2025: 'Progettare la società futura per le nostre vite'.

I premi per questa edizione sono andati a 20 prodotti, che mostreremo nelle prossime pagine accompagnati dalle motivazioni della giuria. A questi si sono aggiunti i Compassi d'Oro alla carriera, assegnati a 9 personalità italiane e 2 internazionali, importanti figure del mondo del design, quali Paola Antonelli, Umberto Cassina, Anna Ferrino, Roberto Gavazzi, Piero Lissoni, Francesca Planeta, Maurizio Riva, Paolo Rizzato e Roberto Ziliani, oltre a Tadao Ando e Rei Kawakubo. Inoltre, sono stati premiati 3 prodotti long seller, successi di design presenti sul mercato con una carriera ultradecennale e assegnate 39 Menzioni d'onore a prodotti scelti per le loro qualità. Per la Targa Giovani, il riconoscimento riservato ai progetti degli studenti delle università di design italiane, sono stati assegnati 3 Premi e 9 Attestati. Nella sua relazione la giuria ha sottolineato come "l'applicazione di tecnologie avanzate in alcuni prodotti ha segnato una differenza significativa, capace di scardinare tipologie anche consolidate nell'uso, un'attitudine generale che si è coniugata con una particolare maturità poetica". Inoltre, dicono i giurati, "un elemento di particolare interesse è stato anche la conferma sempre più convinta da parte dei soggetti pubblici a usare il design nella costruzione di un nuovo rapporto con il cittadino".

Gli oggetti premiati e quelli che hanno ottenuto la Menzione d'onore entreranno a far parte della Collezione Compasso d'Oro, esposta in permanenza all'ADI Design Museum. adi-design.org L.G.

Seventy years have passed since the first edition in 1954, a brainchild of Gio Ponti. Through an evolutionary path that has not always been linear, the prestigious award has interpreted and rewarded the quality of Italian design in the world with competence and professionalism, reflecting its evolution. This year's Compasso d'Oro awards were awarded to designers and producers on 20th June at the ADI Design Museum, in the Milan square named after the award, which the museum overlooks. On that occasion, a new element marking an important step in the award's development was introduced: ADI, in fact, launched an international edition in partnership with the General Commissioner for Italy at Expo 2025 Osaka. This edition of the International Compasso d'Oro will have the task of presenting on a world stage the principles of quality of design and social responsibility that have consolidated the value of the Compasso d'Oro during its 70 years of history, developing the main theme of Expo 2025 through design: "Designing the future society for our lives."

The last edition awarded 20 products, which we will discover in the next pages along with the jury's motivations. In addition to them, there were the Compasso d'Oro Career awards, given to 9 Italian and 2 international leading figures in the world of design: Paola Antonelli, Umberto Cassina, Anna Ferrino, Roberto Gavazzi, Piero Lissoni, Francesca Planeta, Maurizio Riva, Paolo Rizzato, Roberto Ziliani, Tadao Ando and Rei Kawakubo. Awards were also given to 3 long-selling products, examples of successful design that have been on the market for over ten years. Moreover, 39 Honourable Mentions went to products chosen for their particular qualities, while for the Targa Giovani (Youth Award), the recognition reserved for design projects by students from Italian design universities, 3 awards and 9 certificates were assigned. In its report the jury underlined how "the application of advanced technologies in certain products has made a significant difference, capable of questioning even long-established typologies in use, together with an overall approach combined with a particular poetic maturity." The jurors also added that "an element of particular interest was also the increased conviction on the part of public entities to use design to build a new relationship with citizens."

The awarded objects and the recipients of an Honourable Mention will become part of the Compasso d'Oro Collection, which is permanently exhibited at the ADI Design Museum. adi-design.org



ZA:ZA

AZIENDA/COMPANY: ZANOTTA

DESIGN: ZAVEN

"La ricerca della semplicità produttiva, unita a una nuova idea di comfort d'uso, rafforza l'idea di sostenibilità e responsabilità nel tempo nei confronti di un pubblico vasto".

"The quest for manufacturing simplicity, combined with a new idea of comfort of use reinforces the idea of sustainability and responsibility over time for an ever increasing general public".



COSTUME

AZIENDA/COMPANY: MAGIS

DESIGN: STEFAN DIEZ

"Un processo produttivo innovativo applicato a una tipologia matura ha generato nuovi scenari d'uso da parte del pubblico, sempre più responsabile rispetto alle questioni della sostenibilità nel tempo".

"An innovative production process applied to a mature market sector has generated new areas of use for the public, who are increasingly responsible and aware in terms of sustainability issues over time".





ANIMA

AZIENDA/COMPANY:
DAVIDE GROPPI
DESIGN: DAVIDE GROPPI,
GIORGIO RAVA

“La riduzione degli spessori e della materia impiegata si coniuga con un’idea di espressività capace di sollecitare le istanze profonde di contatto con il trascendente di un pubblico sempre più sollecitato da messaggi banalizzanti”.

“The reduction of thicknesses and material used is combined with an idea of expressiveness capable of satisfying genuine requests for coming into contact with the transcendental nature of a public that is increasingly bombarded by trivializing messages”.

GLOVE ECO

AZIENDA/COMPANY:
DIADORA
UTILITY DESIGN:
CRISTIAN ARDISSONO T

“La sicurezza sul lavoro incentivata attraverso la riduzione del peso degli apparati protettivi, il comfort d’uso e un nuovo rapporto forma-funzione, che intende superare l’idea punitiva in genere trasmessa dalle scarpe tecniche”.

“Safety at work promoted through reducing the weight of protective equipment, increasing comfort of use and a new form-function relationship, which intends to overcome the traditionally punitive and negative idea usually transmitted by technical protective footwear”.



RX

AZIENDA/COMPANY: TALENTI
DESIGN: MARCO ACERBIS

“Una nuova tipologia di complemento architettonico a conformazione variabile – portale, gazebo – per il comfort degli spazi abitativi esterni, capace di diventare elemento ordinatore dello spazio oltre che efficiente risposta funzionale al bisogno di ombra”.

“A new type of architectural accessory with a range of conformations including portal and gazebo, designed for the comfort of outdoor living spaces and which can be used as an element for organising spaces as well as providing an efficient functional response to the need for shade”.





FIGAROQUA FIGAROLÀ
AZIENDA/COMPANY:
VIABIZZUNO
DESIGN: PAOLO RIZZATTO,
MARIONANNI

“Una sola lampada per tutti gli scenari possibili dell’abitare: un semplice sistema di cavi e contrappesi garantisce flessibilità di posizionamento di una unica fonte luminosa che diventa elemento tutore e caratterizzante dello spazio”.

“A single lamp for every possible lighting scenario within a living environment: a simple system of cables and counterweights guarantees flexibility in positioning a single light source which becomes the guiding and characteristic element of each space”.

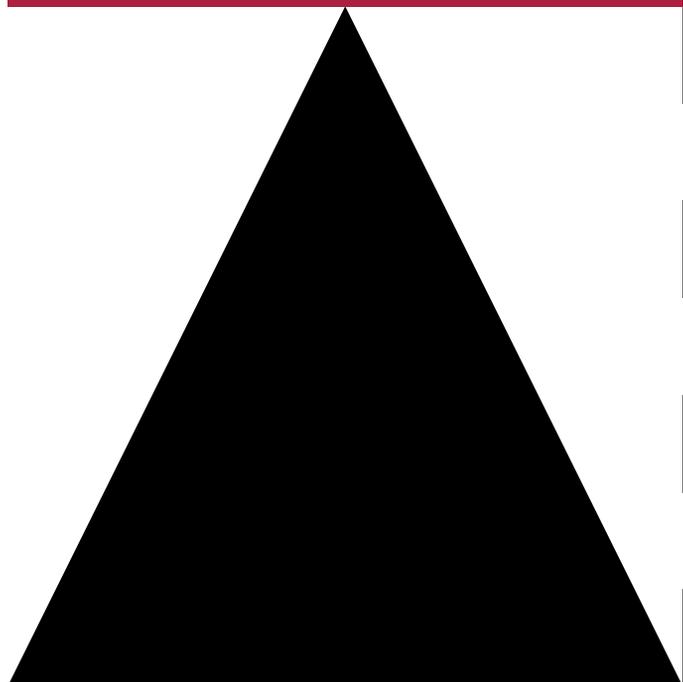
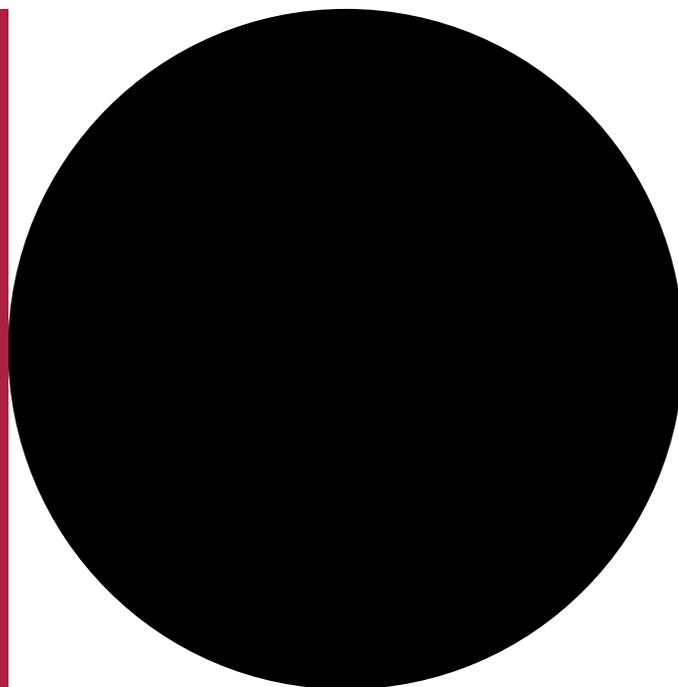


BIGA
AZIENDA/COMPANY: LYM
DESIGN: STUDIO MARCO ZITO

“Un prodotto multifunzionale dalle dimensioni contenute interpreta i nuovi bisogni abitativi – comodino, lampada, connettività, ricarica – per spazi sempre più ridotti dalla pressione economica dello sviluppo urbano nel mondo globalizzato”.

“A minimally-sized multifunctional device that interprets new living demands – bedside table, lamp, connectivity and charging – for spaces increasingly diminished by the economic pressure of urban development in the globalized world”.

Le forme dell'interior contract



Custom-made furniture

Concreta è un interior contractor che opera sul mercato nazionale ed internazionale da oltre trent'anni, specializzato nella realizzazione, produzione e fornitura di arredamento customizzato e su misura, complementi per strutture ricettive e commerciali in generale.



concretasrl.com





ATTITUDE

AZIENDA/COMPANY: COOPERATIVA CERAMICA D'IMOLA
DESIGN: DANIELE MARTELLI

"La sua tecnologia innova l'approccio produttivo del settore, valorizzando i tratti originari del materiale e contemporaneamente ricercando un nuovo e originale linguaggio espressivo lontano dalle emulazioni grafiche".

"The technology involved is indicative of the innovation applied in the sector's approach to production, enhancing the original features of the material and at the same time offering a new and original expressive language that is far from simple graphic imitation".

FARFALLINA

AZIENDA/COMPANY:
SOZZI ARREDAMENTI
DESIGN: ÁLVARO SIZA

"La tradizione della grande ebanisteria applicata alla tipologia più consolidata nella storia dell'arredo si confronta con le categorie della parsimonia - di materia e di componenti - proponendo una sintesi di elegante leggerezza".

"The tradition of quality joinery applied to the oldest type of product in the history of furniture comes face to face with the application of restraint in terms of materials and components, resulting in a synthesis of elegant lightness".





15-18
OTTOBRE
2024

FIERA DI PORDENONE

*...where
ideas,
materials
and technologies
meet design...*

www.exposicam.it

MARMOMAC

Con oltre 1.500 espositori presenti ogni anno, Marmomac - manifestazione di riferimento per l'industria della pietra naturale - costituisce una vetrina unica per avere una panoramica completa sulle ultime innovazioni sia a livello di prodotti litici che di macchinari e strumenti per la lavorazione e la cura. Tra le iniziative da annoverare, A Matter of Stone, con layout di Calvi Brambilla, con una selezione di aziende italiane e internazionali che esporranno produzioni di design e applicazioni; The Plus Theatre si riconferma il centro della sperimentazione dedicata alla pietra naturale, curato nel concept da Giorgio Canale che ha concepito anche la mostra Walk of Stone, ispirata alla celebre Walk of Fame hollywoodiana. Ma ancora le mostre Full/Empty e Viaggio al centro della tavola, curate da Raffaello Galiotto, e, dopo il successo della scorsa edizione, torna The Applaud, curata da Danilo Di Michele. Appuntamento presso Veronafiore dal 24 al 27 settembre. marmomac.com **A.M.**

With more than 1,500 exhibitors each year, Marmomac – a leading event for the natural stone industry – is a unique occasion to gain a comprehensive overview of the latest innovations in both stone products and machinery and tools for processing and taking care of it. Among the different initiatives, we can mention A Matter of Stone, with layout by Calvi Brambilla, with selected Italian and international companies that will exhibit design products and applications; The Plus Theatre reconfirms itself as the center of experimentation dedicated to natural stone, with concept by Giorgio Canale, who also conceived the Walk of Stone exhibition, inspired by the famous Walk of Fame of Hollywood. There will also be the Full/Empty and Viaggio al centro della tavola exhibitions, both curated by Raffaello Galiotto, and, following last edition's success, The Applaud, curated by Danilo Di Michele. The fair will take place at Veronafiore, September 24-27. marmomac.com

CERSAIE

L'edizione 2024 del Salone Internazionale della Ceramica per l'Architettura e dell'Arredobagno - centro fieristico di Bologna, 23 - 27 settembre - si riconferma luogo della scoperta dei materiali e delle soluzioni innovative, del confronto tra i professionisti e dello sguardo al futuro. Il senso della "centralità del progetto" è il motivo di fondo che ispira il Manifesto dell'edizione 2024 che racchiude l'idea della relazionalità tra le persone che si realizza dentro lo spazio architettonico. Ergonomia degli spazi, salubrità e sostenibilità degli ambienti, bellezza e armonia dei colori rappresentano elementi imprescindibili per la realizzazione di uno spazio di grande efficacia. Non solo esposizione poiché centrali sono i "Café della Stampa" con 18 testate protagoniste - tra cui DDN - che discutono di 'spazio architettonico', oltre ad approfondire attraverso il dialogo tematiche relative alla ceramica, all'arredobagno, al design, all'architettura e all'urbanistica. cersaie.it **A.M.**

The 2024 edition of the International Exhibition of Ceramic Tile and Bathroom Furnishings, at the Bologna Exhibition Center, September 23-27, reconfirms itself as a place for discovering innovative materials and solutions and for professionals to meet and look to the future. The sense of the "centrality of design" is the underlying motif that inspires the Manifesto of the 2024 edition, which encapsulates the idea of the relation between people within the architectural space. Ergonomic spaces, healthy and sustainable environments, beautiful and harmonious colors represent essential elements for the creation of a highly effective space. In addition to the exhibition, there will be the important "Press Cafés", where 18 leading magazines – including DDN – will discuss about 'architectural space' and explore issues related to ceramics, bathroom furniture, design, architecture and urban planning through dialogue. cersaie.it



INTERNATIONAL KITCHEN

DISCOVER

2024

CUCINE



ISSN 1120-9720 - semestrale - TAXE PERCUE (TASSA RISCOSSA) UFFICIO C.M.P.2 ROSARIO - MILANO.
Spedizione in abbonamento postale - 45% - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano
DISTRIBUZIONE ME.PE - supplemento al n. 2/76 (giugno 2022)
DDN DESIGN DIFFUSION NEWS - EURO 15,00



DDW srl | Via Lucono, 3 | 20135 Milano | Italy
Tel. +39 02 5456102 - fax +39 02 54121243 - e-mail: info@designdiffusion.com
internet: www.designdiffusion.com - web tv: www.designdiffusion.tv



SCAVOLINI

JEOMETRICA, ISPIRAZIONE D'AUTORE

ARTIST-INSPIRED

Un nuovo linguaggio contemporaneo per Jeometrica, il sistema d'arredo firmato da Luca Nichetto che si distingue per lo sviluppo di forme e linee dal design grafico e per l'uso del colore. Caratteristiche che non esulano da funzione e versatilità.

A new contemporary language for Jeometrica, the furniture system designed by Luca Nichetto that stands out for the development of graphic forms and lines and the use of color without neglecting function and versatility.

a cura di Annamaria Maffina

La versatilità e i dettagli del sistema d'arredo Jeometrica, disegnato da Luca Nichetto, raccontano una progettualità capace di evolvere ed enfatizzare le linee compositive al fine di creare spazi fluidi e coordinati.

The versatility and the details of the Jeometrica furniture system, designed by Luca Nichetto, reflect a design capable of evolving and accentuating the compositional silhouettes to create smooth and coordinated spaces.



Ellsworth Kelly, Gio Ponti e Donald Judd: Nichetto trae ispirazione da questi maestri del design e dalle loro 'creazioni' per reinterpretare forme e tratti in chiave contemporanea e in ottica di product design grazie all'eccellenza di Scavolini nella lavorazione industriale. È così che Jeometrica risulta essere un incipit per un linguaggio progettuale innovativo all'insegna di spazi fluidi e coordinati grazie a elementi e caratteristiche ben delineate. Minimal e contemporaneo il design dell'anta a telaio da 29 mm di spessore che, grazie ai profili in alluminio disponibili in due differenti colorazioni - Antracite e Titanio - è possibile creare accostamenti materici con laccati finitura opaca, decorativi, impiallacciati, gres o vetro: il risultato è il massimo della flessibilità stilistica. La versatilità e la personalizzazione di Jeometrica è dettata anche dalla possibilità di scegliere tra un sistema di apertura a gola e due tipologie di maniglie lineari e compatte oltre allo schienale attrezzato "J-System" in laminato che, abbinato a una linea di accessori, si rivela un elemento strategico e funzionale per la massima organizzazione.

È così che si creano con Jeometrica delle micro-architetture riconfigurabili e per la massima libertà compositiva, anche grazie allo schienale disponibile in due differenti forme: a goccia e rettangolare. Il vero plus di questo progetto di Luca Nichetto e Scavolini è la volontà di formare un nuovo vocabolario progettuale per uno stile raffinato e cosmopolita, motivo per cui ha disegnato una linea di complementi costituita da basi e elementi a giorno, mensole con schienale, lampade a sospensione e applique per completare la zona giorno all'insegna di un sistema organico e continuativo. scavolini.com

Ellsworth Kelly, Gio Ponti and Donald Judd: Nichetto drew inspiration from these design masters and their creations to reinterpret shapes and features in a contemporary and product design perspective thanks to Scavolini's excellence in industrial processing. In this way, Jeometrica becomes the beginning of an innovative design language characterized by smooth and coordinated spaces thanks to clearly defined elements and features. The design of the 29-mm-thick frame door is minimalist and contemporary. Moreover, thanks to the aluminum profiles available in two different colors – Anthracite and Titanium –, it is possible to create material combinations with lacquered finishes, decorative surfaces, veneered finishes, stoneware or glass for the utmost flexibility in style. Jeometrica's versatility and customizability are also given by the possibility to choose between a groove opening system and two types of linear and compact handles in addition to the "J-System" equipped laminate wall panel. The latter, combined with a special line of accessories, turns out to be a strategic and functional element for maximum organization. This is how reconfigurable micro-architectures are created with Jeometrica, allowing for maximum compositional freedom, also thanks to the wall panel available in two different shapes – teardrop and rectangular. The real plus of this project by Luca Nichetto and Scavolini is the intention to elaborate a new design vocabulary for a refined and cosmopolitan style, which is why he has designed a line of complements consisting of base and open elements, shelves with backs, hanging lamps and wall sconces to complete the living area and create an organic and continuous system. scavolini.com





VISMARAVETRO

VOILE, COMFORT E BENESSERE NEL BAGNO

COMFORT AND WELLNESS IN THE BATHROOM

Proporre una visione rinnovata dell'ambiente bagno, grazie a know-how e visione progettuale, è da sempre volontà di Vismaravetro, come nel caso di Voile, grazie al quale creare 'un bagno nel bagno'.

Proposing an innovative vision of the bathroom, thanks to its know-how and design vision, has always been the will of Vismaravetro, as in the case of Voile, which makes it possible to create "a bathroom in the bathroom."

a cura di Annamaria Maffina

Tra le tante varianti proposte da Vismaravetro, qui sopra, Voile nelle finiture: cristallo in Bronzo/Stratificato Bianco coprente e profilo Metal Gun.

Among the many variants proposed by Vismaravetro, above you can see Voile in the Clear Bronze/Stratified Opaque White glass finishes with Metal Gun profile.



Elemento funzionale disegnato da Castiglia Associati, Voile è un divisorio intelaiato che divide la zona asciutta da quella bagnata all'interno di un ambiente bagno. Una porta che scorrendo sul suo binario chiude ora la spazio doccia, ora lo spazio attiguo, il quale può ospitare i sanitari o il lavabo. Non solo organizzazione e divisione degli spazi, ma anche prestazioni: infatti grazie a guarnizioni ad altissimo tasso di tecnologia la tenuta dell'acqua è ottima. Disponibile in molteplici configurazioni possibili e in diverse tipologie di cristalli, trasparenti o coprenti, è sorprendente come un elemento così essenziale possa diventare il punto focale in una stanza: minimale, essenziale ed elegante. vismaravetro.it

A functional element designed by Castiglia Associati, Voile is a framed partition door that separates the dry and wet areas of a bathroom. By smoothly sliding on its tracks, the door can close off either the shower area or the adjacent space, which might house the sanitary ware or the washbasin. As well as organizing and dividing the space, it also offers excellent performance: its water tightness is, in fact, excellent, thanks to very high-technology seals. It is available in multiple configuration options and in different types of glass, both transparent and opaque. It is truly remarkable how such a simple element can take center stage in a room, being minimalist, essential, elegant. vismaravetro.it

Voile con finiture: cristallo Grigio/Stratificato Coprente nero e profilo in Acciaio Spazzolato.

Voile in the Clear Grey/Stratified Opaque Black glass finishes with Brushed Steel profile.



BROSS

POLTRONE LOUNGE PER OGNI SPAZIO

LOUNGE CHAIRS FOR ANY SPACE

Tra estetica raffinata e diversificazione delle funzioni, il catalogo Bross si arricchisce di una serie di poltrone lounge capaci di adattarsi ad ambienti living, aree ufficio, hotel e retail. Caratterizzate da uno stile impeccabile e da un comfort immediato, le poltrone portano la firma di noti designer come Monica Armani, Marco Zito e Michael Schmidt.

Between refined aesthetics and diversified functions, the Bross catalog is enriched with a series of lounge chairs capable of adapting to residential, office, hotel and retail spaces. Characterized by impeccable style and immediate comfort, these armchairs are designed by renowned designers such as Monica Armani, Marco Zito and Michael Schmidt.

a cura di Francesca Casale

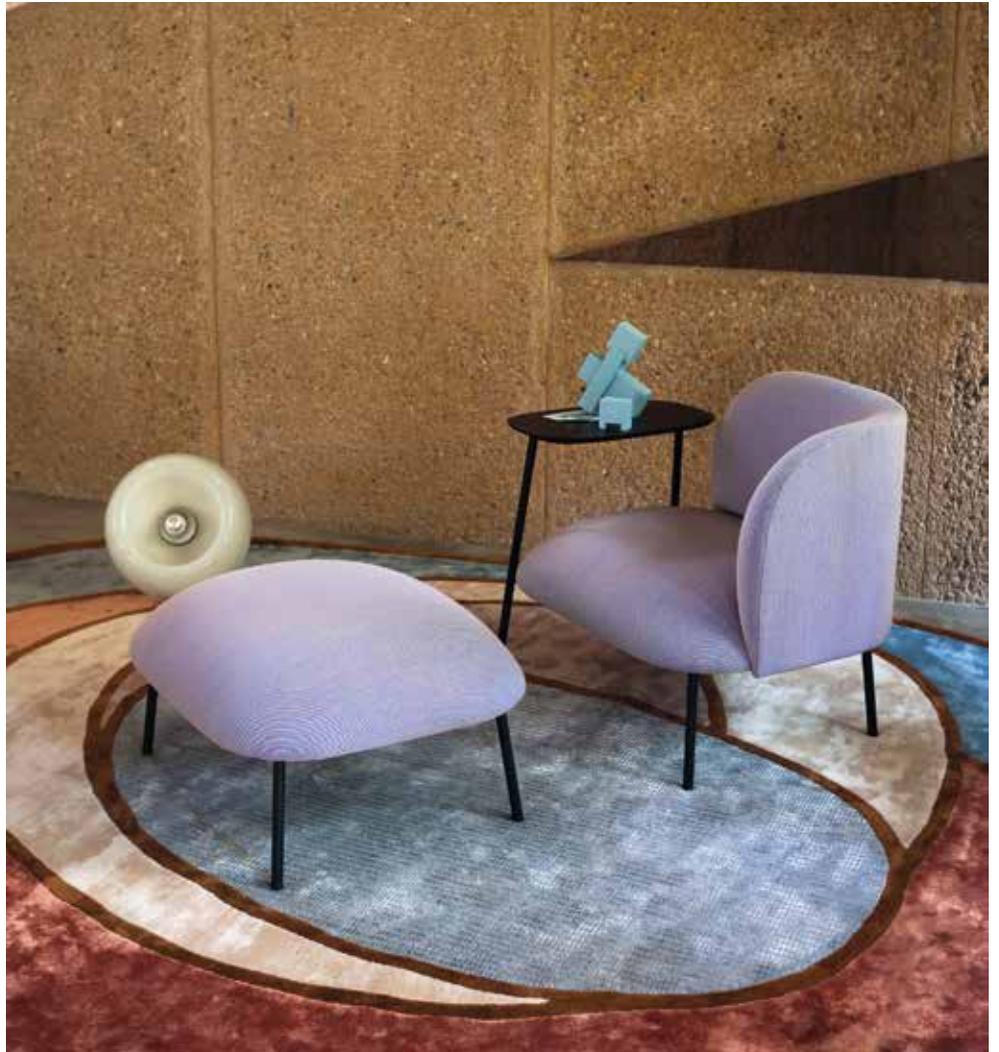


Aretha, disegnata da Monica Armani, è perfetta per conversazioni e attese, con una scocca imbottita e gambe in massello che conferiscono un'estetica 'soft curves', ideale per ambienti sofisticati. Disponibile in varie finiture di tessuto o pelle.

Aretha, designed by Monica Armani, is perfect for conversations and waiting areas, thanks to its upholstered shell and solid wood legs that give it a 'soft curves' aesthetic, ideal for sophisticated environments. Available in various fabric or leather finishes.

A sinistra, Baltea invita al relax con la sua forma concava e i cuscini su seduta e schienale, personalizzabili in diverse combinazioni di tessuti, pelli e nuance, completata da un elegante poggiatesta coordinato. La struttura in tubolare metallico è disponibile con finitura bronzo spazzolato o laccato opaco.

On the left, Baltea fosters relaxation with its concave shape and seat and back cushions, customizable in a variety of fabric, leather and shade combinations, complemented by an elegant matching footrest. The tubular metal frame is available in a brushed bronze or matte lacquer finish.



Per il lavoro in contesti pubblici, Marco Zito propone SIT bergère, dotata di imbottitura ergonomica e tavolino integrato per il PC, combinando funzionalità e design contemporaneo. La struttura è in metallo per una maggiore durabilità e stabilità.

For work in public settings, Marco Zito proposes the SIT lounge chair, equipped with ergonomic upholstery and an integrated PC desk, combining functionality and contemporary design. The frame is made of metal for durability and stability.

Mysa, progettata da Michael Schmidt, rappresenta l'archetipo della poltrona da lettura con schienale reclinato in due altezze, scocca avvolgente rivestita in tessuto o pelle e base in massello di rovere. La sua morbidezza è esaltata dal cuscino della seduta e dai braccioli integrati e i suoi incastri le conferiscono solidità e stile.
bross-italy.com

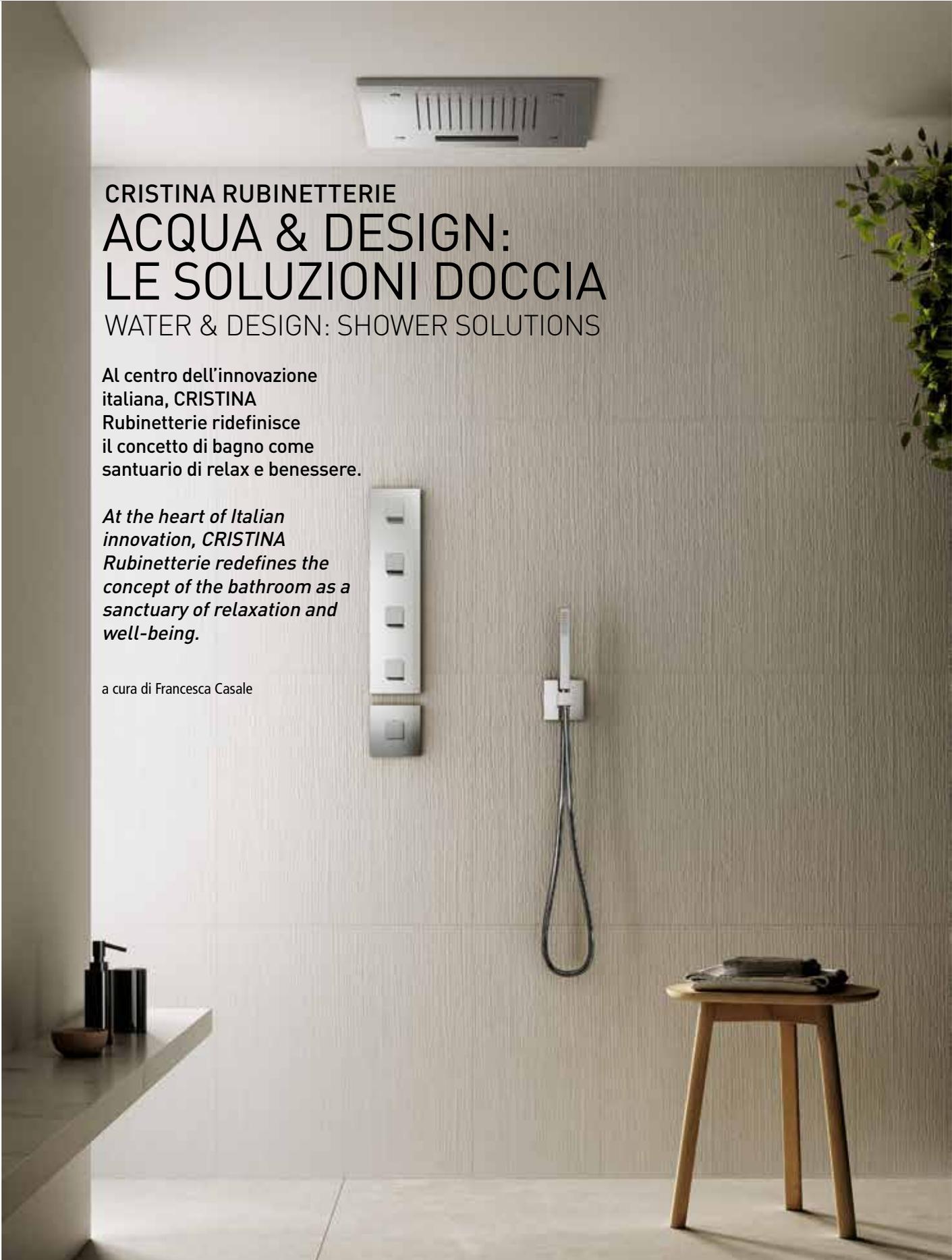
Mysa, designed by Michael Schmidt, represents the archetypal reading chair with a reclining backrest in two heights, an enveloping shell upholstered in fabric or leather, and a solid oak base. Its softness is enhanced by the seat cushion and integrated armrests, and its joints make it solid and stylish.
bross-italy.com

CRISTINA RUBINETTERIE
**ACQUA & DESIGN:
LE SOLUZIONI DOCCIA**
WATER & DESIGN: SHOWER SOLUTIONS

Al centro dell'innovazione italiana, CRISTINA Rubinetterie ridefinisce il concetto di bagno come santuario di relax e benessere.

At the heart of Italian innovation, CRISTINA Rubinetterie redefines the concept of the bathroom as a sanctuary of relaxation and well-being.

a cura di Francesca Casale





Con un'eredità consolidata, l'azienda è pioniera nelle soluzioni doccia di alta qualità, progettate per rispondere a ogni esigenza con facilità. L'accurata selezione di prodotti per la doccia nasce dall'impegno di integrare tecnologie avanzate per un comfort unico, offrendo soluzioni compatte per ottimizzare gli spazi ed esprimere uno stile audace per i più esigenti. Le finiture speciali e le funzionalità derivano da una ricerca costante, mirata a soddisfare ogni desiderio con prodotti che rappresentano il meglio della tecnologia e del design italiano. Scegliere CRISTINA Rubinetterie significa abbracciare un futuro dove design e comfort si fondono, definendo nuovi standard di benessere quotidiano. La stanza da bagno, dunque, si trasforma per offrire soluzioni doccia all'avanguardia e scoprire il vero significato di eleganza e innovazione. cristinarubinetterie.com

With its established legacy, the company is a pioneer in high-quality shower solutions designed to easily meet every need. The careful selection of shower solutions stems from a commitment to integrating advanced technologies for unique comfort, offering compact solutions to optimize space and express bold style for the most demanding customers. Special finishes and features are the result of constant research aimed at satisfying every desire with products that represent the best of Italian technology and design. Choosing CRISTINA Rubinetterie means embracing a future where design and comfort come together, setting new standards in daily well-being. The bathroom is thus transformed to offer state-of-the-art shower solutions and discover the true meaning of elegance and innovation. cristinarubinetterie.com



GIANLUIGI LANDONI

UN VIAGGIO TRA CREATIVITÀ E SOSTENIBILITÀ

A JOURNEY BETWEEN CREATIVITY & SUSTAINABILITY

La carriera di un designer e architetto di successo è spesso influenzata da molteplici fonti di ispirazione e tappe formative cruciali. Gianluigi Landoni ha trovato la propria strada attraverso la lettura di riviste storiche e la collaborazione con studi e aziende prestigiose. Il suo approccio al design, basato sull'equilibrio tra estetica e funzionalità, unito a una forte attenzione per la sostenibilità e l'innovazione tecnologica, si traduce in progetti che migliorano la vita delle persone rispettando l'ambiente.

The career of a successful designer and architect is often influenced by multiple sources of inspiration and crucial educational stages. Gianluigi Landoni found his way by reading historical magazines and working with prestigious studios and companies. His approach to design, based on the balance between aesthetics and functionality, combined with a strong focus on sustainability and technological innovation, results in projects that improve people's lives while respecting the environment.

a cura di Francesca Casale



Quali sono le principali influenze e ispirazioni che hanno guidato il suo percorso nel mondo del design e dell'architettura?

Giovanissimo, la mia passione per il design e l'architettura è stata fortemente influenzata dalla lettura della rivista *Abitare* degli anni '80, diretta da Franca Santi Gualtieri con l'art director Italo Lupi. *Abitare* era una finestra aperta sul mondo del design e dell'architettura contemporanea, un punto di riferimento per chi, come me, stava iniziando a esplorare questi ambiti. Successivamente, ho trovato una nuova fonte di ispirazione nella mitica rivista *Modo*, fondata e diretta da Alessandro Mendini. Non era solo una rivista di design, ma un vero e proprio laboratorio di idee in cui si esploravano i confini tra arte, architettura e design. Ho avuto l'onore di vedere alcuni dei miei lavori pubblicati, un riconoscimento che ha ulteriormente alimentato la mia passione e mi ha spinto a esplorare nuovi orizzonti creativi. La mia formazione pratica, invece, è avvenuta grazie alla frequentazione di studi prestigiosi come lo studio DePas, D'Urbino, Lomazzi, e altri più o meno noti. Queste esperienze mi hanno permesso di entrare in contatto diretto con il mondo del design e dell'architettura in tutte le sue sfaccettature. Inoltre, ho avuto la possibilità di frequentare sia le botteghe artigiane, dove ho appreso l'importanza della manualità e dell'attenzione al dettaglio, sia le grandi aziende di design, dove ho potuto capire le dinamiche industriali e i processi produttivi su larga scala. Queste esperienze mi hanno dato una "forma mentis" molto legata al processo operativo del progetto di design, un approccio che combina la creatività con la praticità, la visione artistica con la realtà produttiva. Ogni progetto che affronto

è il risultato di un equilibrio tra questi elementi, un continuo dialogo tra ispirazione e operatività, tra l'idea e la sua realizzazione concreta.

Ha collaborato con numerose aziende di fama internazionale. C'è un progetto o una collaborazione che l'ha particolarmente segnato o di cui è particolarmente orgoglioso? Se sì, quale e perché?

I progetti a cui tengo maggiormente sono legati al mondo del bagno: un piccolo lavabo in acciaio di Rapsel, premiato con il Compasso d'Oro, e una serie di accessori, anch'essi in acciaio, realizzati per Boffi, sono i prodotti che hanno segnato in modo particolare i miei primi anni di attività.

Ora, mi è difficile trovare un solo progetto che mi abbia segnato particolarmente, perché sono fondamentalmente legato a ognuno di essi in modi diversi, sia per il progetto in sé, ma anche per le persone che ho avuto modo di frequentare e conoscere, come nel caso dello sviluppo di due prodotti, purtroppo non più in produzione: lo sgabello Posto per Desalto del 1999 e il soffione con luce led SandwichColors, il primo di questa tipologia realizzato per Cristina Rubinetterie. Ad ogni modo, trovo quasi "eccessivo" o "presuntuoso" definirmi "orgoglioso" di un prodotto, mentre preferisco sottolineare l'importanza del rapporto

umano con le persone con cui lavoro da tanti anni e che ho trovato in aziende come Vibieffe e Sovet Italia, che mi hanno dato la possibilità di una continuità progettuale. Sono fiero invece quando trovo inaspettatamente i miei prodotti nelle case, e le persone si sentono appagate del loro acquisto.

Come vede l'evoluzione del design contemporaneo e quali ritiene siano le tendenze future più promettenti nel settore?



L'evoluzione del design contemporaneo è stata fortemente influenzata dall'uso crescente degli strumenti informatici. Sebbene questi abbiano notevolmente agevolato il processo progettuale, in molti casi hanno finito per diventare predominanti anziché coadiuvanti. Nel settore dell'arredo di oggi, a mio parere, si può osservare un'eccessiva influenza del marketing, accompagnata da una carenza di visione innovativa sull'abitare da parte delle aziende. Molte imprese sembrano riluttanti a investire nella ricerca e nello sviluppo di nuove idee, probabilmente a causa delle difficoltà economiche, ma questa mancanza di investimenti ha portato purtroppo a un ricorso sempre più frequente alla riedizione di progetti degli anni '50, '60, '70 e '80. Inoltre, si assiste a una polarizzazione e brandizzazione eccessiva di alcuni designer, che rischia di limitare ulteriormente l'innovazione e la diversificazione del settore. Guardando al futuro, le tendenze più promettenti nel design potrebbero includere una maggiore enfasi sulla sostenibilità, l'uso di materiali innovativi e rispettosi dell'ambiente, e l'integrazione di tecnologie avanzate che migliorano l'efficienza e la funzionalità degli spazi abitativi. Altre aree di interesse potrebbero essere l'adozione di approcci di progettazione più inclusivi e accessibili, oltre a un ritorno a un design che privilegia la qualità artigianale e l'esperienza umana rispetto alle logiche puramente commerciali.

La sua filosofia di design sembra molto centrata sull'equilibrio tra estetica e funzionalità, oltre che sull'uso consapevole dei materiali. Potrebbe approfondire come questo approccio si traduce concretamente nei suoi progetti?

Il mio approccio, da lei ben riassunto, si traduce concretamente nei miei progetti attraverso una serie di principi chiave che guidano ogni fase del processo creativo. Per trasformare delle idee in opere tangibili, che avranno un impatto positivo e duraturo sulla vita delle persone, è fondamentale mantenere un senso di equilibrio. Alcuni progetti sono frutto di un'eccessiva creatività del designer, risultando alla fine in opere dalla vita breve e dall'impatto limitato, ma d'altro lato, un oggetto puramente funzionale rischia di diventare noioso e poco attraente. Pertanto, cerco sempre di lavorare con l'idea che l'aspetto di qualsiasi cosa dovrebbe essere determinato dal suo scopo. Questo significa trovare una dimensione formale, un'estetica che si intrecci correttamente con la funzionalità e che entrambe si abbraccino reciprocamente. Se la forma estetica è forte, essa non deve mai sovrastare la funzione, ma piuttosto completarla. Questo principio guida la mia mano nel creare oggetti che non siano solo belli da vedere, ma anche estremamente utili e pratici nella loro applicazione quotidiana. Inoltre, dedico un'attenzione profonda alla filiera produttiva, che considero una parte integrante della progettazione. La scelta dei materiali, le tecniche di produzione e la sostenibilità del processo sono elementi che valuto attentamente per garantire che ogni progetto non solo soddisfi gli standard estetici e funzionali, ma anche quelli etici. Impiego materiali riciclabili e sostenibili, riducendo al minimo l'impatto ambientale e contribuendo a un futuro più responsabile dal punto di vista ecologico. In sintesi, il mio approccio al design mira a creare un'armonia perfetta tra estetica, funzionalità ed etica, trasformando idee innovative in opere concrete che migliorano la vita delle persone e rispettano il nostro pianeta.

In che modo la ricerca tecnologica e la sostenibilità influenzano il suo lavoro di designer? Ha qualche esempio concreto di come ha integrato questi aspetti nei suoi progetti più recenti?

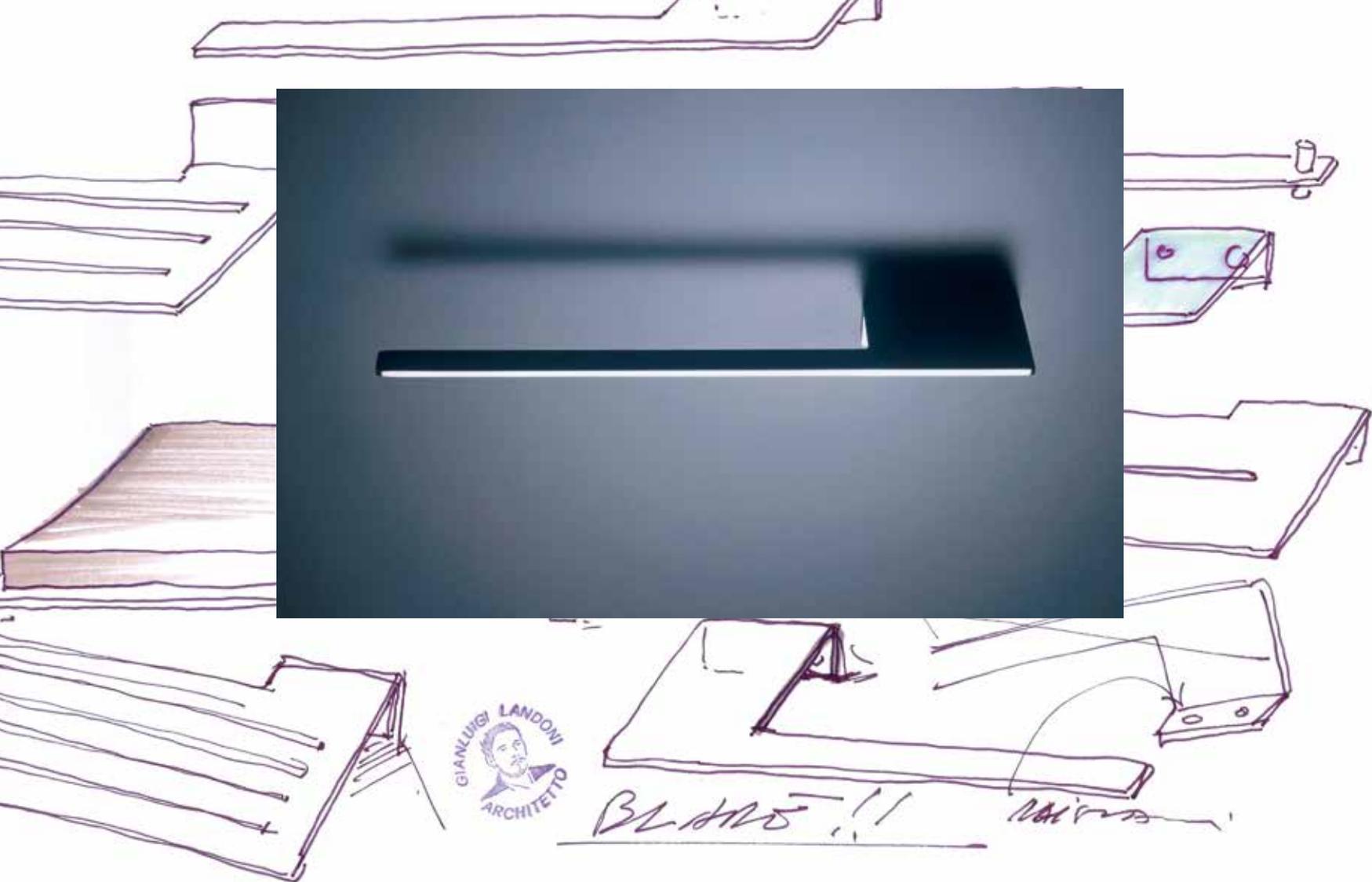
La ricerca tecnologica e la sostenibilità giocano un ruolo fondamentale nel mio lavoro di designer, influenzando profondamente sia il processo creativo che le soluzioni finali proposte. Le innovazioni tecnologiche, l'adozione di nuovi materiali e la crescente consapevolezza ambientale stanno trasformando il modo in cui i prodotti vengono concepiti, progettati e realizzati. Questi sviluppi creano nuove sfide prestazionali ma anche straordinarie opportunità per migliorare la funzionalità, l'estetica e l'impatto ambientale dei miei progetti.

gianluigilandoni.com

Nella pagina accanto, in alto: ritratto di Gianluigi e Leonardo Landoni.
In basso: Frammenti di classicità milanese, 2022, collezione di carte da parati disegnata per Zambaiti.
In questa pagina, in alto: poltrona Essence in rovere tinto moka per Vibieffe.
A destra: Millennium nella versione XL, un progetto del 2023 realizzato per Pirovano.

Opposite page, top, portrait of Gianluigi and Leonardo Landoni.
Bottom, Frammenti di classicità milanese, 2022, wallpaper collection designed for Zambaiti.
This page, top, Essence armchair in mocha-stained oak for Vibieffe.
Right, Millennium in the XL version, a 2023 project for Pirovano.





What are the main influences and inspirations that have guided your path in the world of design and architecture?

When I was very young, my passion for design and architecture was strongly influenced by reading the *Abitare* magazine in the 1980s, whose editor-in-chief was Franca Santi Gualtieri and whose art director was Italo Lupi. *Abitare* was an open window on the world of contemporary design and architecture, a point of reference for people like me, who were beginning to explore these fields. Later, I found a new source of inspiration in the legendary magazine *Modo*, founded and directed by Alessandro Mendini. It was not just a design magazine, but a real hotbed of ideas where the boundaries between art, architecture and design were explored. I had the honor of seeing some of my work published, a recognition that further fueled my passion and pushed me to explore new creative horizons. My practical training, on the other hand, came through work for prestigious firms such as DePas, D'Urbino, Lomazzi, and other more or less well-known practices. These experiences allowed me to come into direct contact with all the aspects of the world of design and architecture. Moreover, I have had the opportunity to attend both artisan workshops, where I learned the importance of craftsmanship and attention to detail, and large design companies, where I understood industrial dynamics and large-scale production processes. These experiences have given me a "forma mentis" that is closely linked to the operational process of the design project, an approach that combines creativity with practicality, artistic vision with productive reality. Each of my projects is the result of a balance between these elements, a constant dialogue between inspiration and operation, between the idea and its concrete realization.

You have collaborated with many internationally renowned companies. Is there a project or collaboration that has had a particular impact on you or of which you are particularly proud? If so, which one and why?

The projects that are most important to me have to do with the bathroom: a small steel washbasin by Rapsel, which won the Compasso d'Oro award, and a series of accessories, also in steel, made for Boffi, are the

products that characterized the first years of my career.

It is difficult for me to find a single project that has had a special impact on me, because I am attached to each of them in different ways, both because of the project itself and the people I met, as in the case of the development of two products that, unfortunately, are no longer in production: the *Posto* stool for Desalto in 1999 and the *SandwichColors* led light showerhead, the first of its kind made for Cristina Rubinetterie. In any case, I find it almost "excessive" or "presumptuous" to call myself "proud" of a product; I prefer to emphasize the importance of the human relationship – with the people I have been working with for so many years and that I have found in companies such as Vibieffe and Sovet Italia, which have given me the possibility of design continuity. However, I feel proud when I unexpectedly find my products in people's homes and they are satisfied with their purchase.

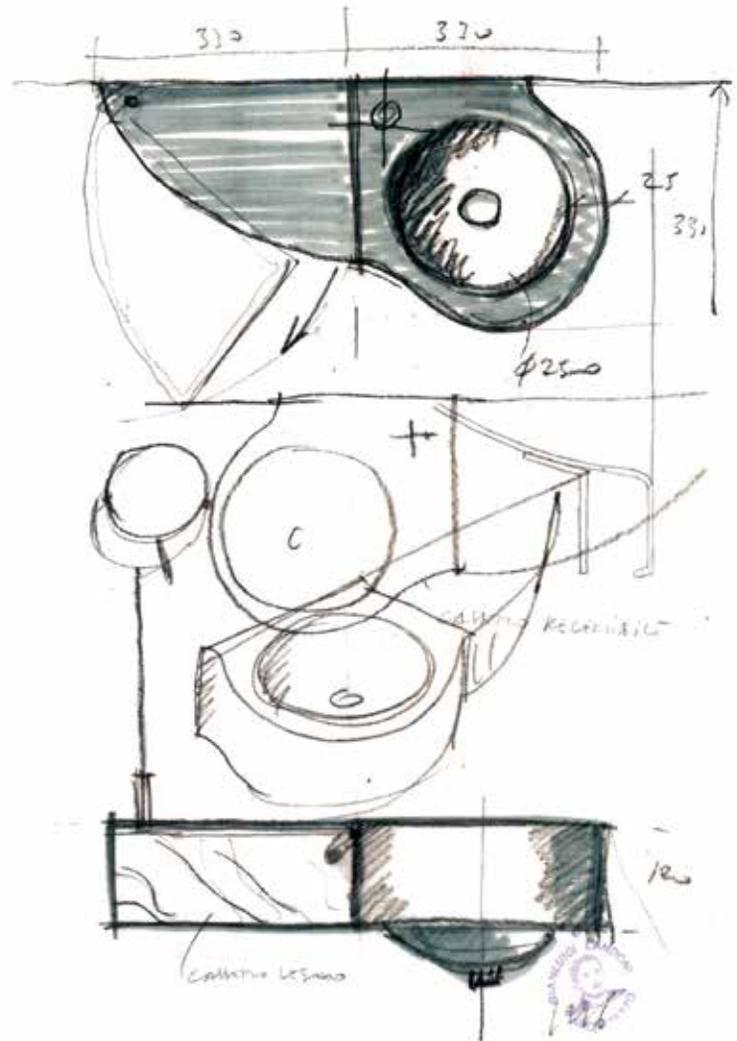
How do you see the evolution of contemporary design and what are the most promising future trends in the field in your opinion?

The evolution of contemporary design has been strongly influenced by the increasing use of information technology tools. Although these have greatly facilitated the design process, in many cases they have ended up becoming predominant rather than adjuvant. In today's furniture industry, in my opinion, we can observe an excessive influence of marketing, accompanied by a lack of innovative vision on living on the part of companies. Many companies seem reluctant to invest in research and development of new ideas, probably due to economic difficulties, but this lack of investment has unfortunately led to an increasing reliance on reissuing designs from the 1950s, 1960s, 1970s, and 1980s.

Moreover, there is an excessive polarization and branding of some designers, which threatens to further limit innovation and diversification in the industry. Looking ahead, the most promising trends in design could include a greater emphasis on sustainability, the use of innovative and environmentally friendly materials, and the integration of advanced technologies that improve the efficiency and functionality of living spaces.

Nella pagina accanto: la collezione Blade, disegnata per Boffi nel 2003, si compone di una serie di accessori minimal per il bagno in acciaio inox AISI 304. A destra: tra i pezzi iconici, vincitore del Premio Compasso d'Oro nel 1998, il lavamani a parete in acciaio inox lucido o in resina titanica bianca Wing prodotto da Rapsel.

Opposite page, the Blade collection, designed for Boffi in 2003, consists of a series of minimalist bathroom accessories in AISI 304 stainless steel. Right, among the iconic pieces, the Wing wall-mounted washbasin in polished stainless steel or white titanic resin produced by Rapsel, which won the Compasso d'Oro Award in 1998.



Other areas of interest could be the adoption of more inclusive and accessible design approaches, as well as a return to design that prioritizes quality craftsmanship and human experience over purely commercial logics.

Your design philosophy seems to be very much centered on the balance between aesthetics and functionality, as well as the conscious use of materials. Could you elaborate on how this approach translates concretely into your projects?

My approach, which you summarized well, is translated concretely into my projects through a number of key principles that guide each stage of the creative process. In order to turn ideas into tangible works that will have a positive and lasting impact on people's lives, it is essential to maintain a sense of balance. Some projects are the result of too much creativity on the part of the designer, ultimately resulting in short-lived works with limited impact, but, on the other hand, a purely functional object risks becoming boring and unattractive. Therefore, I always try to work with the idea that the appearance of everything should be determined by its purpose. This means finding a formal dimension, an aesthetic that is properly intertwined with functionality and that both embrace each other. If the aesthetic form is strong, it should never overwhelm the function, but rather complement it. This principle guides my hand in creating objects that are not only beautiful to look at, but also extremely useful and practical in their daily use. I also pay deep attention to the production chain, which I consider an integral part of design. The choice of materials, production techniques and sustainability of the process are elements that I carefully evaluate to ensure that each project not only meets aesthetic and functional standards, but also ethical ones. I use recyclable and sustainable materials, minimizing environmental impact and contributing to a more ecologically responsible future. In short, my approach to design aims to create a perfect harmony between aesthetics, functionality and ethics, turning innovative ideas into concrete works that improve people's lives and respect our planet.

How do technological research and sustainability influence your work as a designer? Can you give us some concrete examples of how you have integrated these aspects into your most recent projects?

Technological research and sustainability play a fundamental role in my work as a designer, deeply influencing both the creative process and the final solutions proposed. Technological innovations, the adoption of new materials and growing environmental awareness are transforming the way products are conceived, designed and manufactured. These developments create new performance challenges as well as extraordinary opportunities to improve the functionality, aesthetics, and environmental impact of my designs. gianluigilandoni.com



cover
PROJECT



L'ALFABETO 'LUMINOSO' DI DAVIDE GROPPI *LUMINOUS ALPHABET*

Scrittore, ma anche fotografo, sceneggiatore, musicista...
Davide Groppi si identifica in ognuna di queste figure nel raccontarci la fase creativa da cui nascono i suoi 'racconti' di luce. Ce ne parla in queste pagine.

*Writer, but also photographer, screenwriter, musician...
Davide Groppi identified himself with each of these figures as he told us about the creative phase that gives life to his "stories" of light. Let's discover more in these pages.*

di Laura Galimberti



In senso orario, Nulla, Infinito e Pablo, che generano rispettivamente luce diretta, indiretta e diffusa, tre prodotti fondamentali attorno a cui si declina tutta la produzione Davide Groppi e le sue soluzioni arredative.

Clockwise, Nulla, Infinito and Pablo, which generate direct, indirect and diffused light, respectively. Three core products around which all Davide Groppi's products and furnishing solutions are designed.



Sampei nella versione outdoor (design Enzo Calabrese, Davide Groppi): le lampade di Davide Groppi possono fondamentalmente vivere negli interni come negli ambienti esterni. Nella pagina accanto, due lavori sviluppati nel mondo dell'ospitalità e, nello specifico, per ristoranti di chef stellati.

Sampei in the outdoor version (designed by Enzo Calabrese and Davide Groppi): Davide Groppi's lamps can live in both indoor and outdoor environments. On the opposite page, two works developed for the hospitality sector and, more specifically, for restaurants run by starred chefs.

È difficile inquadrare Davide Groppi, progettista e imprenditore, e le sue creazioni luminose all'interno di una categoria precisa. I suoi oggetti sono tante cose insieme, semplici e complessi, minimali e ricchi di sfumature, tecnici, funzionali e anche decorativi.

Quello che trasmettono è sicuramente poesia, in forma di luce. La lampada, con la sua forma, è la conseguenza diretta dell'effetto luminoso ricercato, eppure è ugualmente un oggetto ricco di significati, un oggetto capace di raccontare una storia.

“Le lampade sono come le lettere di un alfabeto con cui scrivere anagrammi, parole. Storie fatte di luce, perché la luce è racconto e il racconto è il progetto – ci spiega Groppi –. Io cerco degli ideogrammi, in cui la forma rappresenti, in modo quasi ideografico, la funzione stessa e quindi, inevitabilmente, l'essenza. A questo poi assegno dei significati. Il significato è sempre un concetto, che deve essere semplice, essenziale, leggero –. Davide Groppi, che si è imbattuto giovanissimo nel mondo della luce e ha aperto il suo primo laboratorio grazie al lavoro e alla conoscenza di Ingo Maurer, definisce ‘matematico’ il metodo che utilizza per progettare le sue lampade. “Parto da un presupposto logico e, attraverso un procedimento preciso, arrivo sempre a dimostrare qualcosa di nuovo, a soddisfare un bisogno, a utilizzare un materiale in modo alternativo, a provocare attraverso un gesto ironico – prosegue –. La mia estrazione è sicuramente funzionalista, non posso ignorare il fatto che una lampada debba servire a fare una bella luce. La bellezza per me, oltre ad esprimersi attraverso una forma pulita, asciutta e minimale, è però anche una forma di verità che passa attraverso il racconto. Mi piace raccontare delle storie diverse. Una parte della mia produzione, infatti, non è funzionalista e il fatto che si contestualizzi in oggetti luminosi è solo marginale. Si tratta di veri e propri racconti, di follie luminose che servono ad alimentare la parte narrativa del mio lavoro”.

Come riesci, praticamente, a raccontare queste storie attraverso degli oggetti?

“Tendenzialmente la nostra missione è quella di offrire alle persone e ai progettisti la possibilità di comporre un progetto completo fornendo una serie di lettere di un ideale alfabeto. La mia è una visione molto legata alla scrittura. Nel cinema e nel teatro, ad esempio, la luce si chiama foto-grafia, cioè scrittura di luce, e le nostre lampade sono oggetti che servono per realizzare la luce di scena in un teatro. Cerco sempre di fornire gli strumenti giusti per comporre questa scenografia”.

Puoi fare degli esempi concreti attraverso la tua produzione?

“Osservando i modi in cui la luce si manifesta, si possono individuare quelli

che chiamiamo ‘stati fondamentali della luce’: luce diretta, luce indiretta e luce diffusa. La prima è quella che accoglie, raccoglie e congeda, come la lampada Nulla, una luce che crea ombra e che usiamo sulle soglie, sui percorsi, sui tavoli e sui piani; la luce indiretta, come quella di Infinito, coglie le capienze degli spazi e non produce ombra; la luce diffusa, ‘vestita’, rende tutto più morbido e sensuale, è delicata, rispettosa e leggera, come la lampada Pablo, un pannello quadrato che cambia colore e si appoggia per terra come fosse un quadro. È un po’ una visione euclidea della luce: la Nulla il punto, l’Infinito la linea e la Pablo il piano. Ovviamente, poi, con tre prodotti non si può fare un’azienda e quindi abbiamo pensato a molti altri apparecchi luminosi, che di fatto sono una declinazione di queste tre suggestioni”.

A chi vi rivolgete, principalmente?

“Il nostro mercato di destinazione è fondamentalmente quello residenziale, realizziamo il progetto illuminotecnico di moltissime case, attraverso gli architetti, che ci apprezzano e ci utilizzano, ma anche direttamente con il cliente finale. Molte nostre committenze riguardano persone che ci conoscono, ci amano e desiderano arredare con noi tutta la loro casa. E questo per me è una cosa molto bella, perché considerandomi un musicista è come se avessi la consapevolezza che le mie canzoni siano veramente ascoltate dalla gente. Realizziamo anche molti progetti nel settore hospitality, come ristoranti e boutique hotel. Abbiamo iniziato quindici anni fa con l’illuminazione di un ristorante a tre stelle Michelin, Le Calandre di Massimiliano e Raffaele Alajmo, e con un passaparola incredibile, negli anni, abbiamo arredato i più bei ristoranti d’Italia, luoghi dal sapore teatrale, molto più vicini al mondo dell’arte che della nutrizione. Abbiamo anche realizzato alcuni interessanti progetti museali, sempre legati all’arte. L’Italia continua ad essere un mercato molto importante per noi, sempre in crescita, anche se da qualche anno il nostro giro d’affari proviene maggiormente dall’estero”.

Gli showroom monomarca Davide Groppi, nel mondo, stanno crescendo a ritmo sostenuto. È questa la ragione principale?

“Crediamo che la modalità di diffondere il nostro verbo attraverso i negozi monomarca sia molto potente ed efficace e abbiamo puntato su alcuni luoghi importanti e interessanti per noi. Con New York e Milano sono ormai dieci gli showroom Davide Groppi nel mondo, che diventeranno presto 11 con l’imminente apertura di Madrid, senza contare le aperture in programma in Oriente e in Estremo Oriente. Riteniamo fondamentale dare la possibilità di entrare, senza filtri, all’interno del nostro mondo per presentare al meglio la nostra autenticità e la nostra verità”.

davidegropi.com

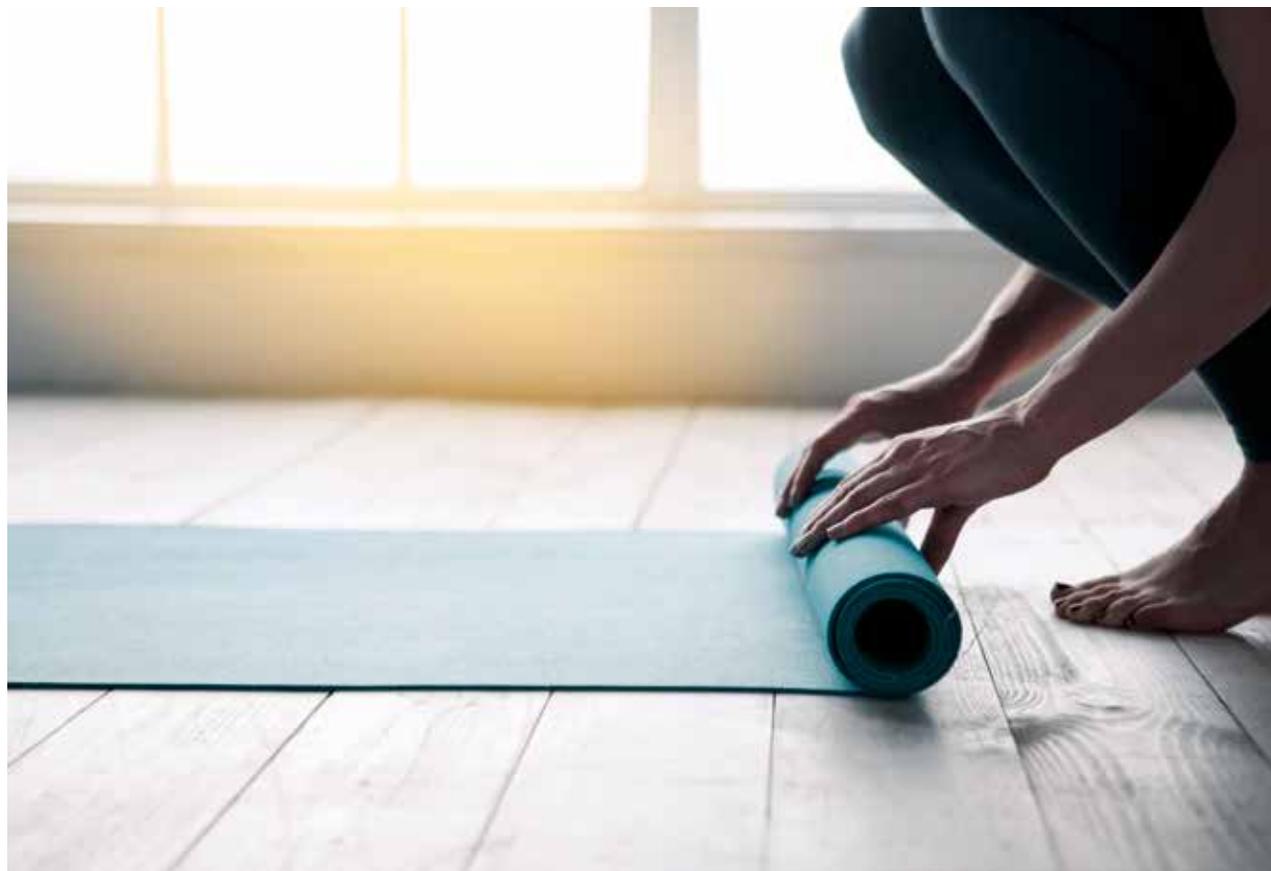
unknown DESIGN

a cura di
Hogan Lovells Studio Legale
testo di Maria Luigia Franceschelli,
Laura Trevisanello e Gaia Fanelli

Hogan Lovells

Hogan Lovells è uno dei principali studi legali internazionali con oltre 2.700 professionisti in 48 uffici in tutto il mondo – presente in Italia dal 2000 con circa 160 professionisti, nelle sedi di Milano e Roma – e offre consulenza e assistenza legale alle maggiori società nazionali e internazionali, a istituzioni finanziarie e organizzazioni governative, grazie all'integrazione dei team che lavorano a stretto contatto e in sinergia, con livelli qualitativi di eccellenza in tutte le aree del diritto d'impresa.

Hogan Lovells is a leading international law firm with over 2,700 lawyers in 48 offices worldwide. The firm opened in Italy in 2000 and now counts over 160 lawyers, working as one integrated team, in its Milan and Rome offices. Our Italian practice combines local expertise with an international outlook to provide unparalleled assistance to both domestic and international clients on their cross-border and Italian transactions and disputes, as well as ongoing strategic advice in relation to their commercial activities and projects.



IL BENESSERE COME STRATEGIA DI MARKETING: COME COMUNICARE CORRETTAMENTE WELLNESS AS A MARKETING STRATEGY: HOW TO COMMUNICATE CORRECTLY

Il benessere e la salute sono sempre stati fattori importanti, ma negli ultimi anni sono diventati cruciali al punto da influenzare significativamente le scelte d'acquisto dei consumatori. Di conseguenza, sempre più società stanno sviluppando prodotti e servizi che soddisfino le esigenze di well-being. Il prodotto o servizio si eleva da mero elemento materiale a portatore di messaggi di salute e benessere. È in questo contesto che negli ultimi anni si è notato un aumento delle campagne pubblicitarie mirate a promuovere prodotti e servizi dedicati allo "stare bene".

I settori coinvolti sono i più vari, incluso quello dell'arredamento. Si pensi, ad esempio, alla promozione di design con caratteristiche tali da incidere positivamente sulla salute delle persone, come sedie ergonomiche o spazi progettati in modo tale da migliorare il benessere psicofisico.

Una strategia di marketing incentrata sul wellness – per quanto efficace – richiede un'attenzione particolare nella sua comunicazione. Non solo il prodotto o servizio deve essere promosso correttamente, ma anche le modalità di promozione (ad esempio, la scelta dei testimonial) devono essere curate con attenzione. Questo è fondamentale per evitare che i prodotti pubblicizzati possano essere ritenuti non soddisfacenti rispetto alle promesse fatte, e che le aziende, promuovendo i propri prodotti in modo scorretto, possano essere accusate di veicolare messaggi ingannevoli per i consumatori.

L'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria ("IAP") – che da più di 50 anni

fissa i parametri per una comunicazione corretta e veritiera – ha introdotto nel Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale¹ norme specifiche per guidare le società ad adottare claim pubblicitari corretti. Inoltre, si è anche pronunciata su diversi casi in cui i messaggi promozionali avevano ad oggetto prodotti volti al benessere e alla salute.

In particolare, nelle pronunce dello IAP, si afferma che il messaggio pubblicitario deve essere veritiero e non ingannevole e, soprattutto, che nel claim pubblicitario non possono essere fatte “promesse perentorie ed eccessivamente enfatiche”. Le affermazioni esorbitanti e ingannevoli rispetto al potenziale del prodotto sono quindi vietate.

Lo IAP precisa poi che l’ingannevolezza del messaggio deve essere valutata non solo per il contenuto dello stesso, ma anche in considerazione del pubblico cui è destinato, costituito dai consumatori interessati dal prodotto e che presentano una particolare sensibilità ai suoi effetti benefici: tali soggetti, infatti, possono essere portati ad una decodifica più allettante ed illusoria delle promesse pubblicitarie, aumentando il rischio di inganno. Perciò, attenzione alla scelta del claim con cui si promuove il prodotto!

Wellbeing and health-being have always been important, but in the last years they have become crucial to the point of significantly influencing consumers’ choices. As a consequence, companies are developing products and services that meet people’s wellbeing needs. The products or services are not anymore material element, but are a carrier of health and wellbeing messages. In this context, there has been an increase in advertising campaigns aimed at promoting products and services dedicated to the wellbeing.

The fields involved are the most different, and the furniture one is also included. Examples in this area are the promotion of designs with characteristics that have a positive effect on people’s health, such

as ergonomic chairs or spaces designed in such a way as to improve psychophysical well-being.

A marketing strategy focused on wellness is effective, but it requires special attention in the way it is communicated. Not only must the product or service be promoted correctly, but also the manner in which it is promoted (e.g., the choice of testimonials) must be carefully considered.

This is crucial to avoid that the products advertised may be deemed unsatisfactory with respect to the promises made, and that companies, by promoting their products incorrectly, may be accused of conveying misleading messages to consumers.

The Institute for Advertising Self-Regulation (“IAP”) – which for more than 50 years has set the standards for fair and truthful communication – introduced specific rules in the Code of Self-Discipline for Commercial Communication¹ to guide companies into adopting correct advertising claims. In addition, it has also ruled in several cases where promotional messages were aimed at wellness and health products.

In particular, IAP case-law states that the advertising message must be truthful and not misleading and, above all, that no “peremptory and excessively emphatic promises” may be made in the advertising claim. All claims that are exaggerated and misleading with respect to the product’s potential are therefore prohibited.

The IAP goes on to state that the deceptiveness of the message must be assessed not only on the basis of its content, but also in view of the intended audience, consisting of consumers who are interested in the product and who are sensible with reference to its beneficial characteristics: these individuals, in fact, may be led to decode the advertising promises in a more alluring and illusory manner, increasing the risk of deception.. Therefore, be careful when choosing the claim with which you promote your product!

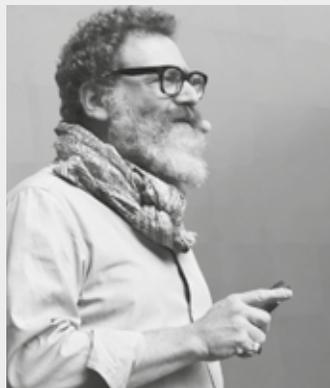
1_ Il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale, 70^a edizione, è disponibile online (www.iap.it/codice-e-altre-fonti/il-codice/)

1_ The Code of Marketing Communication Self-Regulation, 70th edition, is available online (www.iap.it/codice-e-altre-fonti/il-codice/)



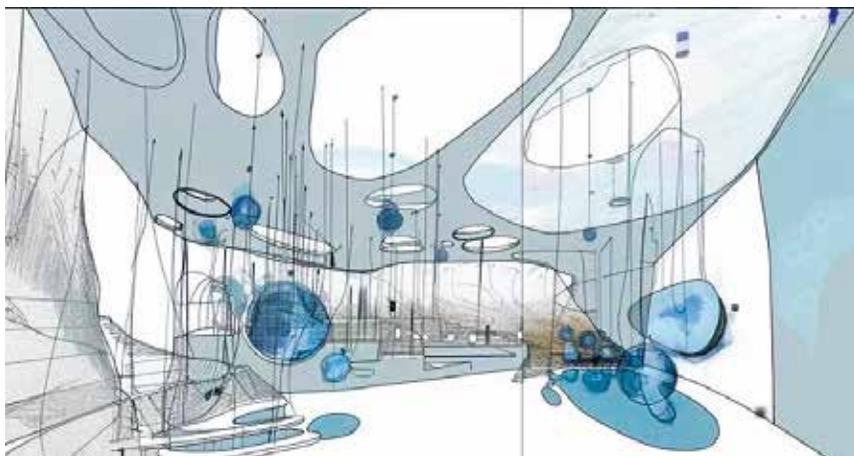
notes

di Alessandro Biamonti



Alessandro Biamonti (Politecnico di Milano), è uno tra i pochi che ancora amano indagare. Prende note sul design perché vuole capire. Sempre aperto al confronto, soprattutto se si tratta di mondi 'altri', indaga il rapporto tra forma, sostanza, civiltà e segno. Soffermandosi sulle 'ragioni sottili' delle cose, con una predilezione per il design dei gesti, intesi come estrema sintesi del nostro essere umani. Forse troppo umani.

Alessandro Biamonti (Politecnico di Milano) is one of the few who still likes to investigate. He takes notes about design because he wants to understand. Always open to dialogue, especially when it comes to 'other' worlds, he investigates the relationship between form, substance, civilization, and sign. He focuses on the 'subtle reasons' of things, with a predilection for the design of gestures, understood as the extreme synthesis of our being human. Perhaps too human.



ABOUT MY CHINA

Non credo che sia mai possibile restituire l'immagine "di una nazione" come qualcosa di unitario. Forse può succedere nel caso di grandi dittature ma, anche in quel caso, si tratta, seppure per altri motivi, di una falsa immagine. Ovvero c'è un'indicazione di natura "politica" (che poi ognuno manipola come riesce) e poi ci sono migliaia, milioni, a volte miliardi, di teste, collegate a corpi, braccia, occhi, orecchie, bocche... che tentano ciascuno di fare "quello che si può". Anche per questo diffido di chi tenta di "spiegare la Cina". Quando ci si confronta con un paese talmente grande e complesso, non si può che riferirne sottolineando che si sta parlando di una piccola porzione. Come se volessimo parlare di una persona descrivendone le orecchie, un piede o una mano. Diciamo che quando si supera il miliardo di persone e si occupa mezzo continente, entrano decisamente in crisi le proprietà della sineddoche.

Non ho quindi nessuna velleità, tantomeno argomenti, per "spiegare la Cina". Anche perché, a causa dei postumi di un'operazione fatta poco prima di partire, ho vissuto due settimane tra la camera di albergo ed un'aula. Quindi la mia è stata principalmente un'esperienza umana, vissuta attraverso il contatto con una ventina di progettisti venuti da diversi posti della Cina.

Ho tenuto infatti un workshop di due settimane per giovani bravi progettisti che, come molti progettisti nel mondo, vestivano molto spesso principalmente

di nero. Il tema del workshop era, per così dire, provocatoriamente banale: Hotel & Spa. Come se in un mondo con i problemi che abbiamo oggi, a qualcuno interessassero ancora modelli così apparentemente superficiali.

Le prime note fatte dai partecipanti del workshop sono state essenzialmente di natura commerciale ed economica. Una volta chiarito che il focus era sulla pratica del progetto e che potevano quindi considerarsi liberi (da clienti, soldi, studio eccetera), sono cominciate ad affiorare sentimenti ed emozioni. Quindi ne abbiamo parlato ed abbiamo scoperto che, a ben guardare, a ben approfondire il significato delle parole, si trattava di avere a che fare con ospitalità e benessere. Il primo termine sta alla radice dell'accettazione delle differenti culture, mentre il secondo è alla base della definizione di salute per come è pro-

mossa dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Quindi la questione può prendere una strada interessante, ed è in quella direzione che con i bravi progettisti cinesi ci siamo incamminati.

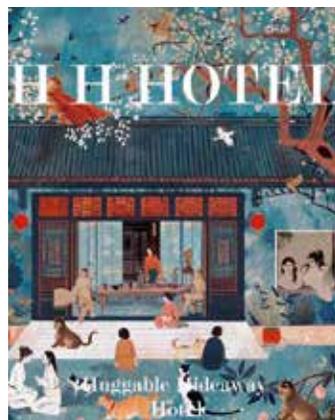
Per i professionisti, soprattutto per quelli che praticano in contesti molto competitivi e aggressivi, non è mai facile fare un passo a lato, tantomeno farne uno indietro, cosa invece necessaria per vedere la questione da una posizione differente e più ampia. Non è facile accettare di perdersi allontanandosi dal percorso più diretto, per esplorare diversi significati da dare al proprio progetto. Si tratta di quella strana sensazione che si prova quando, invece di ripercorrere strade note o peggio ancora seguire i binari di altri, ci si lascia andare un po' alla deriva. Si tratta di quella Disperazione Progettuale a cui con Lorenzo Palmeri abbiamo dedicato un piccolo libro. Quella

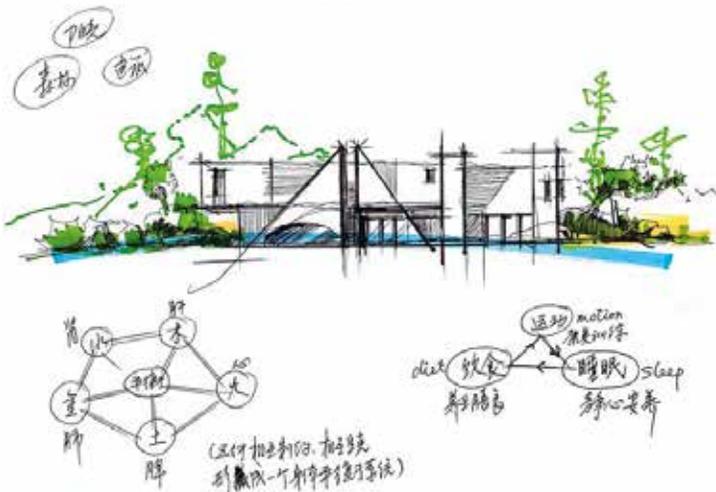
condizione di disperata fortuna del potersi perdere, nel senso di poter abbandonare terreni conosciuti, alla ricerca di nuovi significati. Questo è stato il percorso fatto con i progettisti a Suzhou, che in effetti si sono trovati "smarriti" ad un certo punto. Smarriti e un po' preoccupati. Ma questo è normale, anzi di solito è un brutto segnale se non si arriva ad un punto di crisi. Quel punto in cui si catalizza la fatica fatta per raggiungere la cima del crinale, da cui però si vede il panorama e la strada da percorrere.

Il rapporto tra uomo e animale in una nuova Arcadia. Un nuovo modo di vivere

insieme agli artisti contemporanei. Una attenzione alla qualità della vita di anziani soli. Come supportare l'integrazione di bambini autistici. Queste le sfide poste dai progettisti, che sono quindi usciti dai classici cliché legati al benessere ed all'ospitalità, dedicando grande attenzione alle varie questioni dell'umano (e non solo, considerando il primo tema). Come spesso accade, è stata per tutti un'occasione di imparare.

Non saprei quindi "spiegare la Cina", ma posso direi che ho incontrato belle persone cinesi. Ero stato l'ultima volta in Cina sei anni fa e, dato che fa una certa impressione pensare a cosa sia successo in questi sei anni, non posso che augurare ai miei amici cinesi, a me stesso ed a tutti, di essere felici, lavorare sereni e di avere nuove occasioni per riabbracciarci.





I do not think it is ever possible to portray the image of a nation as something uniform. Perhaps it might be possible in the case of major dictatorships but, even then, it is a false image – albeit for different reasons. That is, there is an indication of a “political” nature (which everyone manipulates as they can) and then there are thousands, millions, sometimes billions, of heads, connected to bodies, arms, eyes, ears, mouths... each trying to do “what one can.” This is also why I distrust those who try to “explain China.” When talking about such a large and complex country, we can only emphasize that we are talking about a small portion. As if we wanted to talk about a person by describing their ears, a foot or a hand. When you exceed one billion people and occupy half a continent, the properties of synecdoche definitely come into crisis. Therefore, I have no vague ambitions, let alone arguments, to “explain China.” Also because, due to the aftermath of an operation done just before leaving, I lived two weeks between a hotel room and a classroom. So mine was mainly a human experience, characterized by the contact with about 20 designers coming from different places in China.

In fact, I ran a two-week workshop for talented young designers who, like many designers in the world, very often dressed mainly in black. The theme of the workshop was provocatively mundane: Hotel & Spa. As if in a world with the problems we have today, anyone still cared about such seemingly superficial models.

The first notes made by the workshop participants were essentially commercial and economic in nature. Once it became clear that the focus was on design practice and that they could consider themselves free (from clients, money, studio, etc.), feelings and emotions began to surface. Therefore, we talked about it and found that, upon closer inspection of the meaning of the words, it had to do with hospitality and well-being. The former term is at the root of the acceptance of different cultures, while the latter is at the root of the definition of health as it is promoted by the World Health Organization.

Therefore, the theme could go in an interesting direction, and with those good Chinese designers we went precisely in that direction.

For professionals, especially those working in very competitive and aggressive settings, it is never easy to take a step to the side, much less to take a step back, which is instead necessary to see the issue from a different and broader perspective. It is not easy to accept losing oneself by straying from the most direct path to explore different meanings to give to one’s project. It is about that strange feeling one gets when, instead of retracing known paths or, even worse, following the tracks of others, one lets oneself drift a bit. It is about that “design despair” to which with Lorenzo Palmeri we dedicated a small book titled “Disperazione Progettuale”: that desperately lucky condition of being able to get lost, in the sense of being able to leave known terrain, in search of new meanings. This was the path taken with the designers in Suzhou, who actually found themselves “lost” at some point.

Lost and a little worried. But that’s normal; it’s actually a bad sign if you don’t get to a point of crisis, where you catalyze the effort made to reach the top of the ridge and you can see the view and the road ahead.

The relationship between man and animal in a new Arcadia. A new way of living together with contemporary artists. A focus on the quality of life of lonely elderly people. How to support the integration of autistic children.

These were the challenges posed by the designers, who thus broke out of the classic clichés related to well-being and hospitality, devoting great attention to various human-related issues (and not only, considering the first theme). As is often the case, it was an opportunity for everyone to learn. Therefore, I could not “explain China,” but I can say that I met nice Chinese people. I had last been to China six years ago, and as it is quite shocking to think about what has happened in those six years, I can only wish my Chinese friends, myself and everyone else happiness, peaceful work, and new opportunities to meet again.



In queste pagine alcune immagini relative ai progetti elaborati nel Workshop Hotel & SPA, all’interno del Master DAS (Consorzio POLI.design) tenutosi a Suzhou nel luglio 2024. Qui a sinistra, NAU hotel, Deng Yong, Se Hao Chen, Yu Wei Rong, Feng Zhi Wei; in alto, GOOD FORTUNE Hotel, Chuanming She, Yajing Xing, Zhihua Liu, Lynliang Gan, Aihua Lu, Yang Liu, Yan Wu, Bin Wu. Pagina accanto, al centro, HHHotel, Huijuan Zhou, Xiaojuan Wang, Yanfeng Shao, Xiaohui Li; in alto, STAR Hotel, Sun Jialiang, Ming Haiqi, Wang Wei, Chen Yixian, Li Min, Zhong Li.

These pages, some images of the projects developed during the Hotel & SPA workshop as part of the DAS post-graduate course (Consorzio POLI.design), held in Suzhou in July 2024. Left, NAU hotel, Deng Yong, Se Hao Chen, Yu Wei Rong, Feng Zhi Wei; top, GOOD FORTUNE Hotel, Chuanming She, Yajing Xing, Zhihua Liu, Lynliang Gan, Aihua Lu, Yang Liu, Yan Wu, Bin Wu. Opposite page, middle, HHHotel, Huijuan Zhou, Xiaojuan Wang, Yanfeng Shao, Xiaohui Li; top, STAR Hotel, Sun Jialiang, Ming Haiqi, Wang Wei, Chen Yixian, Li Min, Zhong Li.

in search of VALUES

di Enrico Baleri



Enrico Baleri, nel 1965, a 23 anni, con l'imprescindibile Marilisa Decimo, apre a Bergamo su indicazioni di Dino Gavina un centro di arredamento dove propone collezioni d'avanguardia per quei tempi. Nel 1979 fonda Alias nella quale fino al 1983 svolge il ruolo di direttore artistico. Collabora con Giandomenico Belotti alla progettazione di Spaghetti Collection e con Mario Botta alle sedie Prima e Seconda e al tavolo Terzo. Nel 1984 fonda Baleri Italia, società editrice di prodotti di arredamento progettati dagli esordienti Philippe Starck, Hannes Wettstein, Luigi Baroli e dai maestri Hollein, Mendini, Mangiarotti, Dalisi, Santachiara e King & Miranda. Dal 1968 è attivo il suo Centro Sperimentale di Design dove svolge attività di ricerca. Proponiamo, a puntate, tra le nostre rubriche d'autore, i 'valori' del progetto di Enrico Baleri, sempre estremamente attuali, dal suo libro 'Alla ricerca di valori', 2016. Ritratto di Bruna Ginammi. ebricerche.it

In 1965, 23-year-old Enrico Baleri with Marilisa Decimo, as always by his side, encouraged by Dino Gavina, launched in the city of Bergamo a high quality furniture store to display avant-gardist collections. In 1979, he founded Alias, where he worked as artistic director until 1983. Together with Giandomenico Belotti, he designed the 'Spaghetti' collection, and together with Mario Botta, 'Prima' and 'Seconda' chairs, and 'Terzo' table. In 1984, he founded Baleri Italia, a publishing house on design items conceived by emerging talents such as Philippe Starck, Hannes Wettstein, Luigi Baroli, as well as by well-known ones such as Hollein, Mendini, Mangiarotti, Dalisi, Santachiara and King & Miranda. Since 1968, he has been working at Centro Sperimentale di Design (Experimental center for design), where he has worked up to these days developing researches.

Among our author columns, we present the "values" of Enrico Baleri's project, which are always extremely topical, from his book "Alla ricerca di valori" (2016). Portrait by Bruna Ginammi. ebricerche.it



DISCREZIONE DISCRETION

Per spiegare questo valore è utile ricorrere al termine *under statement*, letteralmente "stare sotto", neologismo inevitabile in clima di globalizzazione. La discrezione è un valore di riferimento fondamentale, almeno fin da quando Adolf Loos teorizza che: "l'evoluzione della civiltà è sinonimo dell'eliminazione dell'ornamento dall'oggetto d'uso". Discrezione vuol dire uno stato di felice sottomissione degli eccessi della forma, delle consuetudini, dei modi. Vuol dire eliminare il superfluo, ciò che fa parlare troppo di sé (cfr. Maldonado), tutto ciò che se lo elimini non ne senti il bisogno, perché non ti appartiene.

To explain this value it is helpful to use the English word "understatement", literally "to be beneath", an inevitable neologism in a climate of globalisation. Discretion is a fundamental value to refer to, at least since Adolf Loos put forward the theory that the evolution of civilisation is synonymous with the elimination of ornament from everyday objects. Discretion means a state of successful subjection of the excesses of form, customs, or manners. It means doing away with the superfluous and anything that draws too much attention to itself (cf. Maldonado) - with everything that you won't miss if you eliminate it, because it's not part of you.



Design consapevole

RESPONSIBLE DESIGN



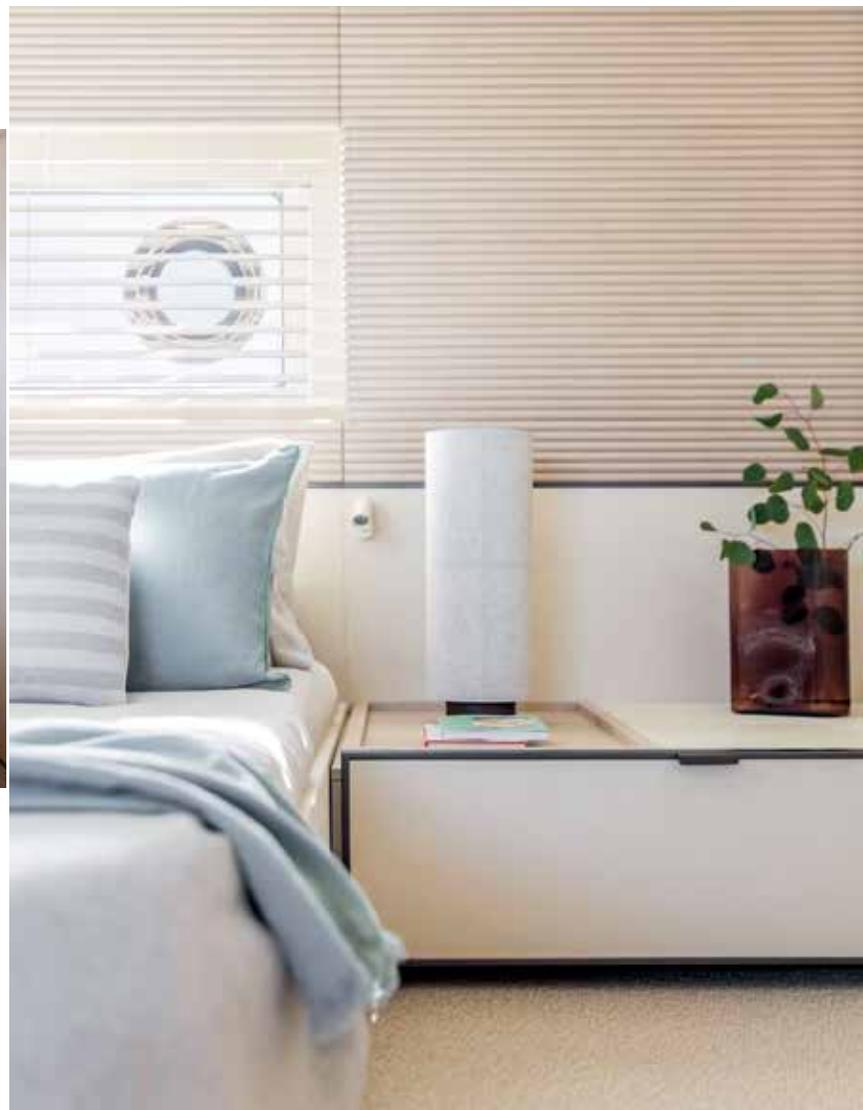
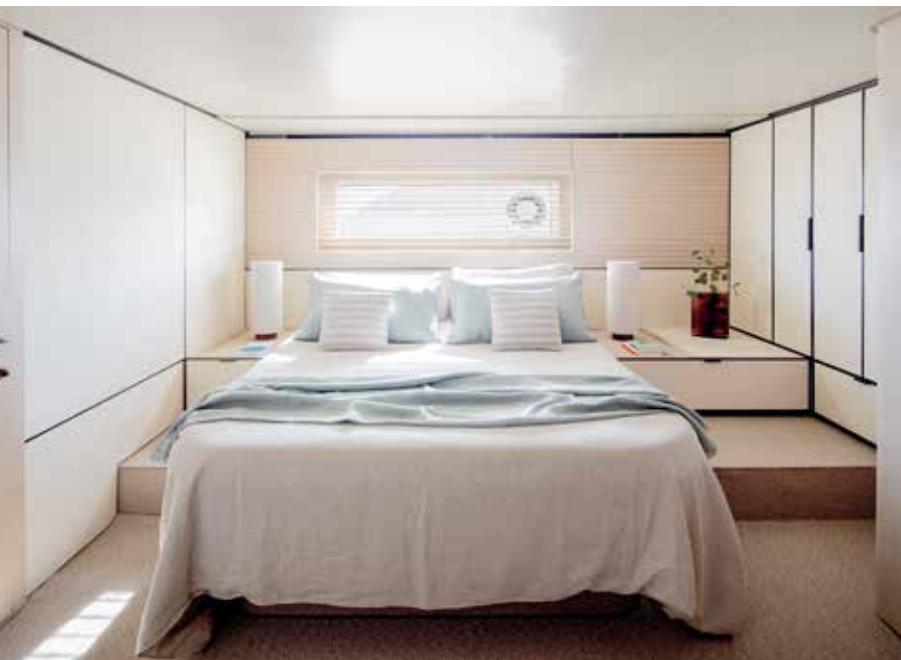
Seadeck 6 è lo yacht più sostenibile prodotto da Azimut, progettato all'insegna dell'equilibrio armonico tra yachting e ambiente marino. Anche negli interni, affidati allo studio Matteo Thun & Antonio Rodriguez.

Seadeck 6 is the most sustainable yacht ever produced by Azimut, designed to achieve a harmonious balance between yachting and the marine environment. Even in the interiors, designed by Matteo Thun & Antonio Rodriguez.

di Laura Galimberti

Azimut ha collaborato con Matteo Thun e Antonio Rodriguez, pionieri del concetto di design per un mondo più consapevole, che hanno progettato gli interni nel rispetto di tutti i soggetti coinvolti, uomo e ambiente.

Azimut has collaborated with Matteo Thun and Antonio Rodriguez, pioneers of the concept of design for a more conscious world, who have designed the interiors respecting all those involved, people and the environment.





Matteo Thun, co-fondatore di Sottsass Associati e gruppo Memphis, ha fondato nel 2001 Matteo Thun + Partners, uno studio di architettura e design multiculturale con sede a Milano. L'azienda opera a livello internazionale e sviluppa progetti di hospitality, residential, retail, urban design e master planning. Antonio Rodriguez è partner di Matteo Thun dal 2003. Ritratto NachoAlegre+CarloFurgeriGilbert. matteothun.com

Matteo Thun, co-founder of Sottsass Associati and the Memphis group, founded Matteo Thun + Partners in 2001, a multicultural architecture and design studio based in Milan. The company operates internationally and develops hospitality, residential, retail, urban design and master planning projects. Antonio Rodriguez has been partnering with Matteo Thun since 2003. Portrait NachoAlegre+CarloFurgeriGilbert. matteothun.com



Capostipite della serie Seadeck, la più efficiente mai prodotta da Azimut, rappresenta la quintessenza delle tecnologie sviluppate per una riduzione stimata di consumi ed emissioni pari al 40% in un anno di uso medio rispetto a yacht comparabili per peso e dimensioni con propulsione in linea d'asse.

Il design degli esterni di Seadeck 6, realizzato da Alberto Mancini, è caratterizzato da un'estetica moderna e da linee pulite, che rispecchiano la filosofia di questo modello. Per rivoluzionare il modo in cui gli ospiti si relazionano tra loro e con il mare, la poppa è stata completamente rivisitata, aprendo tutti i lati per un'esperienza immersiva, che invita a ritrovare un contatto autentico e profondo con la natura.

Partendo da questo concept, Matteo Thun e Antonio Rodriguez hanno disegnato gli ambienti interni in totale armonia con gli spazi circostanti, lavorando per sottrazione con l'obiettivo di garantire la durabilità del prodotto, sia tecnica che estetica. Gli architetti hanno infatti disegnato gli interni, pensati per ospitare fino a 6 persone in tre cabine per lunghe crociere, andando alla ricerca di una bellezza capace di resistere alla prova del tempo, contribuendo così alla sua sostenibilità. L'illuminazione, calda e intima, svolge un ruolo fondamentale all'interno del progetto e, per creare un'interpretazione originale di luci e ombre, alcune delle pareti sono state rivestite con pannelli in legno di quercia cannettato, oltre che per estetica, anche perché è un materiale antigraffio e ha un ciclo vitale più lungo.

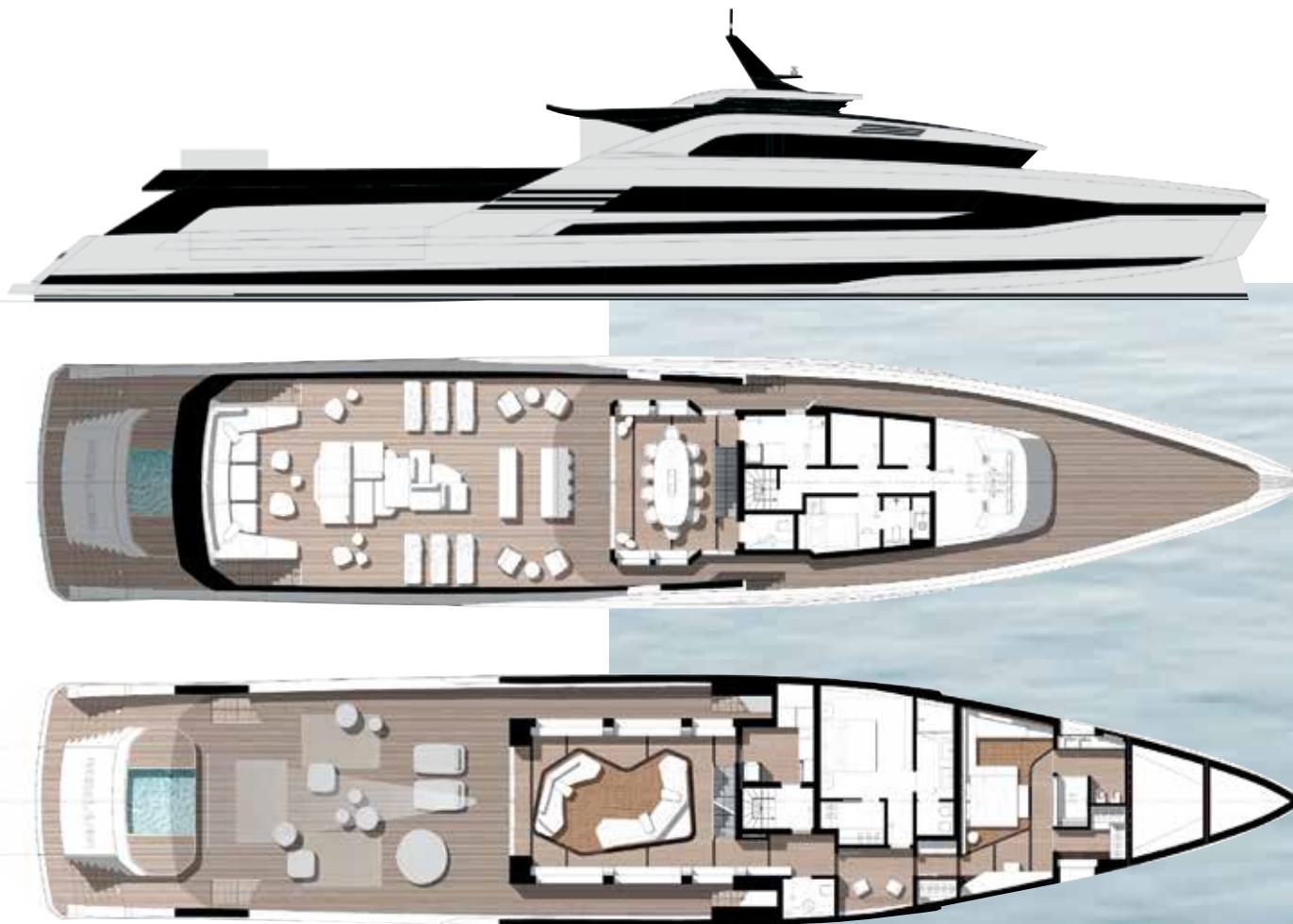
Azimut ha esteso anche ai materiali la ricerca e l'implementazione di soluzioni più sostenibili, come il sughero MarineCork di Sace Components per la pavimentazione esterna in sostituzione del classico teak, la moquette nel lower deck prodotta con materia prime riciclate. Il 30% della struttura stessa di Seadeck 6 è realizzato in R-PET, equivalente a 15.000 bottiglie di plastica recuperate e riutilizzate per sostituire il classico PVC.

The debut model of the Seadeck Series, the most efficient that Azimut has ever produced, represents the quintessence of technologies developed for an estimated reduction in consumption and emissions of 40% in an average year of use compared to similar yachts in terms of weight and size with shaft drive propulsion.

The exterior design of Seadeck 6, entrusted to Alberto Mancini, features a clean, modern aesthetic that reflects the model's mission. To change the way guests relate to each other and to the sea, the stern of the Seadeck 6 has been entirely reimaged by opening all sides for an immersive experience that invites them to rediscover an authentic and profound contact with nature.

Elaborating on this concept, Matteo Thun & Antonio Rodriguez designed the onboard environments in total harmony with the surroundings, working through subtraction to guarantee the technical and aesthetic durability of the product. The architects have, in fact, designed the interiors, conceived to accommodate up to six people in three cabins for long cruises, searching for a beauty that stands the test of time, contributing to her sustainability. Warm, intimate light plays a fundamental role in this project; moreover, to create an original interpretation of light and shadow, some walls have been covered with ribbed oak panels, not only for aesthetic reasons, but also because it is a scratch-resistant material and has a longer life cycle.

Azimut has also extended its research and implementation of more sustainable solutions to materials, such as MarineCork by Sace Components, which replaces teak on the outdoor floor, while the lower deck features carpeting made of repurposed raw materials. The 30% of the Seadeck 6's skeleton is also made of R-PET, totaling approximately 15,000 plastic bottles recovered and reused to replace classic PVC.



Parisotto + Formenton Architetti progettano l'interior design del nuovo yacht di Cantieri di Pisa, privilegiando un linguaggio fortemente contemporaneo ma di chiaro richiamo marino.

Entrusted with the interior design project of the new yacht by Cantieri di Pisa, Parisotto + Formenton Architetti have chosen a strongly contemporary yet clearly marine language.

di Laura Galimberti





Parisotto + Formenton Architetti coltivano la loro ricerca progettuale da oltre trent'anni nei campi dell'architettura, dell'interior e del retail. Lo studio cura la direzione artistica e vanta la collaborazione con diverse aziende italiane di arredo e illuminazione. In campo nautico hanno seguito i progetti di interni per imbarcazioni a vela e motore per importanti cantieri, come Sanlorenzo Yachts, Cantiere del Parco, Mylius Yachts, oltre a Cantieri di Pisa. Ritratto di Giulio Ghirardi. studioparisottoeformenton.it



Parisotto + Formenton Architetti have been cultivating their design research for over thirty years in the fields of architecture, interior and retail. The firm takes is responsible for art direction and collaborates with several Italian furniture and lighting companies. In the nautical field, they have overseen interior designs for sailing and motor boats for major shipyards including Sanlorenzo Yachts, Cantiere del Parco, Mylius Yachts, besides Cantieri di Pisa. Portrait by Giulio Ghirardi. studioparisottoeformenton.it

Cantieri di Pisa's new Polaris 48, the first model in a highly versatile voyager range in steel and aluminum, is the result of the collaboration between Antonio Luxardo, the shipyard's chief designer, for the exterior lines, Optima Design for naval engineering, and Parisotto + Formenton Architetti for interior design. The 48-meter yacht features a dining area amidships, while the outdoor aft area is a large sea-facing terrace furnished with a lounge area, sunbathing area, bar and two staircases that connect it with the beach area below. The main deck houses the master cabin and a VIP cabin, as well as spaces dedicated to conviviality.

The interiors, designed by Parisotto + Formenton Architects, are bright with a warm and welcoming atmosphere, and favor the use of natural materials rich in tactile effects such as pickled teak, carbon, bronze, glass and brass. The presence of different wood essences and materials emphasizes the difference between the large spaces dedicated to shared and social moments, which are lighter and brighter, and the private areas of the cabins, which are darker and more restful. The carefully designed windows, which as large as possible for a continuous dialogue with light and panorama, unite the interior and exterior to allow guests to enjoy the sea to the fullest.



Gallery

THE STATE OF THE BATHROOM

Cersaie, Il Salone Internazionale della Ceramica per l'architettura e dell'Arredobagno - in programma dal 23 al 27 settembre a Bologna - è una lente d'ingrandimento, un metronomo per le evoluzioni dell'ambiente bagno che è e che sarà. Il paradigma di questo spazio così intimo e personale insieme al concetto di benessere ha subito mutamenti di funzione e di estetica per eventi contingenti - l'ultima pandemia di Covid che ha voluto luoghi più igienici -, ma anche per l'introduzione di innovazioni riguardanti tecnologie e materiali. Nelle prossime pagine raccontiamo 'lo stato dell'arte dell'ambiente bagno', ma anche wellness inteso come luogo 'del prendersi cura' che ha assunto confini sempre più definiti, sviluppati e 'abbordabili' da una clientela più ampia. La differenza tra la domanda e l'offerta, infatti, si è sempre più assottigliata grazie a soluzioni che sono vere micro-architetture da posizionare ovunque, sul terrazzo e in giardino, nella propria residenza o in una struttura ricettiva.

Cersaie, the International Exhibition of Ceramic Tile and Bathroom Furnishings (September 23-27, Bologna), is a magnifying glass, a metronome for the evolution of the bathroom of today and tomorrow.

The paradigm of this very intimate and personal space and the concept of wellness have undergone functional and aesthetic changes due to contingent events, such as during and after the last Covid pandemic, which called for more hygienic spaces, but also due to the introduction of technological and manufacturing innovations and the use of new high-performance materials. In the following pages, we report on the state of the bathroom environment on the occasion of Cersaie, the main event dedicated to the sector. Not only the bathroom, but also wellness, understood as a place for self-care, which has become increasingly defined, developed and 'affordable' for a wider clientele, so much so that the difference between demand and supply has become increasingly narrow thanks to solutions that are true micro-architectures that can be placed anywhere, on the terrace and in the garden, in one's own home or in a hospitality facility.

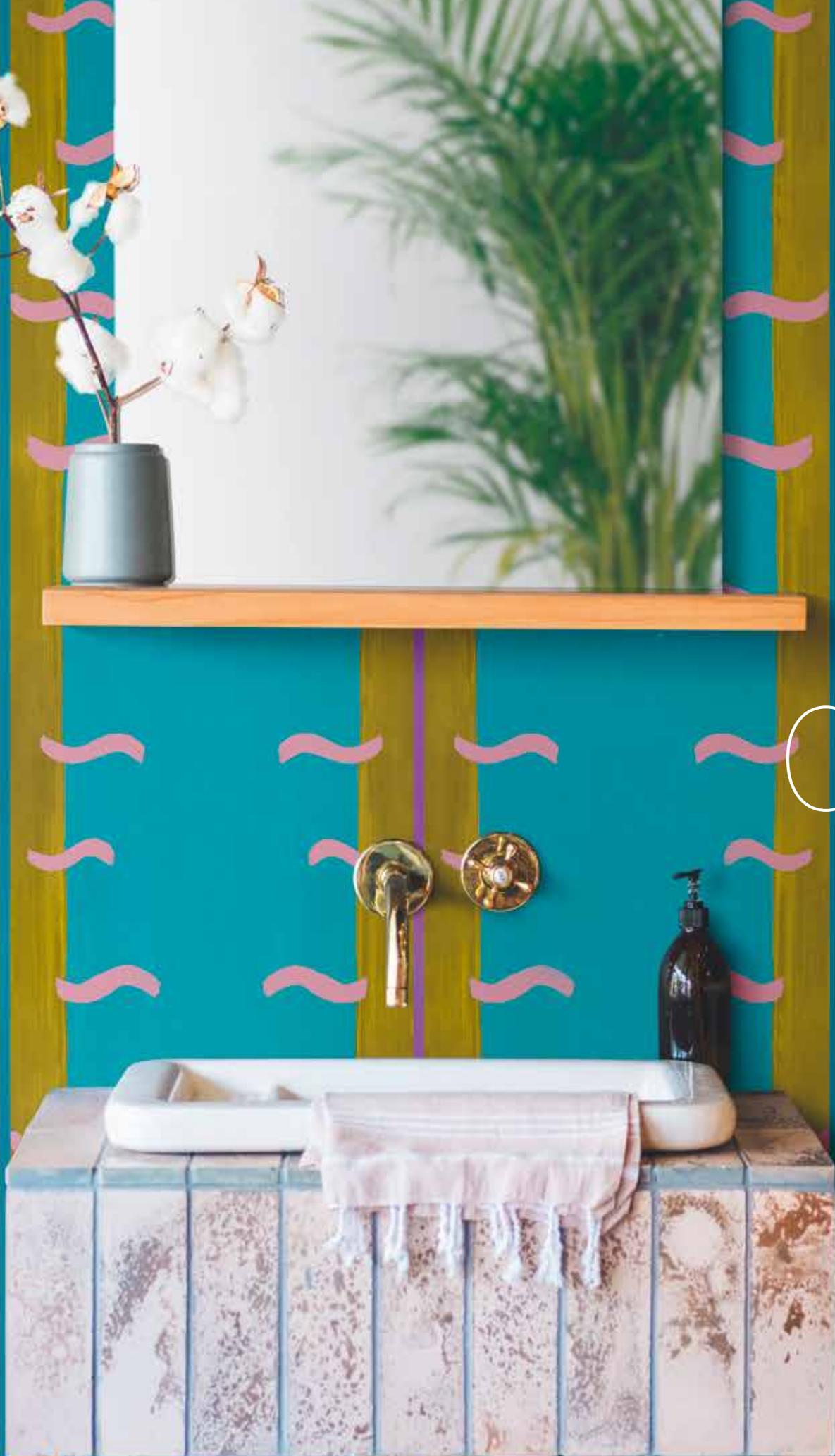
di Annamaria Maffina

SPAGHETTIWALL

Dal rivestimento di una parete per un effetto trompe l'oeil o per la cabine doccia al disegno di boiserie perimetrali e soffitti colorati, le carte da parati SpaghettiWall trasformano gli ambienti bagno, SPA o zone lavanderia in 'opere d'arte creative'.

Le immagini sono stampate in altissima risoluzione su rotoli di 90 cm di larghezza in fibra di vetro, un ordito materico al tatto e molto resistente e, grazie allo speciale trattamento Waterproof finish, ogni supporto gode di un'ottima tenuta in caso di contatto diretto e prolungato con acqua e alti livelli d'umidità. In foto, la collezione Motus, disegnata da Ludovica Misciattelli, è caratterizzata da segni dinamici e allo stesso tempo vellutati. spaghettiwall.it

From the covering of a single wall for a trompe l'oeil effect or of a shower cubicle to the design of perimeter panels or colorful ceilings, SpaghettiWall wallpapers turn bathrooms, spas or laundry areas into "creative artworks." The images are printed in very high resolution on 90 cm wide rolls made of fiberglass, a textural warp to the touch and very durable, and, thanks to the special "Waterproof finish" treatment, the substrate enjoys excellent resistance in case of direct and prolonged contact with running water and high humidity levels. Pictured, the Motus collection, designed by Ludovica Misciattelli, features dynamic yet velvety marks. spaghettiwall.it



01



02

ARBI ARREDOBAGNO

Il rigore formale si fonde armoniosamente con la ricercatezza estetica garantita dal colore per la collezione Master: l'ampia palette cromatica - 56 tonalità, tra cui 4 nuance metal, a cui si aggiunge il legno di rovere - la rende estremamente versatile e ideale per configurazioni personalizzate. Non solo colore ma anche massima attenzione ai dettagli dalla particolare lavorazione a 45° della maniglia integrata, che garantisce una maggiore praticità d'uso alle molteplici finiture disponibili, tra cui la nuova lavorazione Bricks che crea un gioco schematico di ombre e prospettive. Master è una collezione in grado di disegnare infiniti scenari per l'ambiente bagno. arbiarredobagno.it

Formal rigor harmoniously blends with the aesthetic refinement given by color in the Master collection as the wide color palette - consisting of 56 shades, including four metal nuances, to which fine Oak wood is added - makes it extremely versatile and ideal for custom configurations. Color meets maximum attention to detail: from the special 45-degree integrated handle guaranteeing greater practicality to the many finishes available, including the new Bricks processing, which creates a schematic play of shadows and perspectives. Master is a collection that can define infinite bathroom settings. arbiarredobagno.it



04

ALTAMAREA

MODO Project, design by Franco Driusso, è una collezione bagno completa che unisce creatività, tecnica e funzionalità per la massima libertà compositiva. Cifra stilistica è la nuova trafilata in alluminio Alu_Project: elemento strutturale esteso al modulo Monolite e piani che accentua la linearità del design e mette in risalto le finiture, disponibili in un'ampia gamma. I nuovi moduli terminali a giorno (15 cm), per pensili e colonne, si compongono invece per costruire una spazialità alternativa, con sei sistemi di apertura differenti. Tra le novità: il micro-lavabo Petit per arredare anche un piccolo ambiente; la lavorazione Traccia a listelli verticali abbinabile alle tinte Rovere; la toaletta Vanity Case con uno spazio funzionale per specchio illuminato e prese elettriche e una serie di specchi da parete a completare la linea. altamareabath.it

MODO Project, designed by Franco Driusso, is a complete bathroom collection that combines creativity, technique and functionality, offering the utmost compositional freedom. Its distinguishing feature is the new Alu_Project aluminum die, a structural element that has been extended to the Monolite module and the tops, accentuating the linear design by highlighting the finishes, available in a wide range. The new open modules (15 cm), designed for wall units and columns, can be combined to build an alternative space layout with their six different opening systems. Among the innovations, the Petit micro-washbasin is perfect even in small spaces; the Traccia processing with vertical strips can be combined with oak shades; Vanity Case offers a functional space equipped with illuminated mirror and electrical outlets; a series of wall mirrors completes the line. altamareabath.it

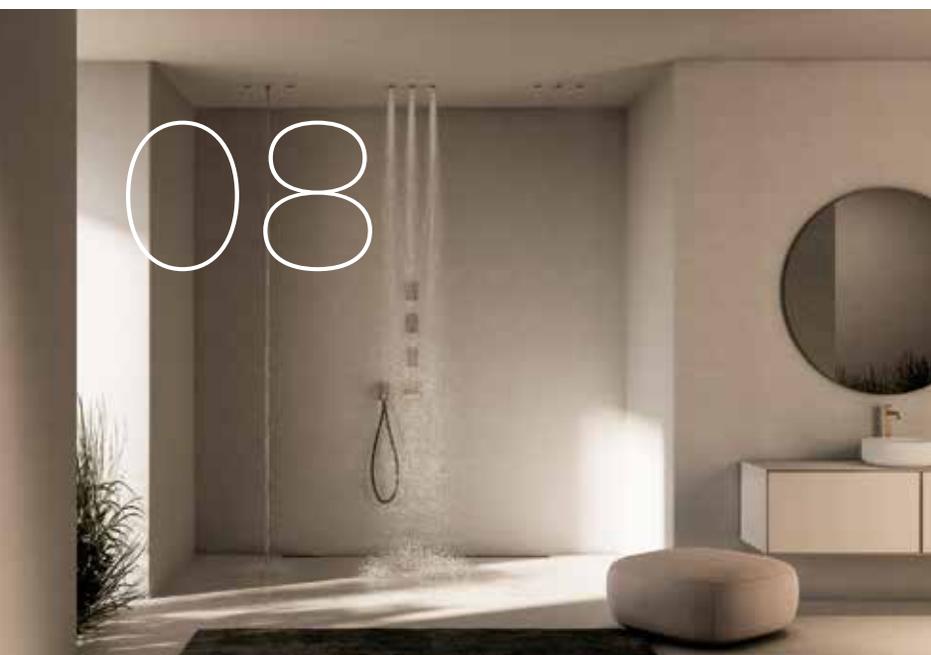




FIMA CARLO FRATTINI

Composto da una serie di soffioni dal diametro ridotto e montabili su cartongesso, Waterdot è il nuovo sistema doccia sviluppato da FimaLab con l'obiettivo di garantire massima libertà compositiva. È infatti possibile scegliere il tipo di flusso d'acqua, grazie a quattro diversi getti combinabili tra loro: il tradizionale rain, il laminare, il getto nebulizzato e quello mikado a intreccio. Waterdot è inoltre personalizzabile poiché disponibile in due versioni: Trimeless, caratterizzata dall'assenza di bordi, rende il soffione integrato al soffitto e Frame contraddistinto da un sottile bordo declinabile in raffinate texture. Il risultato è un prodotto che unisce alta qualità, design accattivante e una grande funzionalità. fimacf.com

Consisting of a series of small-diameter showerheads that can be mounted on plasterboard, Waterdot is the new shower system developed by FimaLab to offer maximum compositional freedom. It is, in fact, possible to choose the type of water flow, thanks to four different jets that can be combined: classic rain, laminar, spray and the mikado weave jet. Waterdot's customizability is also given by the two versions available: Trimeless, characterized by the absence of edges, makes the showerhead perfectly flush with the ceiling, while Frame stands out for a slim edge available in sophisticated textures. The result is a product that combines high quality, eye-catching design and great functionality. fimacf.com





ANTRAX IT

Diverse sfumature di verdi, che compongono una gamma di oltre 16 varianti cromatiche all'interno del catalogo Antrax IT, vestono le collezioni di termoarredi per arredare gli ambienti bagno e spa e completare un'ideale di benessere. Il radiatore Waffle, nato dalla collaborazione con Piero Lissoni, è disponibile nelle finiture goffrate, materiche e dall'effetto tattile: la sua texture tridimensionale acquista un effetto ancora più dinamico con il Verde Brentonico, una delle aggiunte più recenti nella Color Chart di Antrax IT. Prevede degli accessori in legno di noce o frassino naturale, come un magniglione porta salviette, proposto per la versione verticale, o un gancio a cui appendere teli o accappatoi. antrax.it

Different shades of green, which make up a range of more than 16 color variants in the Antrax IT catalogue, dress the radiator collections to decorate bathrooms and spa environments and confirm an ideal of wellness. The Waffle radiator, resulting from the collaboration with Piero Lissoni, is available in embossed, textured and tactile finishes: its three-dimensional texture becomes even more dynamic in the Verde Brentonico variant, one of the most recent additions to the Antrax IT Colour Chart. The radiator includes accessories in natural walnut or ash wood, such as a towel holder bar for the vertical version or a hook for towels and bathrobes. antrax.it

70

13

ARBLU

La nuova collezione di vasche da bagno di Arblu è composta da una varietà di modelli: da freestanding a quelle a parete, dalla versione ad angolo a quella a nicchia, dalle forme arrotondate a squadrate, dalle vasche scatolate a quelle con muretto. Varietà che tocca anche la gamma di colori - dal bianco puro ai toni più sofisticati presenti nella palette colori Arblu - ai materiali - Tecnoblu e in Geablu - per garantire durata e resistenza nel tempo. Le linee sinuose delle vasche freestanding si integrano armoniosamente in ogni spazio: Grace (al centro), dal design elegante e raffinato; Taormina (in basso), un connubio di tradizione e modernità; Amalfi (in alto), ampia e confortevole pensata per un relax senza compromessi, e Tulip, dalle linee sinuose. arblu.it

The new bathtub collection includes various models: from freestanding to wall-mounted, from corner to niche versions, from rounded to squared shapes, from boxed bathtubs to those with wall. The same variety can be found in the color range - from pure white to the sophisticated tones present in the Arblu color palette - and in the materials - Tecnoblu and Geablu - to guarantee durability and resistance over time. The sinuous lines of the freestanding bathtubs blend harmoniously into any space: Grace (middle), with its elegant and refined design; Taormina (bottom), a combination of tradition and modernity; Amalfi (top), spacious and comfortable, designed for total relaxation; and Tulip, with its sinuous lines. arblu.it



74

CEADESIGN

Ispirata a una forma archetipica, la collezione di rubinetteria e accessori bagno Sixty, disegnata dall'architetto belga Glenn Sestig, è caratterizzata da una geometria ergonomica ed elegante, frutto della combinazione fra alti standard tecnologici e raffinatezza stilistica. Interamente realizzata in acciaio inossidabile, Sixty è disponibile nelle varianti satinato e lucidato e nell'esclusiva finitura Black Ivory satinata: perfetto connubio con la matericità e i toni del Marmo Travertino Titanio con cui sono realizzati la specchiera e il lavabo monolitico sempre per mano di Glenn Sestig.
ceadesign.it

*Inspired by an archetypal shape, Sixty, the collection of faucets and bathroom accessories designed by Belgian architect Glenn Sestig, is characterized by an ergonomic and elegant geometry that is the result of the combination of the highest technological standards and stylistic refinement. Made entirely of stainless steel, Sixty is available in satin and polished variants and in the exclusive Black Ivory satin finish, which perfectly harmonizes with the materiality and tones of Travertine Titanium Marble of the mirror and the monolithic washbasin, also designed by Glenn Sestig.
ceadesign.it*



16

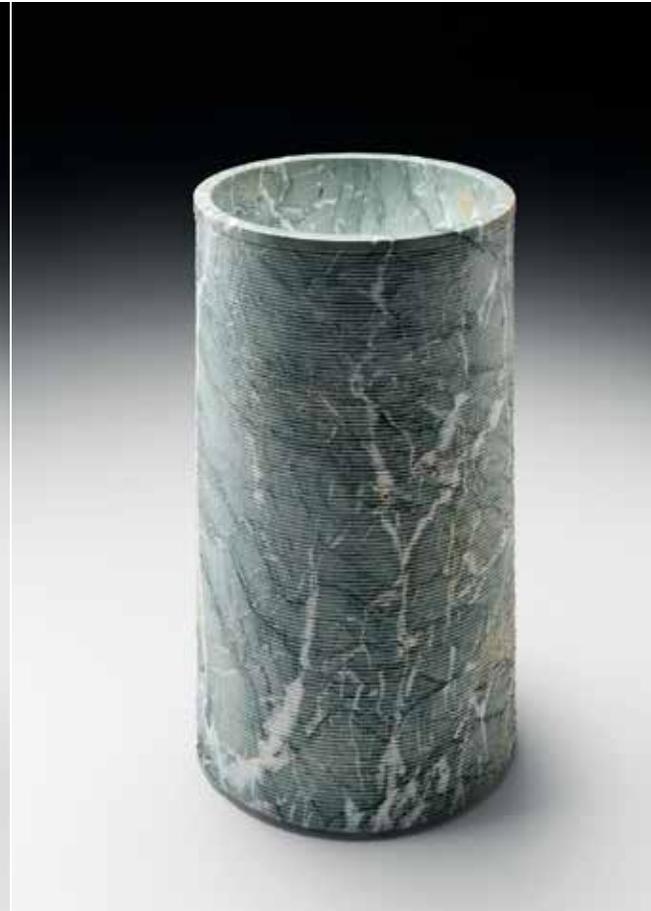
SCARABEO

Leggerezza e colore fanno rima con funzionalità nella nuova soluzione Gustav, ideale per bagni di piccole dimensioni: una proposta versatile capace di arredare con personalità offrendo al tempo stesso una fruibilità semplice e confortevole. Proposto in molteplici colorazioni, sia nelle versioni lucide che opache, Gustav è realizzato in metallo e si presenta con una struttura leggera e ariosa dotata di due piani da appoggio di forma circolare per il posizionamento del lavabo e per gli oggetti di uso quotidiano. Ogni elemento della struttura è indipendente nella finitura, può essere accostato per tonalità o svincolato per creare differenti abbinamenti. scarabeosrl.com

Lightness and color are synonymous with functionality in Gustav, the new solution for small bathrooms. This versatile piece adds a touch of character, while still being simple and comfortable to use. Proposed in a broad range of colors, in glossy and matte versions, Gustav is made of metal and has a lightweight and airy structure equipped with two circular surfaces for positioning the washbasin and everyday items. A different finish can be applied to each element; therefore, it is possible to have all of them in the same color or to create different combinations. scarabeosrl.com



18



NEUTRA

Contraddistinto da una forte personalità, MINIMAL M6 è un lavabo monolitico dall'estetica minimale e contemporanea, disegnato dallo studio Nespoli e Novara. Le versioni proposte sono due: la prima, in marmo Verde Antigua, utilizza una speciale lavorazione a spacco (Random) che dà vita ad una superficie cannettata e altamente materica, esaltando le qualità del materiale; la seconda vede il lavabo monolitico realizzato in marmo Cipollino misto, con una finitura levigata e combinata con la purezza della forma del volume. Grazie a materiali, finiture e lavorazioni sartoriali unite ad avanzate tecniche industriali, Neutra definisce una nuova estetica. neutradesign.it

Distinguished by a strong personality, MINIMAL M6 is a minimalist and modern monolithic washbasin designed by Nespoli e Novara. It is available in two versions: the first, crafted from Verde Antigua marble, is made using a unique split processing technique (Random) that results in a ribbed and highly textured surface that enhances the material's qualities; the second features a monolithic basin made from mixed Cipollino marble, with a polished finish coupled with a pure shape and volume. Neutra defines new aesthetic standards with its materials, finishes, and bespoke craftsmanship combined with cutting-edge industrial techniques. neutradesign.it

ARTESI

Disegnata da Enrico Cesana, la nuova collezione di mobili bagno Slide vede nell'adattabilità la sua parola d'ordine, insieme a modularità, funzionalità e colore: un progetto pensato per essere flessibile, integrare cambi di profondità e altezza e adattarsi a qualsiasi tipo di esigenza e spazio. A livello formale, il top caratterizzato da una smussatura a 45° sulla parte frontale è il tratto distintivo della linea, dettaglio che dona un aspetto estremamente lineare e pulito alle forme del mobile. Slide è disponibile in tutte le finiture aziendali e permette una personalizzazione totale del bagno in linea con il proprio stile e le proprie necessità. artesi.it

Designed by Enrico Cesana, the new Slide bathroom furniture collection has adaptability as its watchword, along with modularity, functionality and color: a project designed to be flexible, integrating depth and height changes and able to adapt to any need and space. On a formal level, the top characterized by a 45-degree bevel on the front is the distinctive feature of the line, a detail that gives an extremely linear and clean look to the cabinet's forms. Slide is available in all of the finishes offered by the company and allows for total customization of the bathroom in line with one's style and needs. artesi.it



19

VISMARAVETRO

Ancora più evoluto e funzionale, il sistema modulare Suite, design Castiglia Associati, si presenta in una nuova configurazione che consente di montare vetri differenti per personalizzarlo e avere un maggiore effetto privacy. In cristallo e alluminio, con altezza fino a 300 cm, Suite consente la creazione di configurazioni nuove con un livello di innovazione tecnica che permette di raggiungere elevati standard prestazionali.

Novità anche per la parte divisoria interna che, se in precedenza era parete fissa per dividere la zona asciutta da quella bagnata, oggi funziona come una vera porta permettendo il passaggio dalla doccia alla zona asciutta, senza perdere la capacità di tenuta all'acqua. In foto, Suite con finiture Cristallo Omnidector Riga 1.5 Grigio/Grigio e profilo in Ottanio. vismaravetro.it

Even more evolved and functional, the Suite modular system, designed by Castiglia Associati, comes in a new configuration that makes it possible to combine different glass finishes for greater personalization and privacy. In crystal and aluminum, with a height of up to 300 cm, Suite enables new configurations whose level of technical innovation guarantees high performance standards.

There is news also for the internal partition, which, if it was previously a fixed wall separating the dry area from the wet area, now functions as a real door allowing for the transition from the shower to the dry area, without losing its water-tightness. Pictured, Suite in the following finishes: Omnidector Riga 1.5 Gray/Gray glass and Teal profile. vismaravetro.it



QUARTZFORMS®

Nere e profonde, le superfici Midnight evocano il mistero degli abissi: il fondo scuro è illuminato da bianche venature di diverso spessore che tracciano un ondeggiante reticolo di segni. Parte della collezione Ocean, questi rivestimenti sono realizzati in minerale tecnico a tutta massa e si contraddistinguono per l'elevato impatto estetico che si coniuga con gli indiscussi plus della materia prima: resistenza ad abrasioni, scalfiture, agenti chimici aggressivi e al calore, atossicità e non porosità. Disponibile in finitura lucida e opaca, in formato 320 x 155 cm e spessore da 2 o 3 cm. quartzforms.com

The black and deep surfaces of Midnight evoke the mystery of abysses. The dark background is illuminated by white veins of varying thickness that trace an undulating pattern. Part of the Ocean collection, these surfaces are made of full-body technical mineral and stand out for their great aesthetic appeal combined with the unquestionable qualities of the raw material used: resistance to abrasion, scratches, aggressive chemical agents and heat in addition to being non-toxic and non-porous. Available in a glossy and matte finish, size 320 x 155 cm, 2 or 3 cm thick. quartzforms.com



21



REXA

Disegnata dallo Studio Monica Graffeo, la vasca da bagno Cava è un elemento ricavato da un unico blocco di marmo scavato e modellato per dare vita a un elemento dalla forte valenza scultorea, ma allo stesso tempo sinuoso nelle linee. È proposta in marmo Carrara, Nero Marquina, Verde Alpi e - new entry - in Rosso Levanto, marmo proveniente dalla riviera ligure, caratterizzato dall'inconfondibile colore rosso scuro, a tratti tendente al viola, con lunghe e poche venature bianche e verdi. Cava è un oggetto che, grazie alla sua importanza scenica, al pregio della lavorazione e del materiale, diventa il fulcro della stanza da bagno. rexadesign.it

Designed by Studio Monica Graffeo, the Cava bathtub is a sculptural element obtained from a single block of marble, carved and shaped to give life to an element with a strong sculptural value, characterized by soft and sinuous lines. It is available in different marble variants: Carrara, Nero Marquina, Verde Alpi and Rosso Levanto, the latest addition, a marble from the Ligurian Riviera, characterized by its unmistakable dark red color, sometimes tending to purple, with long and few white and green veins. Cava is a piece that becomes the focus of the bathroom, thanks to its scenic importance as well as the value of the manufacturing and material. rexadesign.it



24

KINEDO

Piscine personalizzate - per finiture del guscio interno, rivestimento esterno e sistema di controllo delle funzioni - e ad alte prestazioni sono quelle proposte da Kinedo: tra i modelli disponibili A700, la prima minipiscina con sistema a sfiato in cui la linea dell'orizzonte si estende davanti agli occhi, offrendo nuove prospettive di relax. Può accogliere fino a 6 persone e offrire 6 differenti tipi di massaggio: Relax, Dolce, Avvolgente, Tonificante, Dinamizzante e Comfort. È disponibile con e senza pannelli, in 3 differenti finiture per il rivestimento esterno (legno olmo + led, frassino scuro + led e color legno U&I) e in 3 colori per il guscio interno (bianco, winter solstice e sterling). kinedo.it

Kinedo offers customized pools - in terms of interior shell finishes, exterior cladding and function control system - and high performance. Among the models available, A700 is the first mini-pool with an overflow system in which the horizon line extends before the eyes, offering new perspectives of relaxation. It can accommodate up to six people and offer six different types of massage: Relaxing, Gentle, Enveloping, Invigorating, Energizing and Comfort. It is available with and without panels, in three different finishes for the outer shell (elm wood + led, dark ash wood + led and U&I wood color) and in three colors for the inner shell (white, winter solstice and sterling). kinedo.it



28



DURAVIT

Con la sua versatilità, la serie Aurena - caratterizzata da una silhouette chiara e materiali pregiati, dettagli precisi e innovazioni funzionali di design - è un passepartout per ogni ambiente, grazie all'approccio progettuale architettonico di Antonio Citterio, che la firma, basato sulla sezione aurea. Per il designer gli arredi sono parte integrante del progetto e le basi sottolavabo sono abbinabili a piacere. Grande equilibrio nell'armonia tra colori e materiali: la ceramica in bianco o nero incontra l'acciaio spazzolato e un'ampia varietà di finiture dei mobili. Le finiture super opache dei corpi dei mobili (Bianco, Taupe e Grigio grafite) possono essere combinate con frontali nella medesima finitura opaca o in alternativa lucida o ancora con frontali speciali. Vasche, vaso, bidet e specchio garantiscono un concept armonioso di tutto il bagno. duravit.com

With its versatility, the Aurena series, characterized by a clear silhouette and exquisite materials, precise details, and functional design innovations, is perfect for any environment, thanks to Antonio Citterio's architectural design approach based on the golden ratio. For Antonio Citterio, furniture is an integral component of the design and the vanity units can be freely combined. Great balance in the harmony between colors and materials: ceramic in white or black meets brushed stainless steel and a wide range of furniture finishes. Super-matt carcass colors (White, Taupe, and Graphite) can be combined with identical matt or high gloss fronts and with special front fills. Matching bathtubs, toilets, bidets, and a mirror ensure a harmonious overall bathroom concept. duravit.com

A CHAT with...

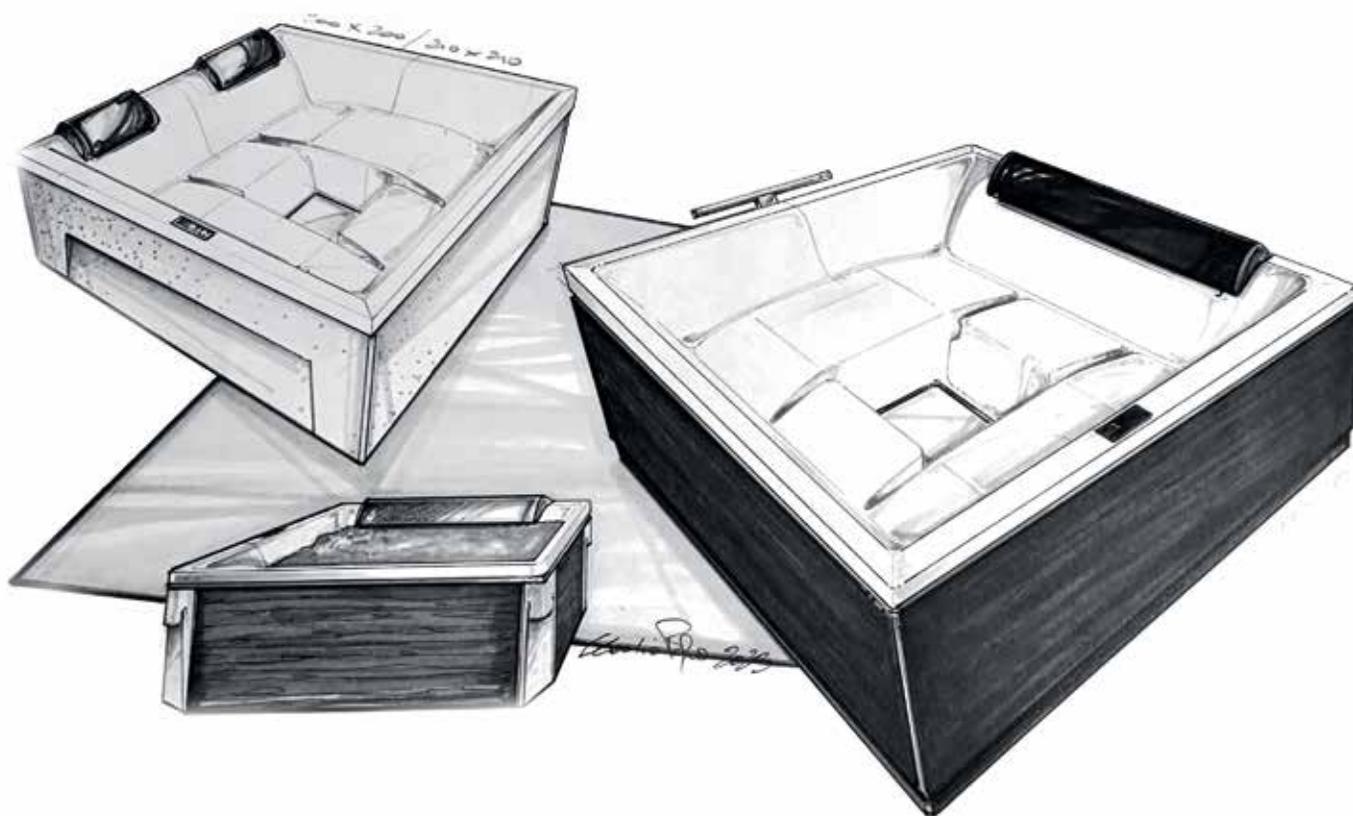


CLAUDIO PAPA WELCOME WELLNESS

Un percorso professionale diversificato che in questi 30 anni di attività progettuale ha trasportato Claudio Papa ad affrontare tante esperienze e prodotti realizzati, in primis per l'ambiente bagno poi per il comparto wellness. Art director per Disenia, brand di Ideagroup, il designer ci racconta la sua esperienza, il suo approccio e previsioni - per il futuro del comparto e per l'imminente Cersaie - e, dulcis in fundo, la collezione The Wellness Collection.

A varied professional path over 30 years of design activity has led Claudio Papa to deal with many experiences and create many products, first for the bathroom environment and then for the wellness sector. Art director of Disenia, an Ideagroup brand, the designer has told us about his experience, approach, forecasts for the future of the sector and for the upcoming Cersaie, and, last but not least, The Wellness Collection.

a cura di Annamaria Maffina



Dalla moda all'automotiv, dagli oggetti da cucina all'illuminazione dagli imbottiti ai complementi d'arredo, questa la 'lunga vita professionale' di Claudio Papa, designer siciliano che nel 2000 inizia a collaborare per diverse aziende del settore arredo bagno per poi affacciarsi a quello wellness, indiscusso protagonista della scena odierna. Un settore che è cambiato profondamente negli ultimi 15/20 anni, dando ai designers molti spunti progettuali che raccogliamo nelle sue parole per estrapolare un percorso fatto di: sperimentazione con nuovi materiali, innovazione e uso delle tecnologie, la sintesi quando necessaria e un formalismo domato dalla funzione.

Come interpreta il concetto di Wellness? Su quali caratteristiche ed elementi indiscussi punta?

Il mio approccio alla progettazione è legato al tentativo di innovare e di dare soluzione a determinate esigenze, anche se durante lo sviluppo di un progetto sono presenti molti rimandi all'ambito simbolico o a sfumature che derivano dalle mie origini siciliane, in cui l'acqua è elemento fondante. Mi piace immaginare prodotti che siano espressione del corretto utilizzo della luce, dell'ergonomia, delle prestazioni tecniche, insieme all'estetica delle nuove finiture. Negli ultimi 20 anni, il concetto di benessere e di design legato all'ambiente bagno ha subito notevoli cambiamenti, riflettendo le trasformazioni culturali, sociali e tecnologiche; per un designer questo equivale a saper interpretare questa evoluzione. Poi ci sono eventi imprevedibili, come la recente pandemia di Covid, che ha avuto un impatto significativo sul concetto di benessere, facendo emergere nuove esigenze, con un'attenzione particolare alla sicurezza, all'igiene e la creazione di spazi rassicuranti.

Parliamo di Disenia, di cui è art director, e dei progetti a cui sta lavorando e che presenterà al Cersaie.

Dal 2023 ho iniziato questa collaborazione come direttore artistico di Disenia – brand di Ideagroup, che ha deciso di affrontare per la prima volta il settore wellness, con una nuova famiglia di prodotti dal design ricercato. The Wellness Collection, questo il nome, comprende tre modelli di minipiscina, ad uso interno ed esterno, uniti da un unico design ma differenti nelle dimensioni (una quadrata e due rettangolari), complementi e accessori, che vogliono essere una risposta funzionale alle necessità d'arredo: scalette con portaghiaccio, contenitori svuota tasche e portasciugamani, comodi servo muto, un piatto doccia e innovativi soffioni doccia. Sono tutti prodotti realizzati con materiali performanti, tecnologici e attenti alla sostenibilità, ma sono anche mini-architetture, dove l'acqua diventa l'elemento rigenerante e benefico per proporre un'esperienza dedicata al comfort.

Al Cersaie 2024, la collezione si arricchisce di due nuovi complementi, il braciere Lumina, dalla forma elegante, minimale e una struttura robusta con due versioni di utilizzo: a legna e con inserto a Bio etanolo. La seconda new entry è Solaris, un lettino prendisole realizzato con tessuto tecnico colorato e una struttura a densità variabile e drenante. È completamente ripiegabile per la massima praticità e dispone di un pianetto estraibile utilizzabile come piano d'appoggio.

Disenia ha voluto esplorare anche il segmento delle vasche in solid surface con tre nuovi modelli: due derivati da prodotti già a catalogo e aggiornati nelle dotazioni e uno nuovo firmato da me dal nome Aretusa: dotata di sistema Airpool e Whirlpool, non solo è esempio delle elevate prestazioni tecniche ma anche un prodotto dal forte impatto estetico, grazie alle ampie superfici, al comodo mobile a giorno e alle luci integrate.



Come si sviluppa la sinergia designer / azienda? Quali le difficoltà e quali gli spunti creativi e i vantaggi?

La sinergia tra designer e azienda è fondamentale per creare prodotti di successo e per il continuo sviluppo di un brand. Sebbene non manchino le difficoltà, i vantaggi di una collaborazione sono molteplici, come condividere con l'azienda la stessa cultura dell'innovazione e della creatività. Generalmente la chiave è mantenere una comunicazione aperta, rispettare i ruoli e lavorare verso obiettivi comuni.

Nel mio caso con Disenia c'è un ottimo rapporto con vantaggi significativi in termini di innovazione, competitività ed efficienza, grazie a condivisione della visione e degli obiettivi, continui spunti creativi e massima flessibilità per adattarsi ai cambiamenti per una continua ricerca rivolta al miglioramento.

In ultimo, qual è 'lo stato dell'Arte del settore wellness? Come si sta sviluppando, quali sono le innovazioni di cui ha bisogno e in che direzione sta andando.

Oggi il concetto di wellness si lega sempre di più a quello di SPA che da luogo pubblico diventa luogo privato iniziando ad essere più presente all'interno della progettazione residenziale con luoghi dedicati.

Qui sopra, la minipiscina Helba 210, uno dei tre modelli - disegnati nell'immagine a pagina accanto - della Wellness Collection di Disenia. Pagina accanto, Claudio Papa, art director del brand di Ideagroup.

Above, Helba 210 mini-pool, one of the three models in the Wellness Collection by Disenia – drawings on the opposite page. Opposite page, Claudio Papa, art director of Disenia, an Ideagroup brand.



Notoriamente la Spa è un luogo dove vengono offerti trattamenti per la cura del corpo a base d'acqua e la caratteristica peculiare risiede proprio nell'utilizzo dell'acqua che diventa l'elemento principale alla base di ogni terapia termale (idroterapia) e marina (talassoterapia). In questa grande trasformazione, il mondo del design e l'industria dedicata all'arredo bagno, grazie allo sviluppo di nuove tecnologie e di un design innovativo, ha trovato un forte interesse, diventandone l'interlocutore principale e contribuendo così a rendere il benessere anche un valore accessibile e integrato nella vita moderna. Il concetto di benessere nel bagno va quindi oltre alla semplice funzione igienica per diventare un'esperienza personalizzata e multisensoriale.

Aretusa è una delle novità della collezione, firmata sempre da Claudio Papa, che verrà presentata all'edizione 2024 di Cersaie a Bologna: è una vasca in solid surface dotata di sistema Airpool e Whirlpool. Esempio di elevate prestazioni tecniche ma anche un prodotto dal forte impatto estetico, grazie alle ampie superfici, al comodo mobile a giorno e alle luci integrate.

Also designed by Claudio Papa, Aretusa, is among the new products of the collection and will be presented at Cersaie 2024 in Bologna. It is a solid surface bathtub equipped with Airpool and Whirlpool system, an example of high technical performance as well as a product with a strong aesthetic impact, thanks to its large surfaces, practical open cabinet and integrated lights.

From fashion to automotive, from kitchen objects to lighting, from upholstered furniture to furnishing accessories: this is the "long professional life" of Claudio Papa, a Sicilian designer who in 2000 began collaborating for several companies in the bathroom furnishing sector and then turned his attention to the wellness sector, the undisputed protagonist of today's scene. A sector that has changed profoundly in the last 15/20 years, giving designers many cues, which we have collected in his words to summarize a path made of experimentation with new materials, innovation and use of technologies, synthesis when

*necessary and formalism tamed by function. **How do you interpret the concept of wellness? What features and undisputed elements do you focus on?** My design approach is defined by the attempt to innovate and provide solutions to specific needs, although during the development of a project there are many references to the symbols or nuances deriving from my Sicilian origins, where water is a founding element. I like to imagine products that are an expression of the correct use of light, ergonomics, and technical performance, along with the aesthetics of new finishes. In the last 20 years, the concept of*

wellness and design related to the bathroom has undergone significant changes, reflecting cultural, social, and technological transformations; for a designer this equates to knowing how to interpret this evolution. Then, there are unpredictable events, such as the recent Covid pandemic, which has had a significant impact on the concept of wellness, causing new needs to emerge, with a focus on safety, hygiene and the creation of reassuring spaces.

Let's talk about Disenia, of which you are art director, and the projects you are working on and will present at Cersaie.

In 2023 I started this collaboration as art director of Disenia, an Ideagroup brand, which decided to enter the wellness sector for the first time, with a new family of products with a sophisticated design. The Wellness Collection includes three models of mini-pools – for indoor and outdoor use – with the same design but different sizes (one square and two rectangular pools), complements and accessories that are meant to answer furnishing needs in a functional way: ladders with ice holders, small containers and towel racks, practical valet stands, a shower tray and innovative showerheads. All products are made with high-performance, technological and sustainable materials, and are mini-architectures where water becomes the regenerating and beneficial element in order to offer an experience dedicated to comfort. At Cersaie 2024, the collection will be enriched with two new additions, the Lumina brazier, with an elegant, minimalist shape and a sturdy structure with two versions of use: wood-burning and with a bioethanol insert. The second new product is Solaris, a sun lounger made with colorful technical fabric and a variable-density, draining structure. It is fully foldable for maximum convenience and has a removable shelf that can be used as a tabletop.

Disenia also wanted to explore the solid surface bathtub segment with three new models: two derived from products already in the catalog with updated features and a new one called Aretusa, which I personally designed. Equipped with Airpool and Whirlpool system, it is not only an example of high technical performance but also a product with a strong aesthetic impact, thanks to its large surfaces, practical open cabinet and integrated lights.

How does the designer/company synergy develop? What are the difficulties and what are the creative insights and benefits?

The synergy between the designer and the company is crucial to creating successful products and to the continued development of a brand. Although there are difficulties, the benefits of collaborating are many, such as sharing the same culture of innovation and creativity with the company. Generally, the key is to maintain open communication, respect roles and work toward common goals. In my case, I have a very good relationship with Disenia, with significant benefits in terms of innovation, competitiveness and efficiency, thanks to shared vision and goals, continuous creative insights and maximum flexibility to adapt to changes for a continuous quest for improvement.

Lastly, what is the state of the art of the wellness sector? How is it developing, what innovations does it need and in what direction is it going?

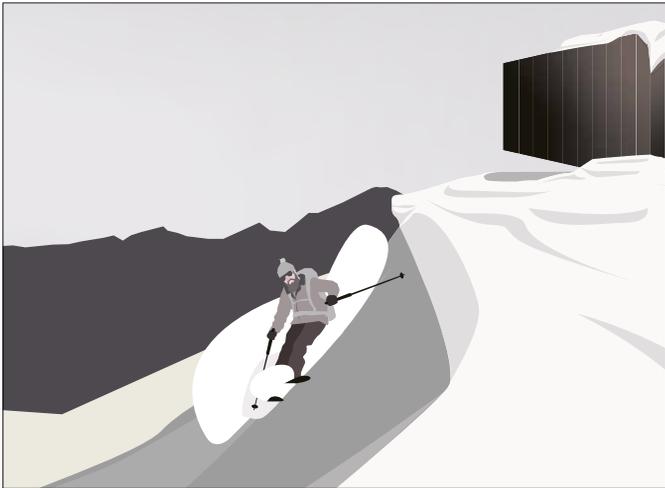
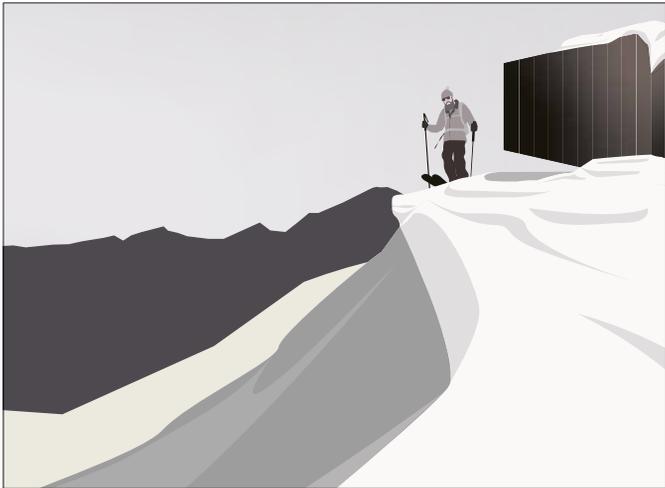
Today the concept of wellness is increasingly linked to that of the spa, which from a public place becomes a private place, and is beginning to be more present in residential design with dedicated spaces. Notoriously,

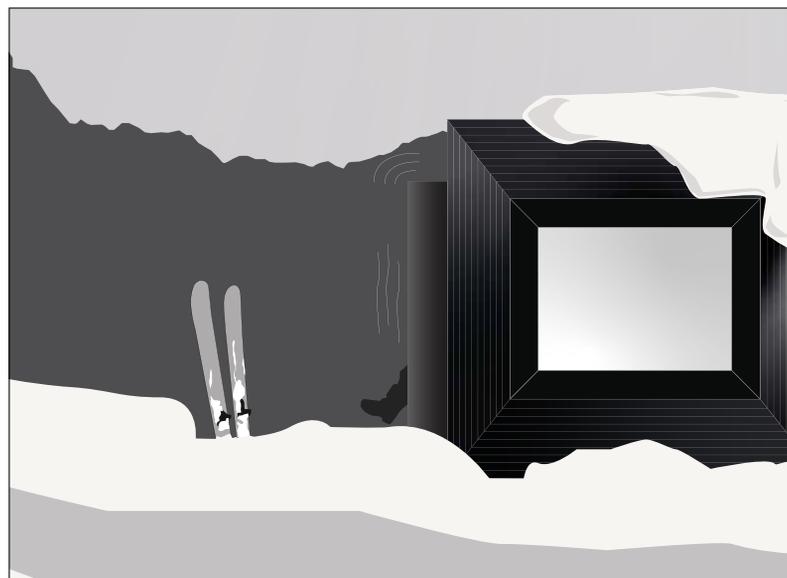
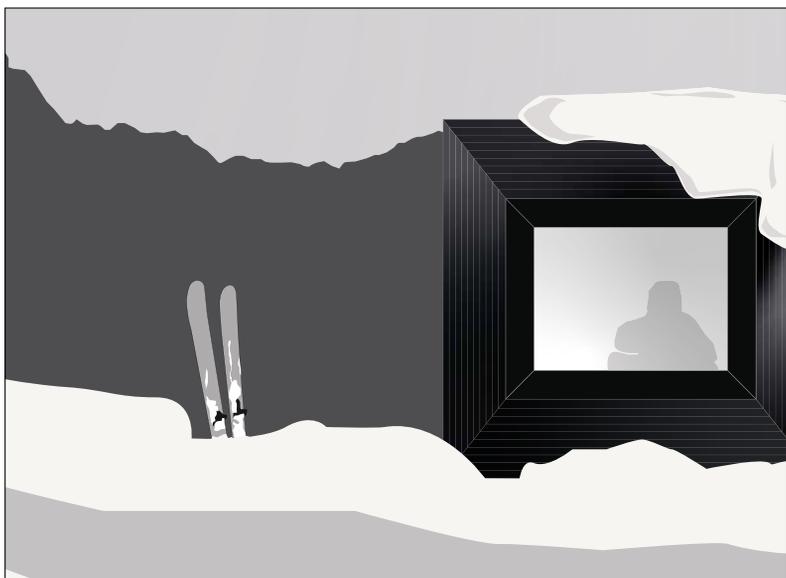
a spa is a place where water-based body care treatments are offered, and its distinguishing feature lies precisely in the use of water, which becomes the main element at the basis of all spa (hydrotherapy) and marine (thalassotherapy) therapies. Thanks to the development of new technologies and innovative design, the design world and the bathroom furniture industry have taken a keen interest in this major change and have become key players in making wellness an accessible and integrated value in modern life. As a result, the concept of wellness in the bathroom has gone beyond a purely hygienic function to become a personalized and multisensory experience.

Tra le nuove proposte 2024, pensate per The Wellness Collection, il braciere Lumina, dalla forma elegante, minimale e una struttura robusta con due versioni di utilizzo: a legna e con inserto a Bio etanolo.

Among the new products for 2024 designed for The Wellness Collection, the Lumina brazier, characterized by an elegant, minimalist shape, a sturdy structure and two versions of use: wood-burning and with a bioethanol insert.





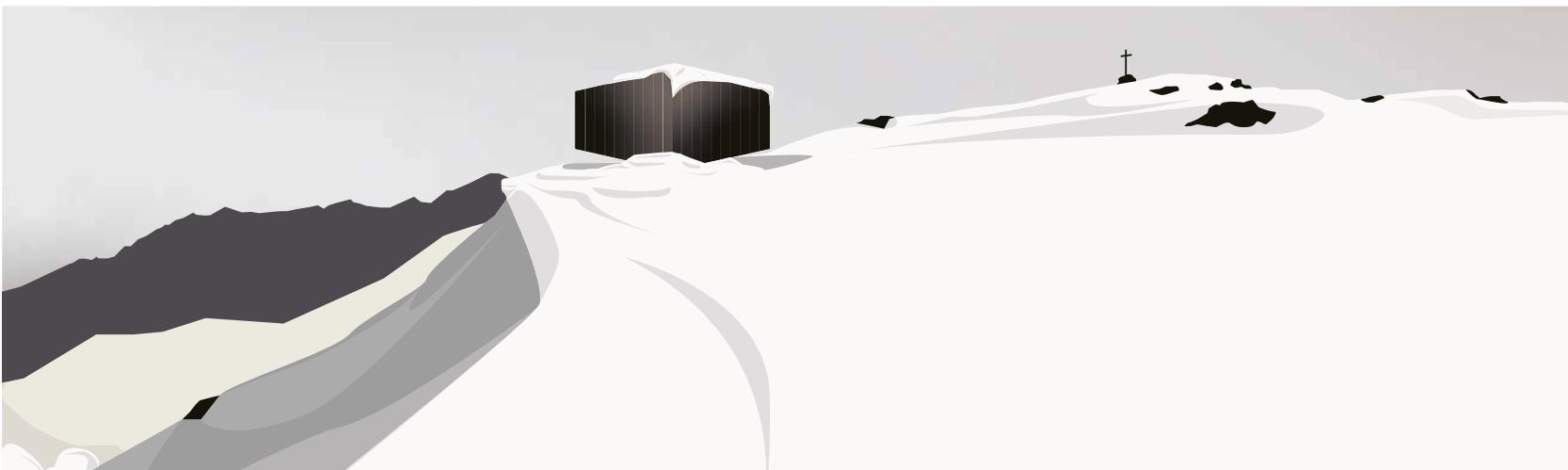


ARCHITECTURE CHALLENGES

Dall'alta montagna al deserto, dal mare alla luna, in questo numero abbiamo preso in esame una serie di architetture che, per essere pensate e costruite, devono affrontare sfide ambientali, costruttive, tecnologiche e sociali. Bjarke Ingels Group, Diana Kellogg Architects, SSA Simone Subissati Architects, Benjamín Murúa Arquitectos e Kengo Kuma & Associates mostrano con i loro progetti l'equilibrio delicato tra uomo, architettura e natura. Attraverso le parole di Michele Versaci e Andrea Cassi, fondatori di EX., comprendiamo cosa significa progettare in alta quota e qual è il confine tra l'abitabile e l'inabitabile. Per loro progettare in montagna deve avere a che fare con la responsabilità e la consapevolezza nel definire una relazione tra l'essere umano e la natura che, per sua definizione, non può essere a impatto zero. (grafiche Michele Versaci e Andrea Cassi, EX.).

From the high mountains to the desert, from the sea to the moon: for this issue, we have looked at a range of architectures that face environmental, building, technological, and social challenges in order to be conceived and built. Bjarke Ingels Group, Diana Kellogg Architects, SSA Simone Subissati Architects, Benjamín Murúa Arquitectos, and Kengo Kuma & Associates show with their projects the delicate balance between man, architecture, and nature. Thanks to the words of Michele Versaci and Andrea Cassi, founders of EX., we understand what it means to design at high altitude and what is the boundary between the habitable and the uninhabitable. According to them, designing in the mountains has to do with responsibility and awareness in defining a relationship between human beings and nature that, by its definition, cannot be zero-impact. (graphics by Michele Versaci and Andrea Cassi, EX).

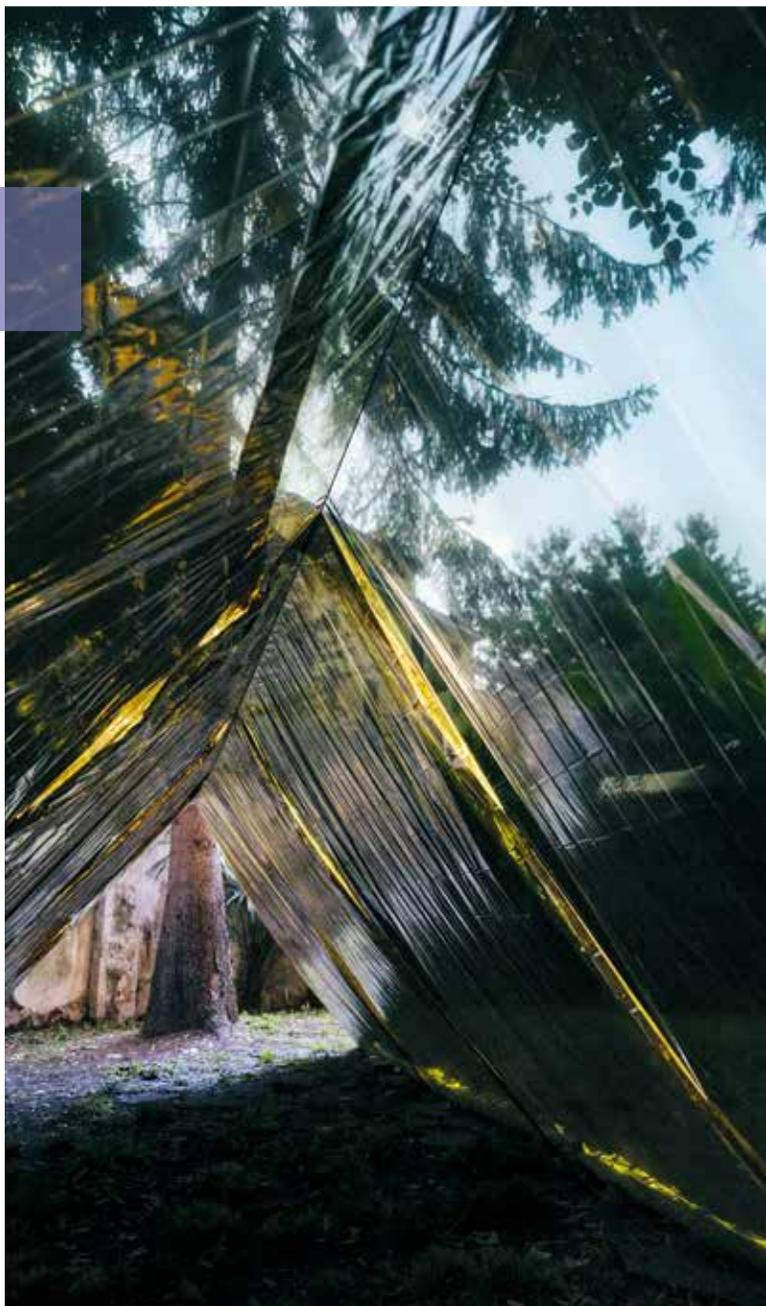
di Paola Molteni



EX.

ARCHITETTURA ESTREMA

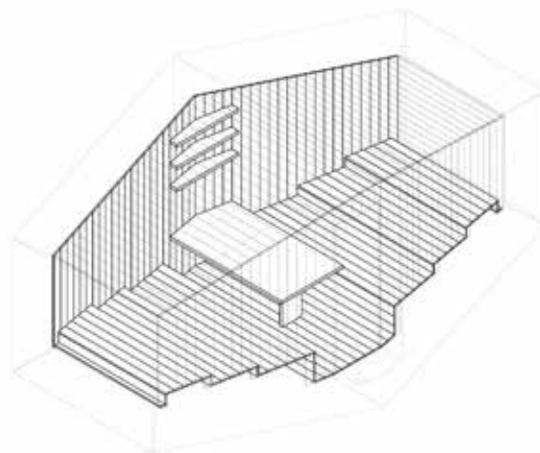
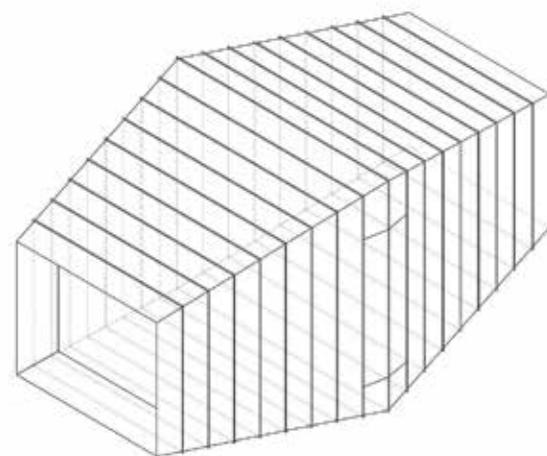
Extreme architecture



Sanno mettersi in gioco e sanno accettare le sfide, Michele Versaci e Andrea Cassi, fondatori di EX., ci raccontano cosa significa progettare a 3000 metri di altitudine e quali sono le difficoltà affrontate e superate anche grazie all'enorme passione del team che ha contribuito al successo di questi progetti in alta quota.

Michele Versaci and Andrea Cassi, founders of EX., know how to put themselves to the test and take on challenges. They have told us what it means to design at an altitude of 3,000 meters and what difficulties they have faced and overcome, also thanks to the enormous passion of the team that has contributed to the success of these high-altitude projects.

di Paola Molteni



In alto, una foto scattata durante la mostra WE ARE SO FRAGILE, a cura di Ncontemporary, con un intervento progettuale di EX. e con opere di Ruth Beraha, Ruben Brulat, Marta Naturale, Walter Niedermayr e Gianni Pettena.

Top, a photograph taken at WE ARE SO FRAGILE, an exhibition curated by Ncontemporary, with a project by EX. and works by Ruth Beraha, Ruben Brulat, Marta Naturale, Walter Niedermayr and Gianni Pettena.

“Costruire in alta quota significa confrontarsi con ambienti estremi. Una condizione ideale per provare a sperimentare con l'architettura: investigare nuove soluzioni ed esplorare il confine tra l'abitabile e l'inabitabile.”



Come è nato EX? Che cosa vi accomuna? Quanto bisogna amare la montagna per sviluppare progetti simili ai vostri?

EX è nato con l'idea di abbracciare la multidisciplinarietà e la sperimentazione. Siamo un collettivo che ha preso forma durante il periodo in cui lavoravamo insieme a Torino, presso Carlo Ratti Associati. La nostra collaborazione si basa su una sinergia di competenze, formazioni diverse e passioni condivise che spaziano dall'arte contemporanea all'architettura sperimentale. Oltre a condividere la fede calcistica (bianconera), ci unisce una profonda passione per l'arte contemporanea, con un particolare interesse per il minimalismo americano e di molti land-artist. Siamo accomunati anche dall'interesse verso l'approccio sperimentale (Buckminster Fuller, Frei Otto, Charles e Ray Eames) e l'architettura tradizionale giapponese. Questi elementi rappresentano i cardini del nostro approccio progettuale e alimentano le fasi creative dei progetti. Amare la montagna per noi significa avere una grande curiosità verso il paesaggio e l'ambiente naturale. Questo rispetto si traduce in un approccio progettuale leg-



gero e reversibile. Crediamo che la sensibilità verso la montagna non sia solo una questione di 'amore', ma di responsabilità e consapevolezza nel definire una relazione tra l'essere umano e la natura che, per sua definizione, non può essere a impatto zero.

Cos'è per voi l'architettura estrema? Cosa significa gestire vincoli estremi e condizioni impervie e in che modo questo tipo di architettura si pone in relazione tra l'uomo e la natura?

Costruire in alta quota significa confrontarsi con ambienti estremi. Una condizione ideale per provare a sperimentare con l'architettura: investigare nuove soluzioni ed esplorare il confine tra l'abitabile e l'inabitabile. In questo senso il nostro approccio guarda a quello della land-art: un'architettura che si pone in dialogo con le condizioni atmosferiche e si modifica nel tempo.

I vostri progetti sono delle vere e proprie sfide. Come siete arrivati a progettare a 3000 m di altezza?

Quando la famiglia Corradini ci ha proposto di progettare il nostro primo bivacco abbiamo accettato con entusiasmo perché, oltre a permetterci di lavorare in

un contesto che abbiamo sempre frequentato per passione, l'alta quota obbliga a lavorare con soluzioni radicali.

Parliamo del primo vostro progetto, il bivacco Corradini al confine tra Italia e Francia, a 2.908 m slm. Quali sono le sue caratteristiche e perché lo definite 'un'interferenza'?

Il Bivacco Matteo Corradini è un corpo nero, opaco, incastonato nel paesaggio alpino. Un corpo nero, in fisica, è un oggetto ideale che assorbe totalmente l'energia, re-irradiandola nell'ambiente circostante. Appoggiato su una piccola sella - al di sotto dei pendii finali della vetta - il bivacco si configura come un prisma scuro con profilo esagonale, incastonato nel paesaggio alpino. Un guscio metallico a protezione dalle rigide condizioni atmosferiche d'alta quota e in grado di assorbire la massima radiazione solare. Il guscio metallico protegge un piccolo ambiente realizzato in pino cembro, legno usato nella tradizione alpina per la costruzione di culle e per il rivestimento delle camere da letto, per il suo profumo e per la sua facilità di lavorazione. L'interno del bivacco è composto da un sistema di gradonate di legno che si sviluppano sui due lati corti dell'edificio, intorno a un tavolo centrale. I sei gradoni lignei, tre per parte, diventano letti per la notte mentre, durante il giorno, definiscono un sistema di sedute in aggetto sul pendio della montagna. Un nido accogliente, caldo e conviviale: un luogo di incontro a 3000 metri di altitudine, rivolto alla comunità degli alpinisti. La forma dell'edificio è stata modellata in favore del paesaggio circostante. Due grandi vetrate si aprono sui lati corti come cannocchiali o come l'obiettivo a soffietto dei banchi ottici. Le due vetrate catturano il paesaggio, tralasciando verso Nord la Val Thuras e inquadrando il massiccio degli Ecrins verso Sud. Un'interferenza che, come un'opera di land art abitata, definisce punti di vista inaspettati, invitando i visitatori a riscoprire il paesaggio con occhi nuovi e a riflettere sulla relazione tra l'uomo e la natura.

Come avviene la fase di montaggio? Quali mezzi sono stati usati?

Il volume si appoggia a terra per 1/4 della sua superficie inferiore così da adattarsi al pendio e, al contempo, limitare il consumo del suolo. Reversibilità e sostenibilità ambientale sono stati punti chiave del progetto: un'installazione leggera e a basso impatto. La progettazione ha risposto a questo obiettivo definendo un processo di prefabbricazione lignea che ha permesso un'installazione del bivacco in tempi ridotti. La fase di montaggio del bivacco Corradini è stata attentamente pianificata per garantire precisione e sicurezza in alta quota. I moduli sono stati costruiti e pre-assemblati in officina: questa fase è stata cruciale per controllare tutti i dettagli costruttivi, verificare le tempistiche e prevenire errori che sarebbero stati difficili da correggere in alta quota.

Dopo il premontaggio, tutti i componenti del bivacco sono stati smontati, impacchettati e trasportati fino al punto carrabile più vicino al sito, da dove un elicottero ha effettuato il trasporto finale fino alla destinazione a 2.908 m s.l.m. L'ottimizzazione di pesi e forme ha reso agevole e rapido il montaggio in alta quota e ha permesso di minimizzare il trasporto in elicottero.

In alta quota, il montaggio è durato circa quattro giorni. Alla fine della prima giornata, la struttura lignea era eretta e funzionante. I giorni successivi sono stati dedicati al completamento dell'involucro esterno e all'installazione degli arredi interni, garantendo che il bivacco fosse pronto per accogliere gli alpinisti nel modo più confortevole possibile.

Recentissimo il Pinwheel Shelter, il bivacco intitolato alla memoria di Stefano Berrone. Quali sono i principi chiave di questo nuovo progetto?

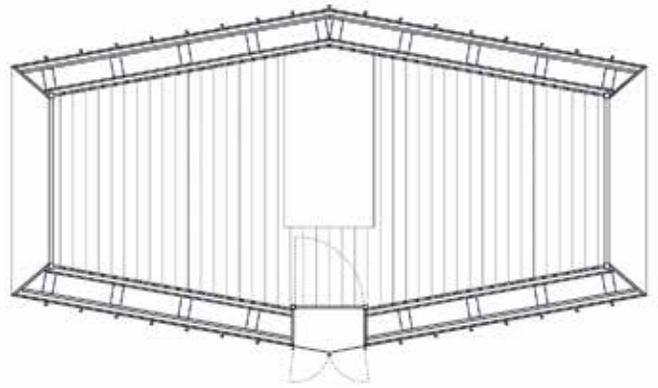
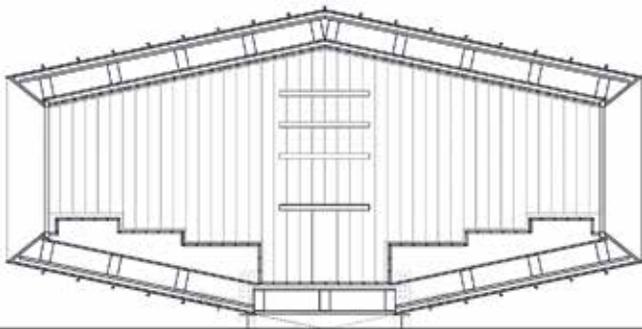
Il Bivacco Berrone è una struttura a origami, in legno e alluminio installata in Alta Valle di Susa: una tenda rigida la cui forma sfaccettata è stata progettata a partire dallo studio dell'esposizione e della direzione del vento, così da definire un dialogo continuo con la morfologia della montagna e con i suoi agenti atmosferici. Il progetto è stato sviluppato secondo tre principi chiave.

1. REVERSIBILITÀ E LEGGEREZZA

L'obiettivo principale del progetto è l'installazione di una struttura leggera, poco invasiva e totalmente reversibile. La tecnologia costruttiva è stata sviluppata in questo senso: un guscio strutturale composto da pannelli in CLT (Cross Laminated Timber) appoggiato su una base in acciaio che insiste su quattro plinti prefabbricati. Un sistema a secco montabile in quattro giorni di lavoro e facilmente smontabile. I pannelli strutturali lignei, l'involucro esterno e la base metallica sono stati progettati con l'obiettivo di ottimizzarne i pesi, nell'ottica di facilitare le operazioni di montaggio o smontaggio.

2. ARCHITETTURA E PAESAGGIO

L'inserimento del manufatto nell'ambiente alpino e la sua relazione con i colori e le forme che caratterizzano il vallone hanno portato alla definizione di un dispositivo spaziale che permette una fruizione del paesaggio a 360° gradi, attraverso le quattro aperture ricavate grazie alla geometria sfaccettata della



In apertura e in queste pagine, disegni e foto del bivacco Corradini, costruito al confine tra Italia e Francia, a 2.908 m slm. Si presenta come un prisma scuro con profilo esagonale, incastonato nel paesaggio alpino (foto © Delfino Sisto Legnani).

Opening and these pages, drawings and sketches of the Corradini bivouac, built on the border between Italy and France, at 2,908 meters above sea level. It is a dark prism with a hexagonal profile, nestled in the alpine landscape (photo © Delfino Sisto Legnani).



copertura. L'involucro in alluminio definisce un'architettura 'atmosferica', capace di dialogare con la luce e con le tonalità delle rocce e dei pendii circostanti in un gioco continuo di riflessi nel rapporto della forma e del materiale con le condizioni atmosferiche.

3. UNA TENDA COME LUOGO D'INCONTRO

L'organizzazione radiale dell'edificio definisce la posizione dei posti letto intorno a un vano centrale - simbolicamente il focolare di questa piccola struttura - secondo proporzioni che richiamano quelle di un tatami. L'altezza interna ridotta e la copertura spiovente mettono gli alpinisti in una condizione simile a quella dell'interno di una tenda. I fruitori non possono entrare in piedi all'interno del bivacco, ma devono forzatamente abbassarsi e restare seduti o in ginocchio sulla grande piattaforma in legno di larice. Questa configurazione spaziale ha permesso di ricavare da otto fino a dieci posti letto, minimizzando la dimensione dell'edificio e, in particolare, l'altezza. Il punto più alto della struttura, infatti è di 2,80 metri, corrispondente al vertice della copertura verso l'esterno.

Che difficoltà avete incontrato in questi progetti?

La localizzazione dei due bivacchi (entrambi poco sotto i 3000 slm) ha comportato una serie di difficoltà, principalmente di natura tecnica:

1. Ottimizzazione dei pesi. La necessità di trasportare i materiali via elicottero

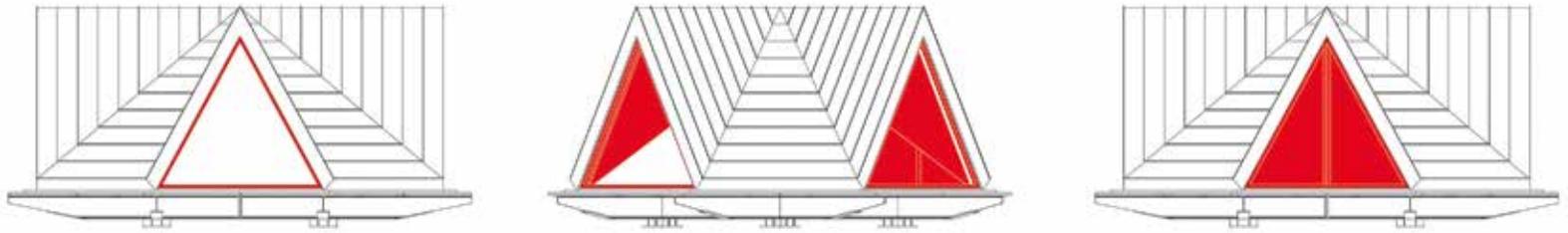
ha richiesto un'attenta ottimizzazione dei pesi. Ogni componente è stato progettato per essere leggero, ma al contempo resistente, garantendo sicurezza e durabilità senza compromettere la facilità di trasporto.

2. Complessità fondazionale. L'installazione delle fondazioni in ambienti montani estremi presenta sfide uniche. A questo si aggiungeva l'obiettivo di reversibilità totale: ciò ha richiesto soluzioni ingegneristiche innovative e diverse per i due progetti.

3. Condizioni meteorologiche, che in alta quota sono imprevedibili e spesso avverse. Vento forte, nevischio, temperature basse e repentini cambiamenti climatici hanno reso le operazioni di montaggio e costruzione particolarmente sfidanti, richiedendo una pianificazione meticolosa e grande adattabilità. Le difficoltà sono state superate grazie all'enorme passione che ha contraddistinto tutti i soggetti coinvolti: i committenti, le imprese costruttrici e tutti gli operai. Soprattutto questi ultimi hanno accettato una sfida non banale e lavorato con dedizione in condizioni non canoniche, dimostrando grande professionalità e spirito di squadra. D'altra parte, la disponibilità e la fiducia dei committenti sono state fondamentali: ci hanno permesso di sperimentare e innovare nonostante le complessità dei siti di progetto, sostenendo le nostre idee e contribuendo al successo dei progetti. studioex.space



“Building at high altitude means dealing with extreme environments. It is an ideal condition for experimenting with architecture: investigating new solutions and exploring the boundary between the habitable and the uninhabitable.”



How did EX. come about? What do you have in common? How much does one have to love the mountains to develop projects like yours?

EX. was born with the idea of embracing multidisciplinary and experimentation. We are a collective that took shape when we were working together in Turin at Carlo Ratti Associati. Our collaboration is based on a synergy of skills, different backgrounds and shared passions ranging from contemporary art to experimental architecture. Besides supporting the same football club (Juventus), we are united by a deep passion for contemporary art, with a particular interest in American minimalism and many land artists. We are also united by an interest in the experimental approach (Buckminster Fuller, Frei Otto, Charles and Ray Eames) and traditional Japanese architecture. These elements are the cornerstones of our design approach and feed the creative phases of the projects. For us, loving the mountains means having a great curiosity for the natural landscape and environment. This respect translates into a light and reversible design approach. We believe that sensitivity towards the mountains is not just a matter of "love" but of responsibility and awareness in defining a relationship between human beings and nature that by its very definition cannot be zero-impact.

What is extreme architecture for you? What does it mean to deal with extreme constraints and impervious conditions and how does this type of architecture relate to man and nature?

Building at high altitude means dealing with extreme environments. It is an ideal condition for experimenting with architecture: investigating new solutions and exploring the boundary between the habitable and the uninhabitable. In this sense, our approach looks at land art: architecture that dialogues with the weather and changes over time.

Your projects are authentic challenges. How did you come to design at an altitude of 3,000 meters?

When the Corradini family proposed us to design our first bivouac, we accepted with enthusiasm, because not only did it allow us to work in a context that we had always been passionate about, but the altitude also forced us to work with radical solutions.

Let's talk about your first project, the Corradini bivouac, on the border between Italy and France, at 2,908 meters above sea level. What are its characteristics (materials, shape, insulation...) and why do you call it "an interference"?

The Matteo Corradini bivouac is a black opaque body set in the alpine landscape. In physics a black body is an ideal object that totally absorbs the energy, re-irradiating it in the surrounding environment. Leaning on a small pass beneath the last slopes near the summit, the bivouac is a dark prism with a hexagonal profile, nestled in the alpine landscape. A metal shell capable of protecting from high altitude extreme weather conditions and absorbing maximum solar radiation. This metal shell protects a small room made of Swiss pine, the wood used in the Alpine tradition to make cradles and bedroom paneling, due to its scent and its ease of processing. The interior of the bivouac is composed of a system of wooden steps that develop on the two short sides of the building, around a central table. The six wooden steps, three on each side, become beds for the night, while, during the day, they define a system of seats overhanging the slope of the mountain.

A cozy, welcoming, and convivial nest: a meeting place at 3,000 meters above sea level, for the community of mountaineers. The shape of the building has been modelled in favor of the surrounding landscape. Two large windows open on the short sides like telescopes or the bellow lens of optical benches. The two windows capture the landscape, looking northwards onto Val Thuras and framing the Ecrins massif to the south. An interference that, like an

Pinwheel Shelter è il bivacco intitolato alla memoria di Stefano Berrone, una tenda rigida installata a 3.000 metri di altitudine: una struttura lignea prefabbricata e reversibile pensata come un origami. I fruitori non possono entrare in piedi all'interno del bivacco ma devono forzatamente abbassarsi e restare seduti o in ginocchio sulla grande piattaforma in legno di larice (foto © Tomaso Clavarino).

Pinwheel Shelter is the bivouac in memory of Stefano Berrone, a rigid tent at 3,000 meters: a prefabricated reversible structure conceived as an origami. The alpinists cannot enter the bivouac standing up; they have to duck and either sit or lie down on the wide larch wood platform (photo © Tomaso Clavarino).



inhabited land art work, defines unexpected points of view in the natural landscape, inviting visitors to rediscover the landscape with new eyes and reflect on the relationship between man and nature.

How did the assembly phase take place? What means were used?

The volume rests on the ground for 1/4 of its lower surface so as to adapt to the slope, while limiting soil consumption. Reversibility and environmental sustainability are key points of the project: a light and low-impact installation. The design responded to this objective by defining a process of wooden prefabrication that allowed the bivouac to be installed in a short time. The assembly phase of the Corradini bivouac was carefully planned to ensure precision and safety at high altitude. The modules were built and pre-assembled in the workshop; this phase was crucial to check all construction details, verify timelines, and prevent errors that would be difficult to correct at high altitude. After pre-assembly, all bivouac components were disassembled, packed, and transported to the closest driveway point to the site; then, a helicopter took them to the destination at 2,908 meters above sea level. The optimization of weights and shapes made high-altitude assembly quick and easy and minimized helicopter transport. Assembly at high altitude took about four days. By the end of the first day, the timber structure was upright and functional. The next few days were devoted to completing the outer shell and installing the interior furnishings, ensuring that the bivouac was ready to accommodate mountaineers in the most comfortable way possible.

The Pinwheel Shelter, the bivouac named in memory of Stefano Berrone, is a very recent creation. What are the main principles of this new project?

The Berrone bivouac is a folded wooden and aluminum shell in the Upper Susa Valley, a rigid tent with a multifaceted shape designed following the analysis of sun exposure and wind directions, fostering a continuous dialogue between the architecture, the valley morphology and atmospheric agents. The project is based on three key principles:

1/ REVERSIBILITY AND LIGHTNESS

The project is a light, minimally invasive, and reversible structure. The constructive technology has been chosen according to these principles: a structural shell composed of CLT panels, supported by a steel base resting on four prefabricated plinths, a dry system built in four days and easily dismantlable. The wooden structural panels, outer shell and metal base have been designed both to optimize weight and to facilitate assembly and dismantling operations.

2/ ARCHITECTURE AND LANDSCAPE

The relationship of the architecture with the alpine environment and the colors and shapes that characterize the valley led to the definition of a spatial device that enables a 360-degree fruition of the landscape. This is achieved through four windows inserted in the multifaceted geometry of the shell. The aluminum shell defines an 'atmospheric' architecture, engaging in a dialogue with the alpine light, the colors of the rocks, and the surrounding snow slopes. It creates a constant interplay of reflections and responds dynamically to changing weather conditions.

3/ A TENT AS A MEETING PLACE

The radial organization of the building defines the position of the beds around a central compartment – a symbolic fireplace – following proportions that remind a tatami. The reduced internal height and the sloping roof have been designed to not stand inside the bivouac: like in a tent, the alpinists must duck and either sit or lie down on the wide larch wood platform. This spatial configuration resulted in eight/ten beds minimizing the shelter's dimension, and particularly its height: the top point measures 2,80 meters corresponding to the top of the shell on the outside.

What difficulties did you encounter in these projects?

The location of the two bivouacs (both just below 3,000 meters above sea level) posed a number of difficulties, mainly of a technical nature:

1. **Weight optimization:** The need to transport materials by helicopter required careful weight optimization. Each component was designed to be lightweight yet strong, ensuring safety and durability without compromising ease of transport.
2. **Foundation complexity:** Installing foundations in extreme mountain environments presents unique challenges. Added to this was the goal of total reversibility: this required innovative and different engineering solutions for the two projects.
3. **Weather conditions:** Weather conditions at high altitude are unpredictable and often adverse. High winds, sleet, low temperatures, and sudden weather changes made assembly and construction operations particularly challenging, requiring meticulous planning and great adaptability. These difficulties were overcome thanks to the enormous passion of everyone involved: the clients, the construction companies, and all the workers. The latter, in particular, took on an extraordinary challenge and worked with dedication under unusual conditions, showing great professionalism and team spirit. On the other hand, the willingness and trust of the clients were crucial: they allowed us to experiment and innovate despite the complexity of the sites, supporting our ideas and contributing to the success of the projects. *studioex.space*





La tecnologia costruttiva è stata sviluppata in questo senso: un guscio strutturale composto da pannelli in CLT (Cross Laminated Timber) appoggiato su una base in acciaio che insiste su quattro plinti prefabbricati.

The constructive technology has been chosen according to these principles: a structural shell composed of CLT panels, supported by a steel base resting on four prefabricated plinths.





L'ISTRUZIONE COME SFIDA

Education as a challenge

Il progetto della Rajkumari Ratnavati Girls School di Diana Kellogg Architects, in India, dimostra il coraggio e la capacità di costruire una scuola in un ambiente difficile, non solo dal punto di vista climatico ma anche sociale.

The Rajkumari Ratnavati Girls School project by Diana Kellogg Architects in India demonstrates the courage and ability to build a school in a difficult environment, not only for its climate, but also from a social point of view.

di Paola Molteni

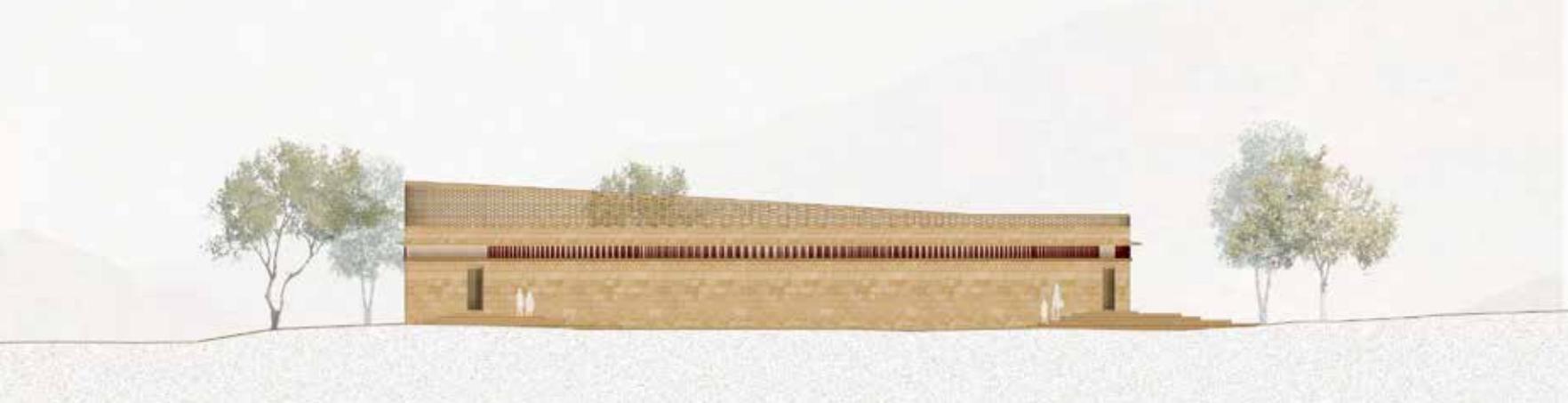




La scuola si trova nella Città d'oro, simbolo del Rajasthan, ai confini del deserto di Thar, soprannominata così per via del colore della pietra degli edifici. Il progetto è stato commissionato dall'organizzazione no-profit CITTA che sostiene lo sviluppo delle zone economicamente più bisognose, geograficamente remote o emarginate. Situata nelle zone rurali del deserto del Thar, la città di Jaisalmer ha un tasso di alfabetizzazione femminile pari solo al 35,5%, tra i peggiori di tutta l'India, con problemi di discriminazione di genere e di casta. I tassi di infanticidio femminile, dovuti alla povertà e al sistema della dote, sono ancora a livelli allarmanti in questa regione. Senza contare che il territorio ha temperature che possono raggiungere quasi 50 gradi nel pieno dell'estate, per questo gli edifici sono progettati per adattarsi al caldo e alle tempeste di sabbia. Questa è una scuola per donne, realizzata da una donna, l'architetto Diana Kellogg che ha pensato alla forma dell'ovale per rappresentare il potere della femminilità e dell'infinito. Il team di progettazione ha impiegato artigiani locali della pietra e ha utilizzato tecniche costruttive tradizionali. L'esterno è realizzato in impiallacciatura di pietra Dabri e pietra Jodhpur, tutte disponibili nella regione, in modo da ridurre l'e-

nergia di trasporto. Una reinterpretazione del muro Jallis (tradizionalmente utilizzato per impedire, dall'esterno, la vista negli interni dei palazzi e così consentire proprio alle donne di contemplare senza essere viste), qui permette all'aria di fluire, attraverso l'edificio e tenere lontani il sole e la sabbia. L'edificio è progettato in modo sostenibile, con piastrelle di ceramica riciclata per il tetto e intonaco di calce per gli interni delle aule e il 95% di materiali locali. Il team di progettazione ha seguito le antiche tecniche locali di raccolta dell'acqua, per massimizzare quella piovana e riciclare l'acqua nella scuola. Anche l'orientamento dell'edificio è stato pensato in funzione del vento, per schermare la luce solare. Il progetto prevede l'utilizzo di pannelli solari per l'illuminazione e per i ventilatori nell'edificio. Il complesso include aule, una biblioteca, un centro informatico e una struttura per autobus che trasportano gli studenti dai villaggi vicini.

La Rajkumari Ratnavati Girls School accoglie quasi 400 studentesse, dalla scuola materna fino al decimo anno di scuola. L'iscrizione è riservata solo alle famiglie che vivono al di sotto della soglia di povertà nel deserto del Thar, senza alcun tipo di discriminazione in base alla religione, alla casta o all'etnia. dkarchitects.com

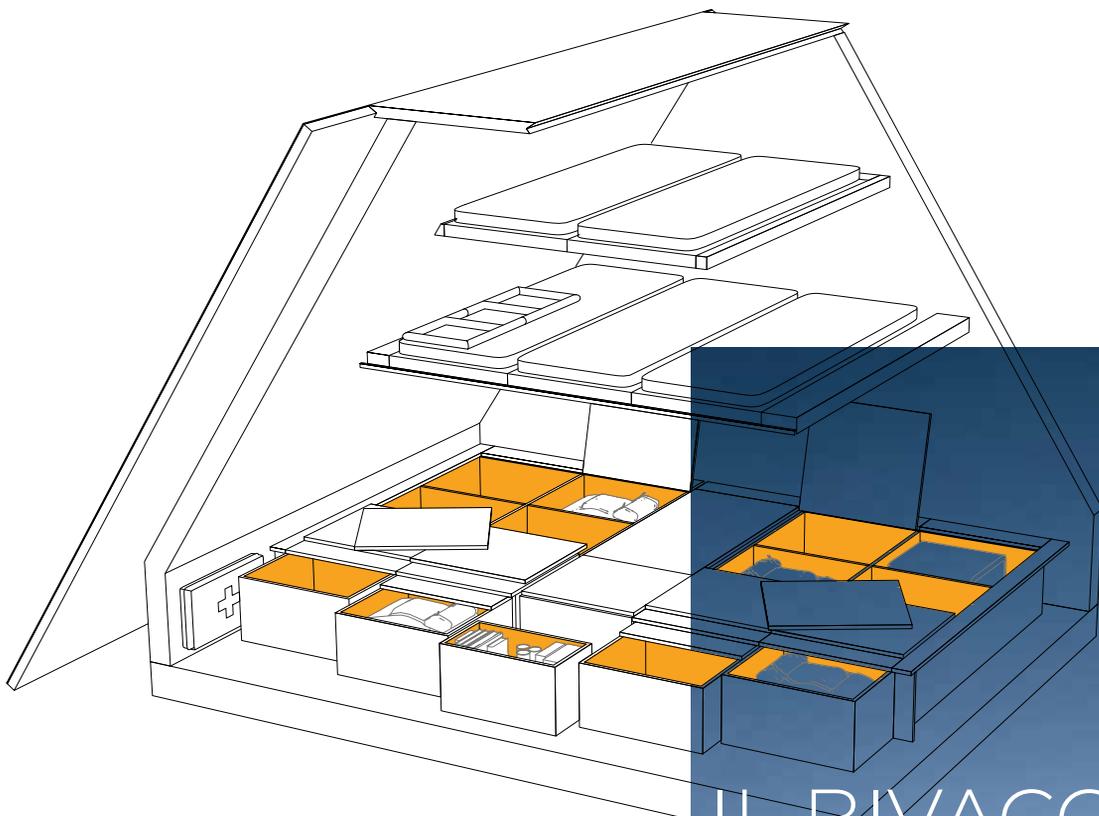




The school is located in the “Golden City”, the symbol of Rajasthan, on the edge of the Thar Desert, so called because of the color of the stone of its buildings. The project was commissioned by CITTA, a non-profit organization that supports development in some of the most economically challenged, geographically remote or marginalized communities in the world. Located in the rural Thar Desert, the city of Jaisalmer has female literacy rate of only 35.5%, among the worst in all of India, as well as gender discrimination and caste discrimination. Rates of female infanticide due to poverty and the dowry system are still alarmingly high in this region. Not to mention that the area has temperatures that can reach almost 50°C in the height of summer, which is why the buildings are designed to adapt to the heat and sandstorms. This is a school for women designed by a woman, architect Diana Kellogg, who chose an oval to represent the power of femininity and infinity. The design team employed local stone craftsmen and traditional building techniques. The exterior is made of Dabri veneer stone and Jodhpur stone, both made available in the region to reduce transport energy. A reinvention of the Jallis

(screen walls), traditionally used to block the view from the outside into the interiors of the buildings and allow women to see without being seen, here also allows air to flow through the building and keeps the sun and sand out. The building is sustainably designed with recycled ceramic tiles for the roof, lime plaster for the classroom interiors and 95% local materials. The design team followed ancient local water harvesting techniques to maximize the rain water and recycle brown water in the school. The orientation of the building was also designed to take account of wind and to block sunlight; moreover, the project includes the use of solar panels for lighting and fans in the building. Facilities include classrooms, a library, a computer center, and a bus facility to transport students from neighboring villages. The Rajkumari Ratnavati Girls School provides education to nearly 400 students from kindergarten to 10th grade. Enrollment is limited to families living below the poverty line in the Thar Desert region without discrimination on the basis of religion, caste or ethnicity. dkarchitects.com





IL BIVACCO DELLA CONTEMPLAZIONE

The Bivouac of Contemplation



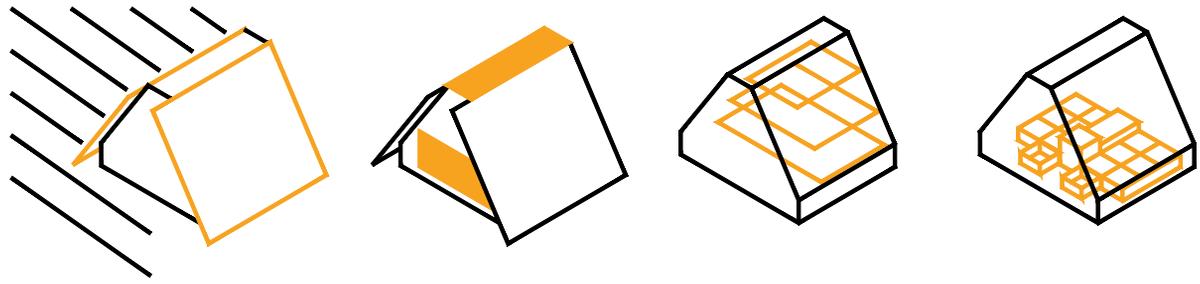
Progettato da SSA Simone Subissati Architects, il Bivacco della Contemplazione rielabora la forma archetipica della capanna, ottimizzando lo spazio fruibile all'interno, con una struttura capace di contrastare gli agenti atmosferici.

Designed by SSA Simone Subissati Architects, the Bivouac of Contemplation, reinterprets the archetypal form of the hut, optimizing the usable space of a structure capable of resisting the elements.

di Paola Molteni

Una micro-architettura (in attesa di costruzione) che garantisce le funzioni di ricovero, ristoro, relax, relazione e sonno. Il progetto è strutturato intorno a una base multifunzione attrezzata, in multistrato di pino, sulla quale sedersi insieme, sdraiarsi, riposarsi, dedicarsi alla lettura. Tale base definisce uno spazio conviviale, in grado di ospitare undici persone sedute a tavola, grazie a un piano facilmente estraibile e sezionato in parti. La base può assumere tre diverse configurazioni a seconda delle esigenze e del numero di ospiti. È strutturata in un sistema di vani con quattro grandi cassettoni estraibili sul fronte e otto vani a pozzetto per zaini, guardaroba e attrezzature, oltre a un vano per la batteria di accumulo dell'impianto fotovoltaico. Al di sopra della base attrezzata si dispongono due ulteriori livelli sui quali sono distribuiti i posti letto. Tre nel mezzanino e due nel

piano superiore che, sommati ai cinque posti letto disponibili al di sopra della base attrezzata, totalizzano dieci posti letto in totale (12 in emergenza). Le due falde che coprono il bivacco non si toccano al colmo e lasciano penetrare una lama di luce, attraverso un lucernario fisso. Si protendono oltre la facciata d'ingresso, proteggendola da venti e intemperie. La stessa porta d'ingresso è divisa orizzontalmente in due parti: la parte alta serve da accesso in caso di neve abbondante. Le falde in legno sono rivestite in lamiera di alluminio a grandi lastre verniciate a polvere anti-corrosione in grigio scuro. La tecnologia costruttiva, basata su moduli assemblabili in sito, permette un facile trasporto prima su gomma e poi con elicottero. L'ancoraggio a terra della struttura e la sua forma garantiscono la resistenza alle forti azioni del vento e ai carichi della neve. simonesubissati.it



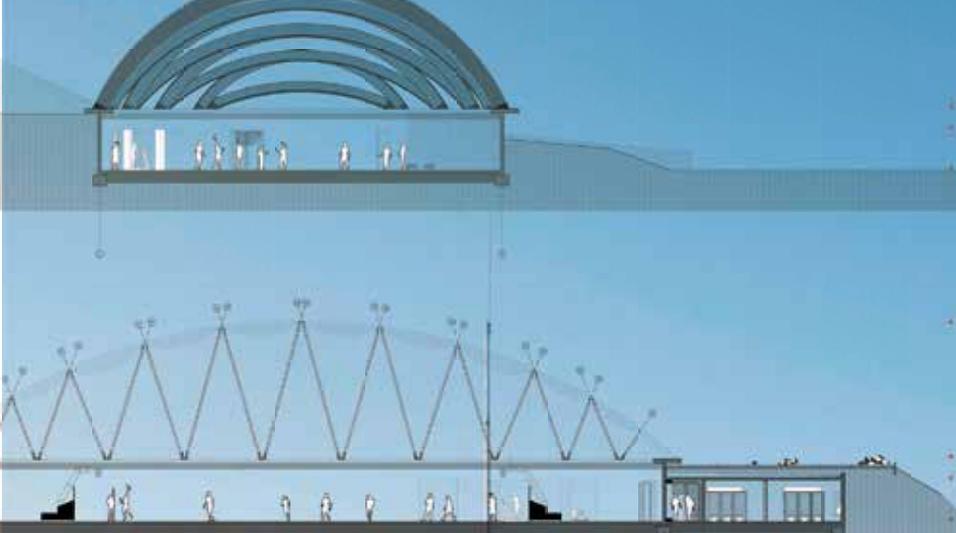
large pull-out drawers at the front and eight cockpit compartments for backpacks, clothes and equipment, as well as a compartment for the photovoltaic system storage battery. Above the equipped base are two additional levels on which sleeping berths are distributed: three in the mezzanine and two on the upper level, which, added to the five beds available on the equipped base, make a total of ten beds (12 in case of an emergency). The two pitches covering the bivouac do not touch at the ridge and allow a blade of light to penetrate through a fixed skylight. They extend beyond the entrance façade, protecting it from wind and weather. The entrance door is divided horizontally into two parts with the upper part serving as access in case of heavy snow. The wooden pitched roof is clad with large aluminum sheets painted in dark gray anti-corrosion powder. The construction technology, based on modules that can be assembled on site, allows easy transportation first by road and by helicopter. The structure's ground anchoring and shape ensure resistance to high winds and snow loads. simonesubissati.it

A micro-architecture (yet to be built) that guarantees the functions of shelter, refreshment, relaxation, connection, and sleep. The project is structured around an equipped multifunctional base in pine plywood, on which people can sit together, lie down, rest, and read. This base defines a convivial space capable of accommodating eleven people seated at the table, thanks to a top that can be easily pulled out and sectioned into parts. The base can take three different configurations depending on the needs and number of guests. It is organized in a system of compartments with four





Radiazioni, vento, polvere, neve, tempeste, caldo e freddo, queste sono le difficili condizioni ambientali che circondano il campo base dell'osservatorio ALMA (che ospita il più grande radiotelescopio al mondo) e dove lo studio Benjamín Murúa Arquitectos ha sviluppato un nuovo complesso sportivo. Per rispondere al peso della neve e all'impatto del vento, sono stati implementati particolari sistemi strutturali per il tetto, per esempio un sistema bi-articolato di archi catenari che si sostengono da soli, minimizzando gli sforzi di compressione. Lo spazio tra la doppia membrana in PVC è costantemente gonfiato con aria pressurizzata che funge da isolante per l'interno, mitigando le variazioni termiche estreme. Grazie alla sua trasparenza, questa membrana fornisce luce naturale all'interno della struttura, inoltre, per la sua elevata resistenza, protegge l'edificio dalle condizioni atmosferiche estreme e riduce i costi di manutenzione. Costruire in un sito del genere non è stato semplice, basti pensare che a 3.000 m sul livello del mare, i 1.700 m³ di calcestruzzo hanno dovuto essere riscaldati per indurirsi e la mancanza di umidità ha causato crepe: è stata necessaria l'irrigazione automatica per garantire la compattazione. Lo sviluppo principale del progetto avviene a livello sotterraneo, sfruttando così l'efficienza del sistema geotermico. Questo stratagemma consente alla struttura di essere utilizzabile tutto l'anno, con bassi costi energetici, ma con grande comfort. @benjaminmuruarq



Radiation, wind, dust, snow, storms, heat and cold are the harsh environmental conditions at the base camp of the ALMA astronomical observatory (which is home to the largest radio telescope in the world), where Benjamín Murúa Arquitectos developed a new sports hall. To respond to the weight of the snow and the impact of the wind, special structural strategies were implemented for the roof, including a bi-articulated system of self-supporting catenary arches, which minimizes compression efforts.

The gap between the two layers of the PVC membrane is constantly inflated with pressurized air, which acts as insulation for the interior, mitigating extreme thermal variations. Thanks to its transparency, this membrane provides natural light inside the structure. Moreover, its high resistance protects the building from extreme weather conditions and reduces maintenance costs. Building in such a place was not easy at all: just think that at 3,000 meters above sea level, the 1,700 m³ of concrete had to be heated to set, and, as the lack of humidity caused cracking, automatic irrigation was required to ensure compaction.

The main level of the project is underground, exploiting the efficiency of the geothermal system, allowing the facilities to be used throughout the year with low energy costs and high user comfort.

@benjaminmuruarq

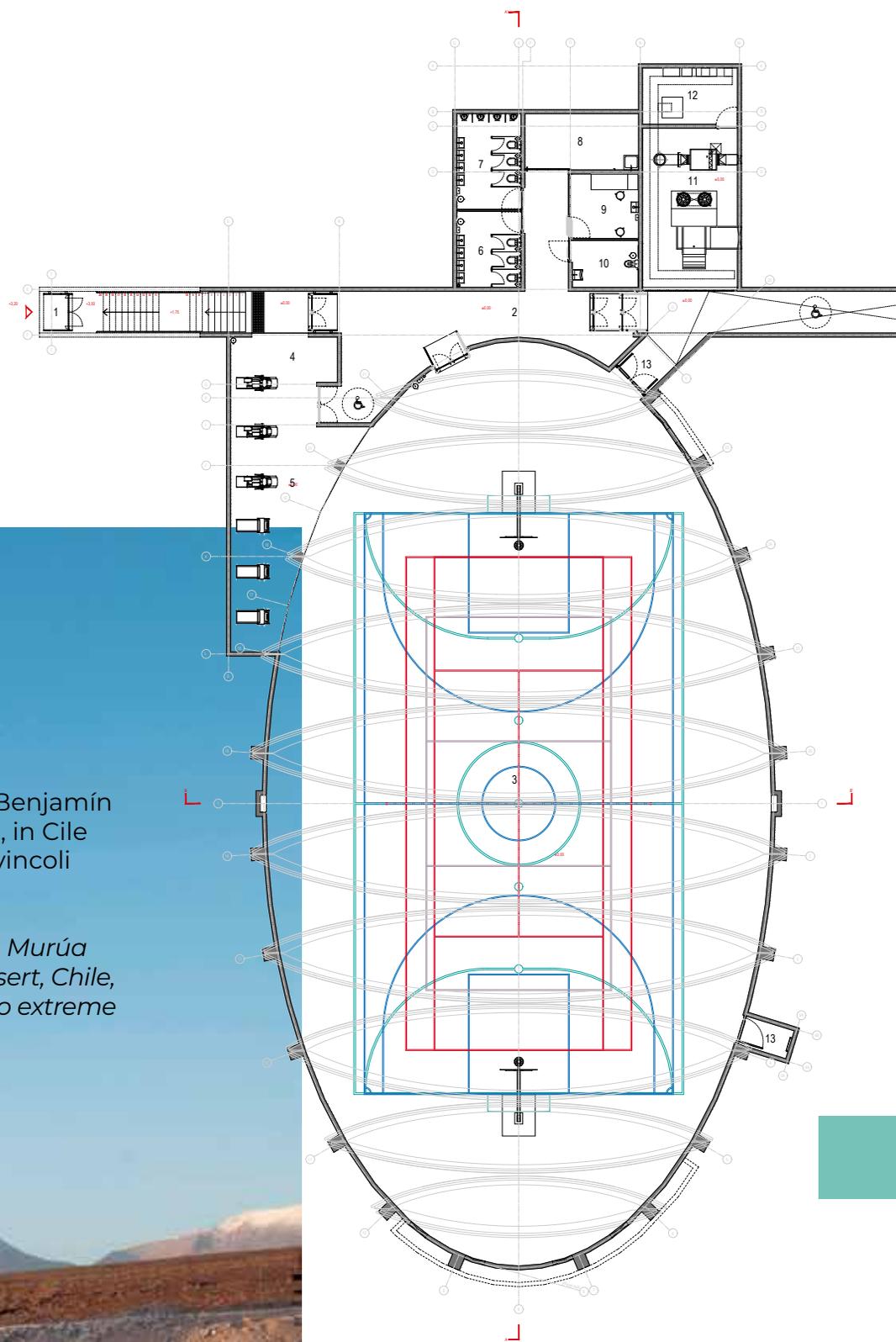
PROGETTARE AL LIMITE

Designing on the edge

Il complesso sportivo Alma, progettato da Benjamín Murúa Arquitectos, nel deserto di Atacama, in Cile (a 2900 metri sul livello del mare) affronta vincoli ambientali davvero estremi.

The Alma sports hall, designed by Benjamín Murúa Arquitectos and located in the Atacama Desert, Chile, at 2,900 meters above sea level, is exposed to extreme environmental conditions.

di Paola Molteni



FROM IFI HQ IN NEW YORK CITY ENVIRONMENTAL WELLNESS AND WELLBEING

Victoria Plasencia is the Founder of **VP Interiorismo**. The Guadalajara (Mexico) company's mission is to transform spaces inspired by the dream, style and essence of people to improve their quality of life. "At Victoria Plasencia Interiorismo, we believe that an essential element for fostering physical and emotional well-being in our projects is the implementation of Feng Shui principles in our spaces. This ancient Chinese practice focuses on harmonizing the environment through the balanced arrangement of elements, which positively influences the vital energy, or "chi"; We use Feng Shui to optimize the circulation of this energy, ensuring that each space is not only aesthetically pleasing but also conducive to health and well-being. By considering factors such as orientation, colors, and furniture placement, we create environments that promote tranquility, productivity, and the overall well-being of our clients.



Modern design increasingly acknowledges the profound impact that spaces have on our daily lives. The integration of wellness and well-being in architectural environments goes beyond aesthetics and trends, focusing on nurturing physical, mental, and emotional health. By incorporating natural light, responsible temperature controls, and sustainable materials, designers can conceive environments that enhance our quality of life. Biophilic design and natural elements in spaces reduce stress and increase productivity. Moreover, thoughtful acoustics, air quality, and ergonomic considerations are crucial for fostering comfortable living and working conditions.

Urban planning also plays a pivotal role in promoting wellness by creating accessible, inclusive, and connected communities. Public spaces that encourage social interaction and physical activity contribute significantly to communal well-being. The integration of smart technologies in building design can improve energy efficiency and environmental health, further supporting overall wellness. As we explore the relationship between architectural design and well-being, it becomes evident that the spaces we inhabit are active contributors to our health and happiness. Architects and designers play a vital role in shaping environments that support and enhance holistic well-being.

At IFI – The International Federation of Interior Architects/Designers – we continue to deepen our foundational awareness of responsible design. We are always eager to learn from the myriad perspectives within the IFI world community. We hope you enjoy the following viewpoints as much as we did.





Arthur Guimarães is the Founder and CEO of **Arthur Guimarães Architects** - an architectural office, creating exceptional and tailored luxury properties, aircrafts, yachts, and products for ultra-high-net-worth clients and family offices.

"The key element in our designs for fostering well-being is the integration of innovative materials. This is vital in private jet interiors and yachts, where space and environmental conditions demand precision. We use advanced composites and lightweight alloys to enhance performance, reduce cabin noise, and decrease fatigue.

We continuously explore options such as environmentally conscious fabrics and materials, which not only lessen the environmental impact but also foster a healthier cabin atmosphere. These materials are selected for their durability and their ability to maintain high air quality, thereby contributing to the overall well-being of those on board.

Additionally, smart technologies like automated climate control, personalised lighting, and intuitive entertainment systems create a bespoke environment, enhancing comfort and connectivity. By combining cutting-edge material research with sustainable practices, we deliver luxurious interiors that support both physical and emotional well-being, ensuring an unparalleled in-flight experience."





Allan Malouf is the Owner of **Allan Malouf Architecture and Interiors**, with offices in Los Angeles - Sao Paulo - Riyadh - Paris.

"The single and most basic element of design, in my opinion, which is essential to foster the best physical and emotional well-being, is natural light. In my practice, I emphasize the importance of incorporating natural light into designs, both classical and contemporary, as it has a profound impact on physical and emotional well-being.

It boosts mood and energy levels, enhances visual comfort, supports physical health and creates a sense of connection to nature and the outdoors.

I aim to maximize natural light in my designs through strategic window placement, skylights, and reflective surfaces, creating a harmonious and uplifting environment that promotes overall well-being, regardless of the particular style I should be working on at the moment."

Julie Michiels is a Partner at **MAS Studio**, an architecture and design studio based in Chicago, with a focus on residential, commercial, civic and cultural projects.

“Creating choice. Whether it is a corporate office, a family home, or a cultural institution, giving the users choices in their setting is important to both physical and emotional wellbeing. I think that the days of monolithic work environments or wide open public spaces without respite have given way to spaces that are simultaneously able to be large and small, brightly lit and shaded, colorful and neutral, vibrant and quiet.

There are a lot of tools that support this—lighting, color, volume, etc—but you have to use them with intention to create choice and make it intuitive for people to understand. The focus on environmental and physical health has been getting the spotlight for a long time and I think there has been an important shift to understand that people have different needs, and that designing to meet a broader range of those needs supports emotional health.”

